COLORS 52

October – November 2002 Ottobre – Novembre 2002

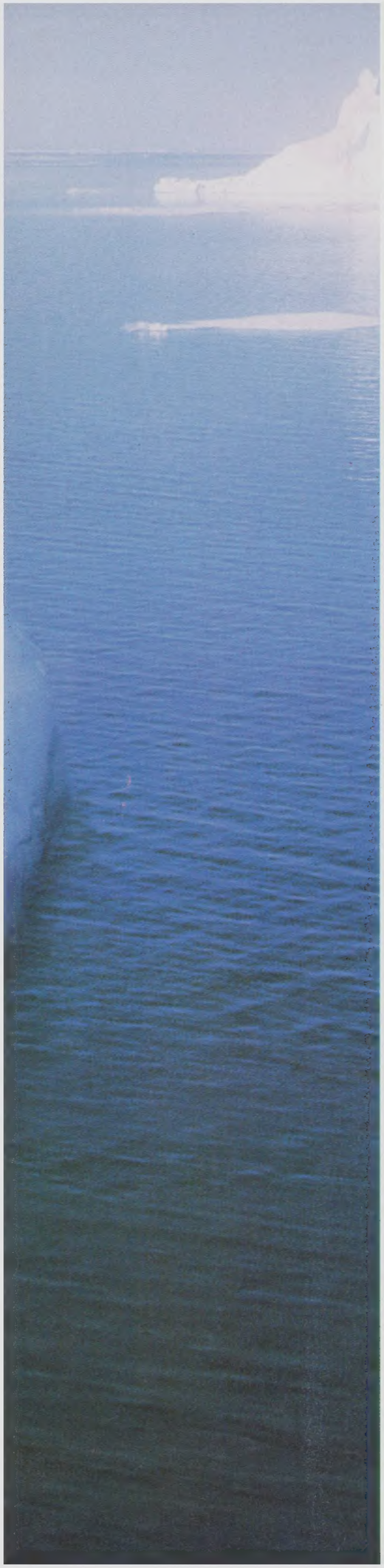
This is Rolando Trujillo.

Questo è Rolando Trujillo.

9 771121 824004 20052>

Sped. in A.P. 45% ART.2 C20/B L.662/96 MILANO.
Australia $A13.20 – Belgique €6 – Canada $C10 – Danmark 52DKK
Deutschland €6,60 – España €5,20 – France €6,90 – Hrvatska 20KN
Italia €4,90 – Luxembourg €5,80 – Malta 2.20LM – Nederland €6,70
Österreich €7,99 – Portugal Cont. €5,50 – Schweiz 9.20CHF
Sverige 56SEK – UK £3.90 – USA $8.60 – Xianggang 80HK$

Swiss made - www.swatch.com



>> Icestorm <<

Diaphane.

The first transparent Swatch Irony.

swatch®
IRONY
diaphane

Tiscali 10.0
Backup di culture
Dentro di te ci sono la tua cultura e quella dei tuoi padri.
Ci sono culture che non si imparano a scuola ed altre
che non si imparano sui libri.
C'è già l'Internet di domani: più grande, più libera. E più
semplice, grazie a Tiscali 10.0: l'offerta Internet di nuova
generazione che ti dà, subito disponibili, un mondo di
servizi personalizzabili, per utilizzare la rete in modo
semplice e completo.
Riavvia il tuo pensiero.
Tiscali 10.0: tutto quello che cerchi è dentro di te.

TISCALI 10.0 - CON UN'UNICA REGISTRAZIONE E PASSWORD:

ACCESSO | Più spazio e più
MAIL | potenza per usare
SPAZIO WEB | Internet senza limiti.

AGENDA | Per condividere le tue
MESSENGER | passioni, il tuo tempo
PEOPLE & CHAT | e le tue amicizie.

E in più **TISCALI BROWSER**, il software di navigazione personalizzabile, per avere sul tuo PC tutti i servizi di Tiscali **10.0** pronti per l'uso.

SERVIZIO CLIENTI **800.91.00.91**

ABBONATI GRATIS **www.tiscali.it**

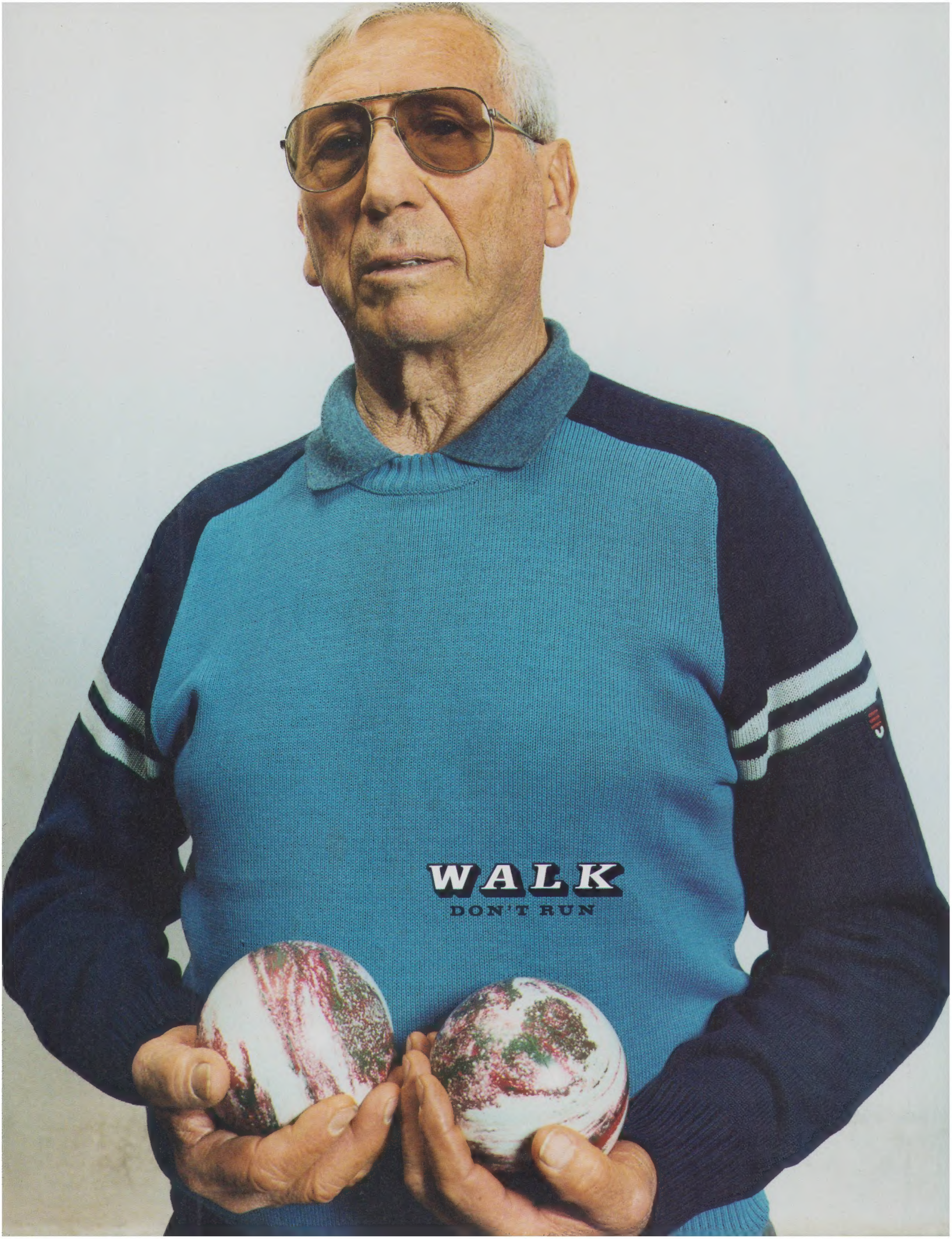
NET PHONE
TISCALI FAX
TISCALI BY PHONE
TISCALI MOBILE

Per integrare meglio telefono, cellulari, fax e PC utilizzando le nuove potenzialità del web.

CANALI
15 canali tematici per soddisfare ogni tua curiosità.

TISCALI

The European Internet Company


WALK
DON'T RUN

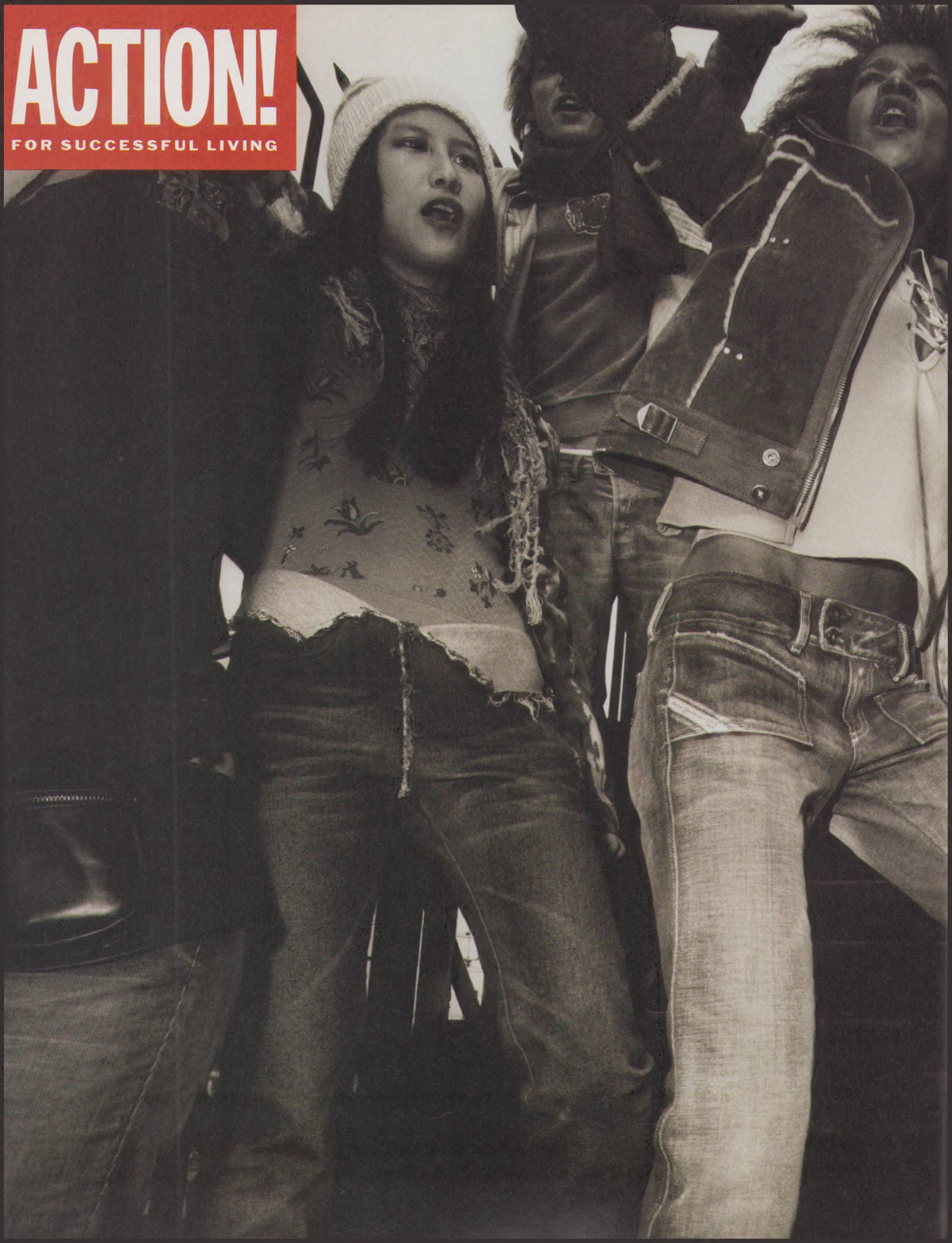
CAMPER

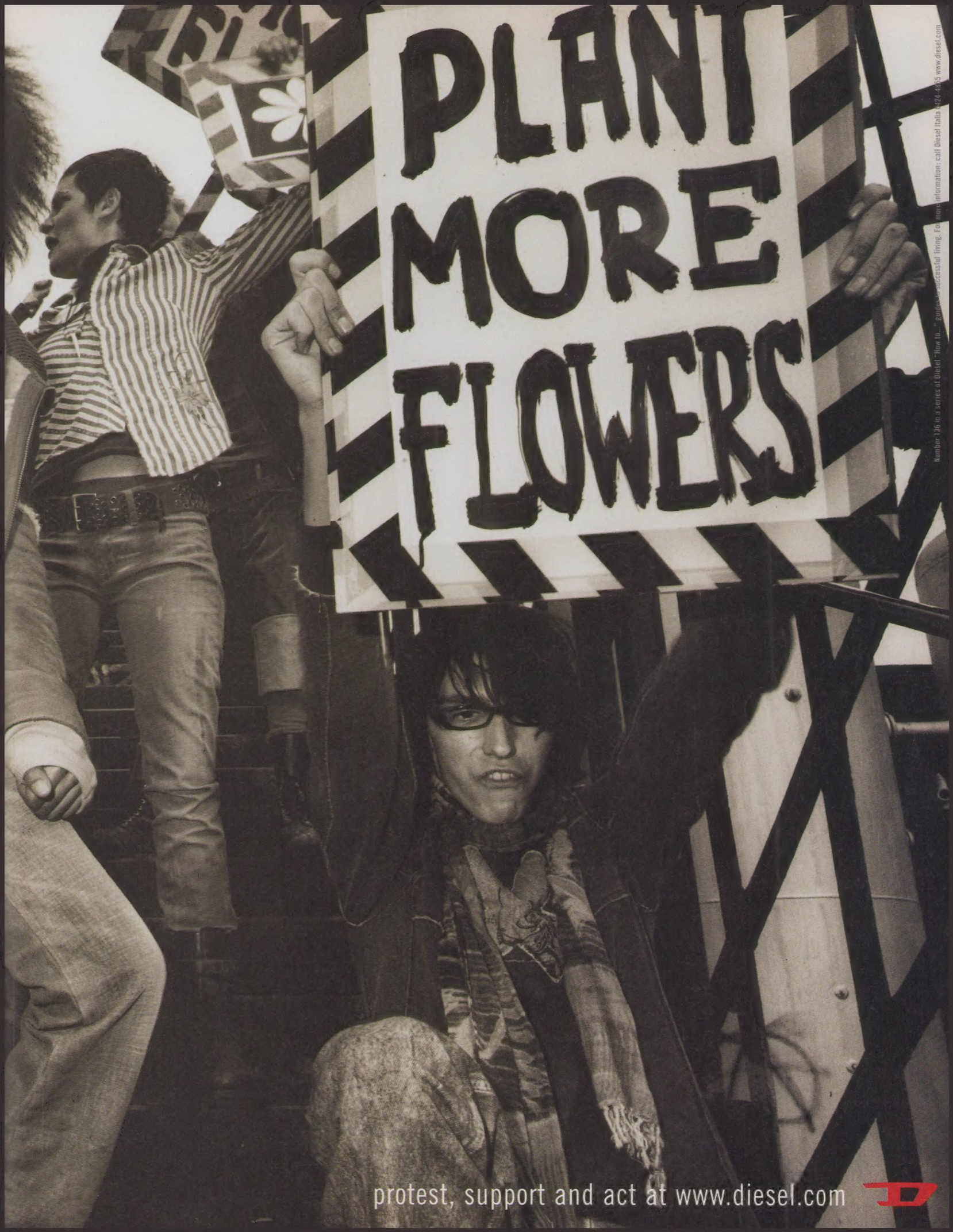
the
walking
society

www.camper.com
t (0) 28 31 05 91

ACTION!

FOR SUCCESSFUL LIVING





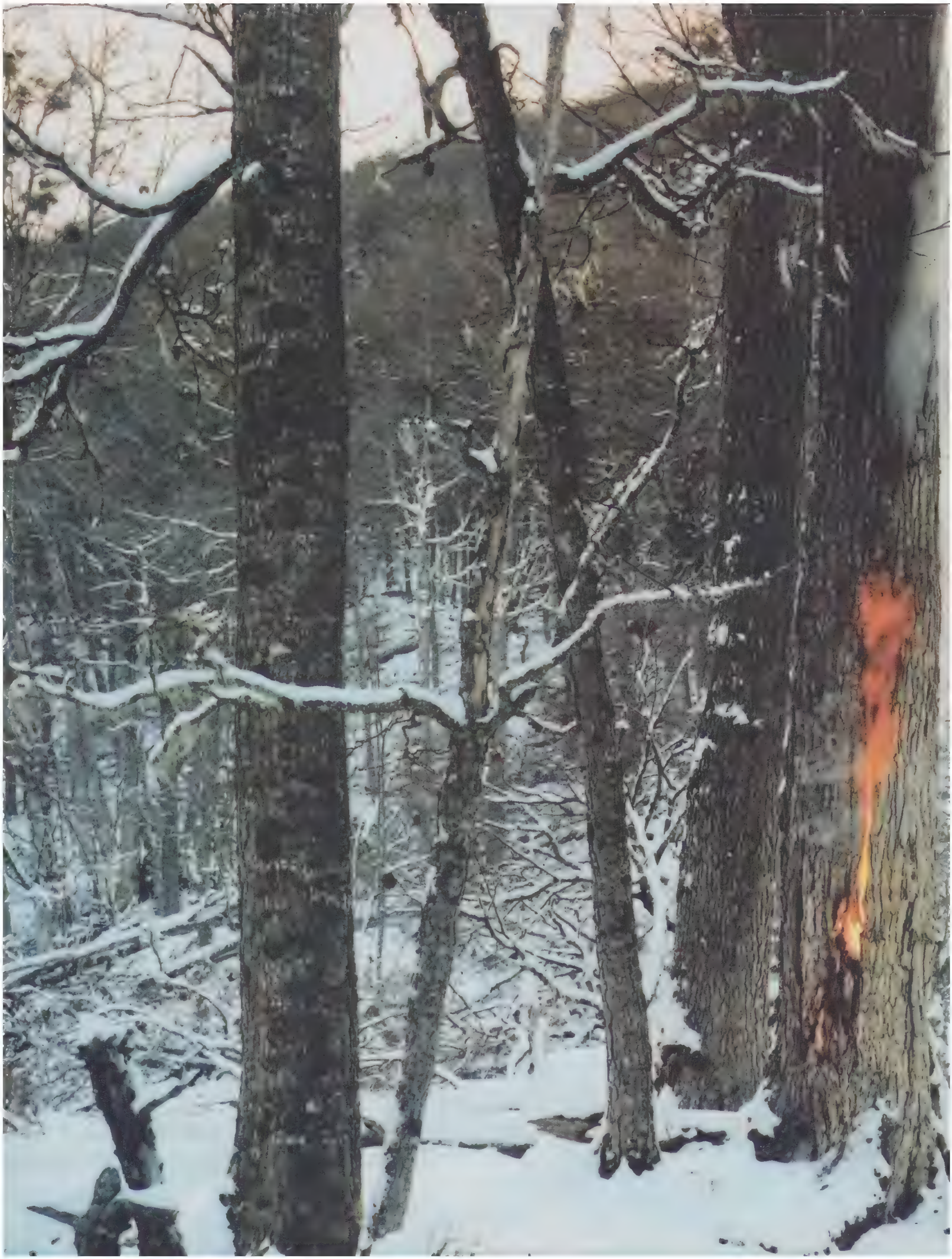
protest, support and act at www.diesel.com

Number 136 in a series of Diesel "How to..." guides to successful living. For more information: call Diesel Italia 0424-4853 www.diesel.com

GRUPPO
TELECOM ITALIA
Copertura nazionale TIM (ottobre 2001) - GSM: 93,4% territorio, 99,7% popolazione; TACS: 83,4% territorio, 98,1% popolazione.
Condividi i momenti
del tuo viaggio.
Chiamare dall'estero con il tuo Ricaricabile TIM
è ancora più semplice: ti basterà fare direttamente il numero
del destinatario, preceduto dal prefisso internazionale.
Per conoscere la lista aggiornata dei Paesi e degli operatori esteri che consentono questa modalità di chiamata
e per tutte le informazioni sul roaming internazionale e i relativi costi, chiama il 119 o vai su www.tim.it

www.tim.it
Servizio Assistenza
Clienti TIM
119
Tutti i giorni, 24h

TIM
Vivere senza confini



This is where he lives.
Questa è la sua casa.

This is where he sleeps.
E questo è il suo letto.

What is the most important object in this room? Without hesitation, Rolando Alfredo Trujillo Guerrero jumps up and runs to his chainsaw. It weighs 18 kilograms and he drags it heavily to the center of the room.

Usually a man of far too many words, he's uncharacteristically quiet. He smirks and puts his finger to his lips. He runs back to the corner of his room, rummages in a supermarket box and takes out a chainsaw manual. He brings it ceremoniously to the chainsaw itself, refuses to open it, then disparagingly kicks it aside. With great drama he closes his eyes, very tight, and begins taking it apart with a chisel and a screwdriver. Eyes still closed, he puts it together again. He pulls the chain and starts the thing, and his little *rancho*—hut—begins quaking under the deafening roar of his machine. He turns it off and collapses onto the floor laughing. He laughs like his chainsaw.

Rolando Trujillo, a diminutive Chilean woodcutter, lives in Argentine Tierra del Fuego, an outlandishly cold and bitter island, closer to the Antarctic than to the Argentine capital, Buenos Aires. Between his tiny rancho and the nearest town, Rio Grande—150 kilometers away—there lies snow, wind, millions of lenga trees and a handful of *estancias*—large farms—and sawmills.

Trujillo is 43 years old and 1.5 meters tall, an oddity, since his brothers, who stare solemnly out of the aging family photographs in his collection, are as thick as bulls and stand at nearly two meters. Trujillo is known on the island as the Goblin or the Dwarf, a designation he enjoys, for it brings to mind a beguiling character in a story passed down to him when he was young.

On our first trip to his home, he rocks on his feet in front of his doorway and chuckles, trying hard to sound like a mischievous goblin. Actually, his laughter betrays nervousness; in his 26 years on the island, his home has seldom hosted so many strangers.

Trujillo's rancho is just over two meters wide and about six meters long. There is a single bed, a wood stove and, in the corner, three layers of iron shelves. That is all. On the wall, three calendars, and his hunting rifle, which, he informs us, can kill human beings too. On the floor, an assortment of supermarket boxes in which he stows his possessions: spare clothes (a prize suede jacket among them), bundles of papers, including the instruction manual for his chainsaw. Under his pillow, a collection of family photographs, and a letter, which he tries to conceal.

Talk to the sophisticates of Buenos Aires about Tierra del Fuego and they turn up their noses and speak of a godforsaken wasteland: boorish shepherds, ice storms, persistent winds, hideous forests. Yet since the discovery of oil in the mid-twentieth century and the growth of an electronics industry since the 1980s, Rio Grande—in the north of the island—has become an ugly industrial center with a population of 50,000. At the bottom of the island, Ushuaia, famed as the southernmost town in the world, attracts several thousand tourists in December, the only month that sees temperatures above zero.

But Trujillo's Tierra del Fuego, the 300-kilometer stretch between Rio Grande and Ushuaia, remains a world unto itself. The sawmills are high up in the mountains, where the lenga trees grow tall and thick and cast disconcertingly human-looking shadows; the estancias are on the plains. During the winter months, when the island is covered in 30 centimeters of snow and the sun never reaches the summit of the sky, Tierra del Fuego is mesmerizing—mile upon mile of white, shimmering in the rays of a seven-hour sunset.

Each farm has an average of maybe 10 inhabitants; counted together, no more than 1,000 souls, almost all men, live in the hinterland. Most are migrants from poverty-stricken peasant villages in southern Chile and the Chilean island of Chiloe. Many work nine months of the year out in the wilderness, sleeping in single sex barracks or tiny huts, living largely off the sheep that each farm keeps for its workers' consumption. Every three months or so, they perform a pilgrimage to Rio Grande, for drink and for sex and to find a telephone to tell their families that they are still alive. In the winter, when the ice and the snow sever many of the island's farms from the rest of the world, most abandon Tierra del Fuego and go home, returning in the spring in the hope that their old employer will rehire them.

Qual è l'oggetto più importante in questa stanza? Senza esitare, Rolando Alfredo Trujillo Guerrero scatta su con un balzo e si fionda sulla motosega. Pesa 18 chili e la trascina pesantemente al centro della stanza.

Quest'uomo, solitamente fin troppo ciarliero, è stranamente silenzioso. Sorride compiaciuto avvicinandosi il dito alle labbra, torna verso l'angolo della stanza, si mette a rovistare dentro uno scatolone del supermercato e tira fuori il manuale delle istruzioni. Dopo averlo portato fino alla motosega come una reliquia, si rifiuta di aprirlo, per poi dargli un calcio sdegnato. Con grande teatralità, chiude gli occhi, strizzandoli forte, e comincia a smontare la sega armato di cacciavite e scalpello. Poi, con gli occhi ancora chiusi, la rimonta. Tira la catena e mette in moto l'aggeggio, e il piccolo rancho – che è solo una baracca – comincia a tremare dietro il rombo assordante di quella diavoleria. Alla fine la spegne e si butta per terra, sganasciandosi dalle risate. E quando ride sembra la sua motosega.

Rolando Trujillo è un piccolo taglialegna cileno che vive nella Terra del Fuoco, in Argentina, su un'isola gelida e ostile, in capo al mondo, più vicina all'Antartide che alla capitale, Buenos Aires. Una distesa di neve e vento, milioni di alberi lenga, una manciata di *estancias* (le grandi fattorie) e qualche segheria separano il suo minuscolo rancho dalla città più vicina, Rio Grande, a 150 chilometri.

Trujillo ha 43 anni ed è alto 1 metro e 50, cosa piuttosto sorprendente dato che i fratelli, che ci fissano con sguardo solenne dalle foto sbiadite dell'album di famiglia, sono inquartati come tori e sfiorano i due metri d'altezza. Sull'isola Trujillo è soprannominato il Folletto o il Nano, appellativi che gli vanno a genio perché gli ricordano un simpatico personaggio di una storia che gli raccontavano da bambino.

La prima volta che andiamo a casa sua, ci accoglie ridacchiando sull'uscio, dondolandosi sui piedi, e ce la mette tutta per assomigliare a un dispettoso folletto. In realtà, le risatine tradiscono il suo nervosismo: in 26 anni passati sull'isola, raramente la sua casa ha ospitato così tanti estranei.

Il rancho di Trujillo è grande poco più di due metri per sei. C'è un letto a una piazza, una stufa a legna e, in un angolo, tre file di scaffali di ferro. Tutto qui. Sul muro, tre calendari e il fucile da caccia che, come ci spiega, può anche uccidere un uomo. Per terra, un assortimento di scatoloni del supermercato dove ripone i suoi averi: vestiti di ricambio (fra cui l'adorata giacca di camoscio) e mucchi di scartoffie, come il manuale d'istruzioni della motosega. Sotto il cuscino, l'album con le foto di famiglia e una lettera che cerca di nascondere.

Quando i damerini di Buenos Aires sentono parlare della Terra del Fuoco, storcono il naso evocando una terra desolata e abbandonata da dio: rozzi pastori, tempeste di ghiaccio, venti battenti, foreste minacciose. Ma da quando è stato scoperto il petrolio, verso la metà del 1900, e con lo sviluppo di una fabbrica di elettronica a partire dagli anni 80, Rio Grande – nel nord dell'isola – è diventato un brutto centro industriale con una popolazione di 50.000 abitanti. All'altro capo dell'isola, Ushuaia, famosa come la città più a sud del mondo, richiama varie migliaia di turisti in dicembre, l'unico mese in cui la temperatura sale sopra lo zero.

Ma la Terra del Fuoco di Trujillo, cioè la distesa di 300 chilometri fra Rio Grande e Ushuaia, resta un mondo a parte. Le segherie sono in cima alle montagne, dove gli alberi lenga crescono alti e robusti, proiettando ombre raccapriccianti simili a sagome umane, mentre le estancias si trovano in pianura. Durante i mesi invernali, quando l'isola è ricoperta da una coltre di 30 centimetri di neve e il sole non raggiunge mai lo zenit, la Terra del Fuoco è spettacolare: il bagliore bianco che si perde a vista d'occhio scintilla sotto i raggi di un tramonto che dura sette ore.

Ogni fattoria conta in media 10 abitanti: in totale non più di 1.000 anime popolano l'entroterra, quasi tutti uomini, in gran parte emigranti, arrivati dai poverissimi centri rurali del sud del Cile e dall'isola cilena di Chiloé. Molti di loro lavorano per nove mesi l'anno in queste lande selvagge, dormendo in casermoni per soli uomini o in piccole baracche e cibandosi principalmente delle pecore che ogni fattoria riserva al consumo dei lavoratori. Ogni tre mesi vanno in pellegrinaggio a Rio Grande per bere, fare sesso e trovare un telefono per chiamare casa e dire che sono vivi.

This is his axe.
Questa è la sua ascia.

With which he can chop down a tree in 90 seconds.

Con cui riesce ad abbattere un albero in 90 secondi.

Trujillo is among the Chileans who have made their way to Tierra del Fuego. Even in this part of the world, where everybody's story is strange, he is thought to live an eccentric life. He is employed by Don Manuel Berbel, a Spaniard who came to Argentina with his parents when they found themselves on the losing side of the Spanish Civil War. Trujillo has worked for Berbel for 15 years, a long time to hold down a job in Tierra del Fuego. While the other employees on Berbel's 10,000-hectare property, Isla Grande, live in a cluster of huts around the sawmill where they work, Trujillo lives and works alone. He is a woodcutter, and in the winter, when most of the other workers have gone home, Berbel takes Trujillo deep into the uncharted zones of his forest and leaves him there with a chainsaw and a mobile hut. For months on end, Trujillo cuts down trees, while drunk on the one-liter cartons of white wine he takes with him. Once a week, a four-wheel drive arrives while he is at work and dumps a sheep at the entrance of his hut; that is what he eats until the cutting season is over.

Unlike most Chilean workers in Argentine Tierra del Fuego (the western side of the island is Chilean territory), Trujillo does not return home. During his 26 years on the island, he has been to his native village once, and it was not, by his reckoning, a pleasant visit. He is a self-styled gaucho, not only because he works well with horses and wears *bombachos*—jodhpurs—on special occasions, but because he has turned his solitude into a moral creed. Being alone, he believes, is not his fate, but his primary virtue.

Trujillo turns off his chainsaw and pats it affectionately on the back. That his prize possession is a chainsaw is not strange. It is a tradition in Tierra del Fuego that each woodcutter buys his own tools. The patron provides the oil and gasoline, pays for repairs and buys meat and drink. The saw itself belongs to the worker, and has thus come to symbolize his independence. Should Berbel behave like a "Spanish son of a bitch," as Trujillo is wont to call him, the Dwarf can pick up his chainsaw and find work elsewhere. Why should Trujillo buy the saw that cuts down Berbel's trees? *A woodcutter,* Trujillo barks incredulously, *must have his own saw.*

Competition among woodcutters is vicious. One day about 10 years ago, when Trujillo left his work in the forest to eat lunch, a sawmill worker with his eye on Trujillo's job poured sugar into his chainsaw's petrol tank. Starting up the saw in the early afternoon, Trujillo immediately detected a strange sound in the motor, turned it off, siphoned out the petrol and cleaned the tank. He went back to his rancho, stowed the saw away, went back to the forest with his knife and slashed his rival in three places—down his left cheek, across his stomach and in the middle of his left buttock. He went back to his rancho and waited, and later that evening, three policemen duly arrived, took him to the police station in the small inland town of Tolhuin and locked him in the holding cells. After three days he was released.

Berbel and the police came to an understanding. It is a very bad thing to break a woodcutter's chainsaw and they agreed that three days in prison was punishment enough. They persuaded the man I cut not to press charges.

How were your days in the cells?

Among the happiest of my life. I was the only prisoner and they treated me like a king. The police were from the north of Argentina and they knew nothing about the land. So I taught them how to make an asado, *the Indian way. You cut the meat small, mix it with pumpkin, cauliflower and potatoes and cook it in the ashes of the fire. They'd never had a meal like it in their lives.*

Suddenly, Trujillo looks bored. *You must leave now; there is something I have to do. There is a tiny woman who lives in the forest. She is as tall as my waist and very, very ugly. I have to go and see her and I have to go alone.*

Trujillo is being mischievous. On the island of Chiloe—not far from his childhood village—lives Trauco, a mythical dwarf and a woodcutter, who reminds Trujillo of himself. Trauco lives in the middle of a forest and carries a stone axe. Although just 90 centimeters tall, he is very strong, and can cut down trees with three chops of his axe. He's the most lecherous—and ugliest—dwarf who ever lived, but many young women steal into the forest to find him. Those who have no desire to sleep with him, he curses with an endless stream of erotic dreams, until they too run into the forest and tear their clothes off. (To this day, Chiloe's primmer families invoke Trauco's name to explain a teenage girl's pregnancy.) Trauco is wildly jealous and hates every man who can seduce a woman. His gaze can contort the mouth and cheeks of a man and he has ruined the face of many a rival.

Trauco's wife, Fiura, also a forest dweller and a dwarf, is the ugliest woman alive, and there isn't a man on earth who wants to sleep with her. She too is fiercely jealous, but her powers are greater than her husband's and she spends her nights hunting the women Trauco has slept with. When she finds them, she paralyses them with a glance.

D'inverno, quando molte fattorie dell'isola sono tagliate fuori dal resto del mondo a causa del ghiaccio e della neve, la maggior parte di questi uomini abbandona la Terra del Fuoco e se ne torna a casa per ripresentarsi in primavera, con la speranza che il vecchio padrone li faccia lavorare di nuovo.

Trujillo è uno di questi cileni che hanno fatto rotta verso la Terra del Fuoco. Persino in quest'angolo del pianeta, dove tutti hanno una storia strana, è considerato come un tipo eccentrico. Lavora per Don Manuel Berbel, uno spagnolo emigrato in Argentina con i genitori quando la famiglia si ritrovò dalla parte degli sconfitti, durante la guerra civile in Spagna. Sono 15 anni che Trujillo è alle dipendenze di Berbel: praticamente un'eternità, considerando gli standard della Terra del Fuoco. Mentre gli altri dipendenti della proprietà di Berbel, Isla Grande, che si estende su 10.000 ettari, vivono in un gruppetto di baracche intorno alla segheria, Trujillo vive e lavora da solo. È un boscaiolo e, d'inverno, quando la maggior parte degli altri operai torna a casa, Berbel porta Trujillo in mezzo alla foresta, nelle zone più inaccessibili, e lo lascia lì con una motosega e una baracca prefabbricata. Per mesi di fila Trujillo passa le sue giornate a tagliare gli alberi, sbronzandosi con l'inseparabile vino bianco in cartoni da un litro. Una volta la settimana, mentre lui sta al lavoro, arriva una 4 per 4 e scarica una pecora davanti all'entrata della baracca: il suo pasto quotidiano fino alla fine della stagione.

A differenza della maggior parte dei cileni che lavorano nel lato argentino della Terra del Fuoco (la zona occidentale è territorio cileno), lui non torna mai a casa. In 26 anni passati sull'isola è tornato una sola volta nel villaggio in cui è nato e, come ammette lui stesso, non è stata una visita piacevole. Trujillo si definisce un gaucho autodidatta, e non solo perché lavora bene con i cavalli e indossa i *bombachos* (i pantaloni da gaucho) nelle occasioni speciali, ma anche perché ha fatto della solitudine il suo credo morale. Stare da solo, a suo dire, non è il suo destino ma la sua principale virtù.

Trujillo spegne la motosega e le dà qualche pacca affettuosa. Non stupisce che sia questo il suo bene più prezioso. Nella Terra del Fuoco la tradizione vuole che ogni taglialegna si compri i propri attrezzi da solo. Il datore di lavoro fornisce petrolio e benzina, paga le riparazioni e compra la carne e da bere. La sega, invece, appartiene al boscaiolo ed è il simbolo stesso della sua indipendenza. Qualora Berbel si comportasse da "spagnolo figlio di puttana", come Trujillo è solito apostrofarlo, il Nano può mettersi in spalla la sua motosega e cercare lavoro altrove. Ma perché Trujillo è obbligato a comprare la sega che taglia gli alberi di Berbel? *Un boscaiolo,* sbraita Trujillo, incredulo, *deve avere la sua sega.*

Fra taglialegna c'è una concorrenza spietata. Un giorno, una decina di anni fa, Trujillo aveva lasciato il lavoro nella foresta per andare a pranzo e un operaio della segheria, che aveva messo gli occhi sul suo posto, versò dello zucchero nel serbatoio della motosega. Quando la rimise in moto, nel primo pomeriggio, Trujillo notò immediatamente che il motore faceva uno strano rumore, quindi la spense, aspirò il carburante e ripulì il serbatoio. Tornò al rancho, mise via l'attrezzo, ritornò nella foresta con un coltello e sfregiò il rivale in tre punti: sotto la guancia sinistra, in mezzo allo stomaco e al centro della natica sinistra. Poi tornò al suo rancho e si mise ad aspettare; più tardi, quella stessa sera, si presentarono puntuali tre poliziotti che lo portarono al commissariato di Tolhuin, una piccola cittadina dell'entroterra, e lo rinchiusero in una delle celle di detenzione. Tre giorni dopo fu rimesso in libertà.

Berbel e la polizia trovarono un accordo. Rompere la motosega di un taglialegna è proprio una carognata e decisero che tre giorni in prigione erano una punizione sufficiente. Poi convinsero il tipo che avevo ferito a ritirare la denuncia.

Come sono stati quei giorni in cella?

*Fra i più felici della mia vita. Ero l'unico detenuto e mi trattavano come un re. I poliziotti venivano dal nord dell'Argentina e non sapevano niente di questa terra. Così gli ho insegnato a cucinare l'*asado *alla maniera degli indios. Tagli la carne a dadi, mescoli con zucca, cavolfiore e patate, e cucini tutto sulla brace. Non avevano mai mangiato una carne così in vita loro.*

Improvvisamente, Trujillo ha l'aria annoiata. *Adesso dovete andare via: ho da fare. C'è una donnina molto piccola che vive nella foresta, mi arriva appena alla vita ed è molto brutta, bruttissima. Devo andarla a trovare e devo andarci da solo.*

Trujillo ci sta prendendo in giro: sull'isola di Chiloé, non lontano dal villaggio della sua infanzia, vive un personaggio leggendario, Trauco, nano e boscaiolo, che gli ricorda se stesso. Trauco vive in mezzo a una foresta e ha sempre con sé un'ascia di pietra. Benché sia alto solo 90 centimetri, ha una forza sovrumana e con tre colpi d'ascia può abbattere un albero. È il nano più lussurioso – e più brutto – che sia mai esistito, però molte ragazze pur d'incontrarlo sono pronte a sgattaiolare di nascosto nella foresta. Se una donna non ha voglia di andare a letto con lui, le farà un incantesimo condannandola a un flusso

We leave Trujillo's rancho, but he does not go into the forest. He has an afternoon nap. *When you dream of the color white,* he tells us later, *it means black; someone in your family will die. And if you dream of a wild black bull, the police will come to visit you.* He smiles impishly. *If you dream of a woman who years ago refused to sleep with you, you'll ejaculate in your sleep.*

Trujillo pauses, and something tender and painful comes to his face. *Once I dreamed that I put my hand on my heart, I mean on my actual heart, under the skin and in my chest. When I awoke, I was in the fields, running away, entirely naked. It was -15 that night. I steadied myself, returned to my hut and put some red wine on the stove. For the rest of the night I couldn't get rid of the smell of my parents' home in Chile.*

incessante di sogni erotici, finché non correrà anch'essa nella foresta strappandosi gli abiti di dosso (ancor oggi, le famiglie più bigotte di Chiloé danno la colpa a Trauco per spiegare la gravidanza di un'adolescente). Trauco è terribilmente geloso e odia chiunque sia in grado di sedurre una donna. Con uno sguardo può deformare per sempre la bocca o le guance di un uomo, e ha deturpato molti rivali.

La moglie di Trauco, Fiura, anch'essa nana e creatura dei boschi, è la donna più brutta che esista e non vi è uomo sulla terra che voglia andare a letto con lei. Anche lei è spaventosamente gelosa, ma ha più poteri del marito e passa le notti a dare la caccia alle donne che sono andate a letto con lui. Quando le trova, le paralizza con uno sguardo.

Così lasciamo il rancho di Trujillo, anche se non è vero che deve andare nella foresta: ha soltanto deciso di fare un sonnellino pomeridiano. *Quando sogni il colore bianco,* ci dice dopo, *vuol dire nero: qualcuno della tua famiglia morirà. Se sogni un toro nero selvaggio, invece, la polizia verrà a farti visita.* Fa un sorriso birichino. *E se sogni una donna che anni prima non è voluta venire a letto con te, avrai un'eiaculazione nel sonno.*

Trujillo si blocca, e sul volto trapela un'espressione di tenerezza e dolore. *Una volta ho sognato che mi mettevo una mano sul cuore, cioè veramente sul cuore, sotto la pelle e dentro al petto. Quando mi sono svegliato, stavo correndo in mezzo ai campi completamente nudo. Quella notte c'erano 15 gradi sottozero. Poi mi sono calmato, sono tornato alla baracca e ho messo il vino rosso sulla stufa. E per tutta la notte non sono riuscito a liberarmi dell'odore della casa dei miei genitori in Cile.*

Mi serve un po' di legna per cucinare un asado. Questo lenga ci ha messo più di 100 anni per crescere, ma io posso buttarlo giù in qualche secondo.

He lives alone with his sheep...
Vive da solo con le sue pecore...

a rabbit...
un coniglio...

and a horse, that looks just like this one.
e un cavallo identico a questo.

Trujillo was born in a tiny town called Llanquihue. At the time, this area in southern Chile was considered backward and hopeless, a place of primitive superstition best forgotten about.

There was a small fishing industry—centered around Puerto Montt—but not much more. Most people were peasants, subsistence farmers, occasionally selling a small surplus. Trujillo recalls a time when his parents and his five brothers had no flour on their shelves for 18 months.

When Trujillo was 16, he began courting a girl called María who lived in a nearby village. They had attended the same school for the previous two years, and Trujillo had convinced her to do his homework. They made love for the first time in a secluded spot on the banks of Lake Llanquihue (which is very large and apparently very beautiful). Beside them lay an unfinished Spanish grammar test.

In September 1975, two years after a bloody coup had toppled Chile's socialist government, Trujillo attended a party—an *enramada*—to celebrate national independence day. There was plenty of wine, which the young men drank mixed with Coca-Cola and Fanta, and by 11pm he was drunk. Trujillo insists he was in love with María, but his idea of love doesn't include the notion of fidelity, because it interferes with his most cherished principle—independence. At about midnight he left the party with another girl, and they had sex under a tree, about 100 meters from the enramada.

Drunk and sated, with no thoughts of María in his head, Trujillo left for home at about 3am. There was a wide river to be crossed on the way to his village. When he got to the bridge, three young men were waiting for him. They were María's brothers, and they did not share Trujillo's disregard for fidelity. Angry and aggressive, they began pushing him around. He hit one of them on the jaw, and the other two grabbed him, held him down and stripped off his clothes. They tied him to the bridge and then took turns to hit him as hard as they could. When he lost consciousness, they threw him in the river and left him to drown.

Trujillo is not sure how he survived, but he knows that he found himself outside his parents' home at dawn, naked, in shock, and vomiting strands of blood. He went to bed and did not get up for eight days, his mother nursing him all the while with brine and a collection of herbs.

When he had recovered, Trujillo left town and walked to a village about 40 kilometers north of his home. He got a temporary job spreading manure over a potato field, and returned home a week later. The following day he discovered that two of the three men who had tried to kill him worked together in a field, while the other worked alone tending horses. Trujillo confronted the one who worked alone. We need to settle this dispute, he said. Knowing exactly what this meant, the man reached for the knife on his hip, but Trujillo was quicker, and cut the horse minder across his stomach, before his hand had touched the handle of his knife.

God forgive me for what I did next, Trujillo says. *I stripped him naked, tied his hands to his feet and hung him from a tree. I lit a fire below him, just like an asado, like lighting a fire below a cow or a sheep. I said, You'll pay for what you did. You threw me in the river and tried to drown me. I threw his clothes into the fire and the fire began to burn him. As he roasted, I hit him with a stick. He screamed like an animal. I had him like that for three days, turning him round so he'd cook evenly.*

When Trujillo let the brother go he was alive, but burned from head to toe, and Trujillo knew he had to leave in a hurry. He fled south to Punta Arenas, a coastal town not far from the Argentine half of Tierra del Fuego. The brothers of the burned man followed him there, so he fled further, across the Chilean border and into Argentine Tierra del Fuego, where the sheer remoteness and the treacherous climate made him safe.

Trujillo expresses sadness about losing María. *I lost her because I was drunk on wine mixed with Fanta,* he says, *a silly reason to lose a girl you love.*
But he expresses little remorse about the burned man. *Maybe God will be unhappy with me when I meet him, but I will remind him that the motherfuckers threw me in the river and left me to drown.*

Trujillo è nato in una piccola cittadina chiamata Llanquihue. All'epoca, questa zona del sud del Cile era considerata una regione arretrata e senza speranza, un luogo dove sopravvivevano superstizioni ancestrali fortunatamente cadute nel dimenticatoio.

A parte la pesca su scala ridotta, che si concentrava intorno a Puerto Montt, non c'era granché. Gli abitanti, per lo più contadini, praticavano un'agricoltura di sussistenza, vendendo di tanto in tanto le rare eccedenze. Trujillo ricorda una volta in cui, con i genitori e i cinque fratelli, in casa mancò la farina per 18 mesi.

A 16 anni Trujillo cominciò a fare il filo a una ragazza di nome María che viveva in un villaggio vicino. Erano stati compagni di scuola per due anni e Trujillo era riuscito a convincerla ad aiutarlo a fare i compiti. Fecero l'amore per la prima volta in un posticino appartato sulle sponde del lago Llanquihue (che è immenso e, a quanto pare, bellissimo). Accanto a loro, per terra, un esercizio incompiuto di grammatica spagnola.

Nel settembre del 1975, due anni dopo il sanguinario golpe che aveva rovesciato il governo socialista in Cile, Trujillo era andato a una festa – una *enramada* – per celebrare l'anniversario dell'indipendenza. Il vino scorreva a fiumi, si beveva mischiato a Coca-Cola e Fanta, e per le 11 di sera era già sbronzo. Trujillo insiste che era innamorato di María, ma la sua idea di amore non prevede la nozione di fedeltà perché questa interferisce con il suo massimo principio: l'indipendenza. Intorno a mezzanotte lasciò la festa in compagnia di un'altra ragazza, con cui fece sesso sotto un albero, a circa 100 metri dalla enramada.

Ubriaco e appagato, senza che lo sfiorasse il minimo pensiero di María, Trujillo s'incamminò verso casa che erano circa le 3 del mattino. Sulla strada per tornare al villaggio bisognava attraversare un fiume e, quando arrivò al ponte, trovò tre tipi ad aspettarlo: erano i fratelli di María, che sembravano non condividere il suo disinteresse per la fedeltà di coppia. Aggressivi e pieni di rabbia, cominciarono a strattonarlo. Lui ne colpì uno con un pugno alla mascella, ma gli altri due lo afferrarono e, tenendolo fermo, gli strapparono gli abiti di dosso. Lo legarono al ponte e cominciarono a pestarlo a turno con tutta la forza che avevano in corpo. Quando perse i sensi, lo buttarono nel fiume per farlo annegare.

Trujillo non sa ancora come se la sia cavata, sa solo di essersi ritrovato all'alba fuori dalla casa dei suoi genitori. Era nudo, in stato di shock e vomitava fili di sangue. Si mise a letto e vi rimase per otto giorni di fila, mentre la madre lo curava per tutto il tempo con salamoia e un intruglio di erbe.

Una volta guarito, Trujillo lasciò la città e andò a piedi in un villaggio a circa 40 chilometri a nord. Si trovò un lavoretto, spargeva letame in un campo di patate, e se ne tornò a casa una settimana dopo. Il giorno seguente scoprì che due dei fratelli che avevano cercato di ucciderlo lavoravano insieme in un campo, mentre l'altro stava da solo a badare ai cavalli. Trujillo decise di affrontare quello che lavorava da solo. Dobbiamo risolvere la questione, disse. Sapendo esattamente cosa ciò significasse, il tipo allungò la mano verso il coltello che aveva al fianco, ma Trujillo fu più rapido e lo ferì allo stomaco prima che riuscisse a raggiungere il manico.

Dio mi perdoni per quello che ho fatto dopo, dice Trujillo. *Dopo averlo spogliato, gli legai insieme mani e piedi e lo appesi a un albero. Poi gli accesi sotto un falò come per fare un asado, come quando fai il fuoco sotto una mucca o una pecora. Pagherai per quello che hai fatto, gli dissi. Mi hai buttato nel fiume e hai cercato di farmi annegare. Gettai i suoi vestiti sul fuoco e le fiamme cominciarono a bruciarlo. E mentre arrostiva, lo punzecchiavo con un bastone. Strillava come una bestia. Lo tenni così per tre giorni, rigirandolo ben bene per farlo cuocere a puntino.*

Quando lo lasciò andare via era ancora vivo, ma ustionato dalla testa ai piedi, e Trujillo sapeva che doveva filarsela a gambe levate. Così fuggì verso sud, a Punta Arenas, una città costiera non lontana dal lato argentino della Terra del Fuoco. I fratelli dell'ustionato lo seguirono fin lì, e lui scappò di nuovo, attraversando la frontiera cilena fino in Argentina, dove si salvò proprio grazie al clima infame e all'inaccessibilità di quei luoghi.

At least, that's what he told us one day. Another day he had a different story of how he arrived in Tierra del Fuego. Neither story is entirely true and neither entirely false—it depended on how wistful and sad, or how talkative and bold, he was feeling—but both say a great deal about his 26 years of solitude.

The second story is more prosaic, but far sadder: Trujillo was, like many young men at the time, an economic refugee. And like many others he left for Patagonia, because Argentina was once one of South America's economic success stories.

When he was 15, he was forced to leave school to look for work, because his family was battling to feed itself. The first job he found, not far from his home, entailed cleaning up after prize breeding sheep, which were kept in a barn and spent their days tramping in their own excrement. The job lasted a month, until summer arrived and the sheep were put in the fields. Trujillo used his wage to buy flour for his mother.

There was no more work near home and Trujillo set out for the coast, where he got a job on a fishing boat. The work was much too hard for a teenage boy. In the company of much older men, men who neither liked him nor took pity on him, he spent several months at sea, undernourished, seasick, and lonely. The boat traveled hundreds of kilometers up Chile's western seaboard, in search of shellfish. Trujillo was forced to dive between 25 and 30 meters with no oxygen tank, just a long snorkel, which, at that depth, gave very little air.

He also had to wrestle with the superstitions he had inherited. According to the stories of his childhood, the bottom of the sea harbored the world's most evil creatures; Cuchivilu, for instance, who is half-pig, half-snake and leaves a trail of deadly poison in his wake, and Caleuche, a ghost ship sailed by a crew of witches which travels underwater at high speed.

On one of his excursions to the bottom, Trujillo panicked and tugged at the rope attached to his waist to tell the men at the surface to bring him up. He had only been down a few minutes, and they ignored him. Unable to breathe, he took his knife, cut the rope and swam as fast as he could to the surface. Too fast; back on dry land, he felt as if his chest were on fire. He'd burst a lung.

After convalescing, Trujillo left his hometown and vowed not to return. He was 17 now, and penniless, and the prospect of living under his parents' roof and off their meager savings humiliated him. He traveled to Punta Arenas, where many of the destitute young men of the Puerta Montt region went, and looked for work. The massive estancias near the town, which had been confiscated by Salvador Allende's government in the early 1970s, were being returned to those landowners who had not fled Chile. Men hardened by the bitterness of class warfare, they had little time for an up-country peasant looking for a job. Trujillo was begrudgingly given the job of a *peon*—the lowest form of work—on an estancia a few kilometers out of town. He was fired after one and a half days; while he packed his bag, the *puestero*—or estate manager—called him a useless idiot and told him to go to a quiet corner of the countryside to starve to death.

In the politically unstable days of 1976, Punta Arenas was a lawless place, with thriving black markets and a blossoming culture of banditry. Living in the next estancia at whose door Trujillo went knocking was Espanta la Virgen and his two colleagues, who were soon to become the most notorious outlaws in Patagonia.

The three men were horse thieves. Crossing the border into Argentina, they would travel across Tierra del Fuego to the estancias on the eastern seaboard, and brazenly return a week later on the main road, 300 to 400 horses in tow. Back in Punta Arenas, they would sell the horses on the black market. On one of their return journeys, the three men were stopped by two Argentine policemen. They shot them both dead. After that, the entire police force of southern Argentina descended on Tierra del Fuego and waited for the bandits to return.

It was from Espanta that Trujillo learned to shoot, to tend horses and to sleep with one eye open, Berbel, Trujillo's employer, told us one night. *In a strange way, Espanta probably saved him—a 17-year-old alone in the countryside for the first time needs to learn fast if he's to survive.* Trujillo stayed until the day Espanta ordered him to commit a crime. Go and steal a horse from the next estancia, Espanta told Trujillo and handed him a pistol, and if anyone spots you, kill him. That night, Trujillo crept out of the house, the pistol in his bag, and caught a bus to Argentine Tierra del Fuego.

A little more than a year later, the three bandits found themselves in another shoot-out on Tierra del Fuego's highway. This time, they were vastly outnumbered. Two were killed. Espanta was shot in the leg, which was amputated in a prison hospital in Santiago.

Trujillo rimpiange di aver perso María.
L'ho persa perché ero sbronzo di vino e Fanta, racconta, *un motivo stupido per perdere la ragazza che ami.*
Quanto al fratello ustionato, di rimorsi ne ha ben pochi. *Forse Dio non sarà contento di me quando lo incontrerò, ma io gli ricorderò che quei figli di mignotta mi hanno buttato nel fiume per farmi affogare.*

Per lo meno, questo è quello che ci ha raccontato una volta. Un altro giorno aveva una storia diversa su come fosse finito nella Terra del Fuoco. Nessuna delle due storie è completamente vera né completamente falsa: tutto dipende da quanto nostalgico e triste, o da quanto loquace e spavaldo si senta, ma entrambe la dicono lunga sui suoi 26 anni di solitudine.

La seconda storia è più prosaica, ma molto più triste: Trujillo, come molti giovani all'epoca, fu costretto a lasciare il suo paese a causa della povertà. E come molti altri se ne andò in Patagonia, perché l'Argentina era uno dei simboli del successo economico in America del Sud.

All'età di 15 anni fu costretto ad abbandonare la scuola per cercarsi un lavoro dato che la famiglia non aveva di che nutrirsi. Trovò un primo lavoro non lontano da casa: teneva pulito un fienile dove erano rinchiuse pecore pregiate da allevamento, che passavano la giornata a calpestare i loro escrementi. Durò un mese, finché non arrivò l'estate e le pecore furono portate al pascolo. Trujillo spese lo stipendio per comprare farina alla madre.

Vicino a casa non c'era più lavoro e così si mise in viaggio verso la costa, dove s'imbarcò su un peschereccio. Le mansioni a bordo erano troppo faticose per un adolescente. Trascorse vari mesi in mare, in compagnia di uomini molto più grandi di lui, tipi a cui non era mai andato a genio e che non avevano mai mostrato pietà nei suoi confronti. Era solo, denutrito e soffriva di mal di mare. La barca risalì a nord per centinaia di chilometri costeggiando il litorale occidentale cileno in cerca di crostacei. Trujillo era obbligato a immergersi a 25-30 metri, senza bombole, soltanto con un lungo respiratore che a quelle profondità faceva arrivare pochissima aria.

Inoltre, doveva lottare contro tutte le superstizioni che gli erano state inculcate. Nei racconti della sua infanzia, sul fondo del mare vivevano le creature più perfide al mondo, come Cuchivilu, metà maiale e metà serpente, che lascia dietro di sé una scia di veleno mortale, e Caleuche, una nave fantasma con un equipaggio di streghe che naviga sott'acqua a tutta velocità.

In una delle sue immersioni, Trujillo si fece prendere dal panico e cominciò a tirare la corda legata alla vita per avvertire gli uomini in superficie di tirarlo su. Ma si era tuffato soltanto da qualche minuto e loro fecero finta di niente. Non riuscendo più a respirare, prese il coltello e tagliò la corda, risalendo il più velocemente possibile in superficie. Troppo veloce, però: arrivato sulla terraferma, aveva il petto in fiamme. Gli era scoppiato un polmone.

Dopo la convalescenza, Trujillo lasciò la sua città giurandosi che non vi avrebbe più messo piede. Ormai aveva 17 anni, era senza un soldo e la prospettiva di vivere sotto lo stesso tetto dei genitori, campando dei loro magri risparmi, lo mortificava. Viaggiò fino a Punta Arenas, dove molti ragazzi poveri della regione di Puerta Montt andavano a cercare lavoro. Le enormi estancias nei dintorni della città, confiscate dal governo di Salvador Allende nei primi anni 70, venivano restituite ai proprietari terrieri che non avevano abbandonato il paese. Quegli uomini, inaspriti dalla dura lotta di classe, avevano poco tempo da perdere con un contadino dell'entroterra in cerca di lavoro. Trujillo rimediò a malapena un posto come *peon* – la mansione più infima – in un'estancia a qualche chilometro fuori città. Fu licenziato dopo un giorno e mezzo e, mentre faceva fagotto, il *puestero* (l'amministratore della proprietà) gli diede dell'idiota e dell'incapace, dicendogli di andarsi a trovare un angolino tranquillo in campagna dove crepare di fame.

In quei giorni d'instabilità politica del 1976, a Punta Arenas regnava l'illegalità, prosperava il mercato nero e cresceva la cultura del banditismo. Trujillo andò a bussare all'estancia vicina, dove vivevano Espanta la Virgen e i suoi due compari, che sarebbero presto diventati famosi come i più temibili fuorilegge della Patagonia.

I tre erano ladri di cavalli: dopo aver varcato la frontiera argentina, attraversavano la Terra del Fuoco fino alle estancias del litorale orientale per poi risalire spudoratamente la strada principale, una settimana dopo, con 300-400 cavalli al seguito. Di ritorno a Punta Arenas, vendevano i cavalli al mercato nero. Durante uno dei loro viaggi di ritorno, i tre furono fermati da due poliziotti argentini e spararono a entrambi, uccidendoli. Dopo questo episodio, tutte le forze di polizia del sud dell'Argentina si concentrarono nella Terra del Fuoco aspettando il ritorno dei banditi.

Fu grazie ad Espanta che Trujillo ha imparato a sparare, a badare ai cavalli e a dormire con un occhio solo, ci racconta una

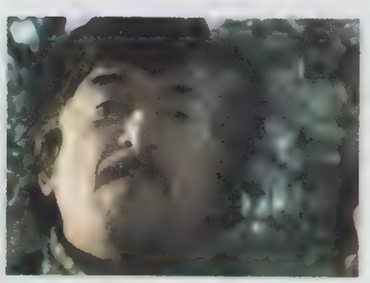
I heard the news of his death on the radio, Trujillo told us, *and I was very, very sad. He was a crazy son of a bitch, and a bastard, and if I'd stayed with him long enough he would have killed me. But I liked him very much.*

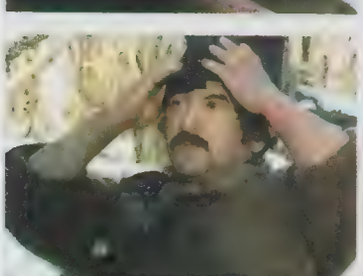
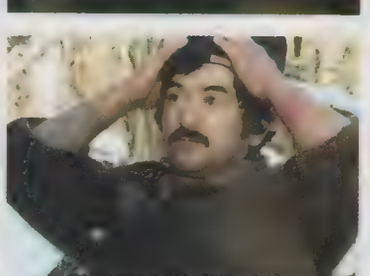
sera Berbel, il capo di Trujillo. *Caso strano, con ogni probabilità fu proprio Espanta a salvarlo: un ragazzo di 17 anni che si ritrova per la prima volta da solo in mezzo alla campagna deve imparare velocemente se vuole sopravvivere.* Trujillo rimase con lui finché Espanta non gli ordinò di commettere un crimine. Vai a rubare un cavallo nell'estancia vicina, gli disse Espanta allungandogli una pistola, e se qualcuno ti scopre, uccidilo. Quella notte Trujillo sgattaiolò fuori da casa con la pistola nella borsa e salì su un autobus diretto verso il lato argentino della Terra del Fuoco.

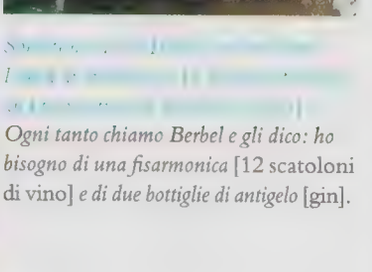
Poco più di un anno dopo, i tre banditi furono coinvolti in un'altra sparatoria sull'autostrada della Terra del Fuoco, ma questa volta erano nettamente in minoranza. I due compari furono uccisi, mentre Espanta fu ferito alla gamba, poi amputata nell'ospedale del carcere di Santiago.

Seppi della sua morte alla radio, racconta Trujillo, *e mi fece tanta, ma tanta tristezza. Era un pazzo, un figlio di puttana e un bastardo, e se fossi rimasto con lui abbastanza a lungo, mi avrebbe ammazzato. Però, era proprio un tipo in gamba.*

Quando lavoro ho bisogno di un cartone di vino per riscaldarmi. Bianco o rosso, fa lo stesso. Non mi serve mica per dipingere.





Ogni tanto chiamo Berbel e gli dico: ho bisogno di una fisarmonica [12 scatoloni di vino] *e di due bottiglie di antigelo* [gin].

He has not eaten fruit in 18 years.
Non mangia frutta da 18 anni.

For 26 years he didn't see his mother.
Per 26 anni non ha visto sua madre.

Trujillo was fired from his first job in Tierra del Fuego, after just two days. The puestero told him that he couldn't even shovel shit. And so it went as Trujillo traveled northward. By the time he arrived in Rio Grande, tired and hungry, he had been fired from three jobs.

On his journey north, some workers had told Trujillo of a bar in Rio Grande where Chileans gather. They'd said that any countryman who had no home and who sat in that bar for an evening, would be given a place to stay for a few days. So that is where he went and was indeed offered a room, for two nights, long enough to decide what to do next.

On that first stay in Rio Grande, Trujillo also slept with a prostitute for the first time. The town's brothels are tiny houses hidden discreetly in the side streets. A middle-aged woman—the owner or the manager—usually stands behind the bar, a pistol tucked under the counter in case of men who cause trouble. Four or five women in their late teens and early twenties sit at the tables waiting for clients. They are much like Trujillo was back then: young, very poor and far away, traipsing Patagonia in search of a living.

Back in the 1970s, the bulk of their patrons were men from the hinterland, the shepherds and puesteros who came to town every few months for sex and drink. They were known to be simple men, lonely and far from home, and it was known that they came to Rio Grande with three months' of wages in their pockets. If a man left a brothel with money in his pocket, the woman behind the counter would curse her employees and tell them they were fools.

Trujillo left the first brothel a good deal poorer. He had just enough money to take the advice he had been given at the Chilean bar in town. He bought two good horses, one for himself and the other for his possessions, and he headed south, back into estancia and sawmill country. He skirted the farms that had thrown him out before and knocked at the doors of the rest. He would ask if there were small jobs to be done, like the clearing of a barn or carrying wood, in exchange for a week's accommodation and food.

And that is how Trujillo spent his first year in Tierra del Fuego, a penniless nomad wandering the countryside with his two horses, asking for work in kind. He knew that to make it, he would quickly have to learn to work the land competently, and he had a plan.

A few weeks after his arrival on the island, Trujillo had been told of a small group of Indians, no more than 30 or 40, who still lived in the traditional way in the forests a little south of Rio Grande.

When I heard about the Indians, Trujillo told us, *I made a decision to become friends with them. I knew that they were the ones to teach me how to survive in this place. I would use the little money I earned to buy them things like bread and flour—anything they would not be able to get in the forest. I liked them; I liked the way they lived off the land. And with my bread and flour I became useful to them.*

One day in the spring of 1977, they invited me to an asado. It was the best food I'd ever tasted. They treated me like a mascot, like a pet, and I watched everything they did. That is how I became the best puestero in Tierra del Fuego. That is why I know from smelling the air whether it is going to snow in two days time. That is why, when I am so cold that the shit freezes in my asshole, I know how to make myself warm. That is why my body tells me two days in advance if somebody is out to hurt me. Why do you think Berbel has kept me for 15 years? Who else could you dump in the forest in the middle of winter, come back a month later and find that he has cut down 40 hectares of forest?

Where are your Indian friends now? we ask.

They are all dead, he replies coldly. *They were poisoned by a landowner*—Trujillo names a late local estancia owner—*who killed them so that he could use their forest for his own purposes. The Indians were tricked. He invited them to an asado. How were they to know that the food and drink would be poisoned? Forty people dead in one day. When I heard the news, I cried for the first time since I arrived on the island. Many of my friends were at that asado, people who had taught me everything I know.*

Trujillo fu licenziato dal suo primo lavoro nella Terra del Fuoco dopo appena due giorni. Il puestero gli disse che non avrebbe nemmeno potuto spalare merda. E, man mano che saliva verso nord, era sempre la stessa solfa. Quando, stanco e affamato, giunse a Rio Grande, gli avevano già dato il benservito tre volte.

In viaggio verso nord gli avevano parlato di un locale a Rio Grande frequentato da connazionali: passando una serata al bar, dicevano, un cileno senza un tetto poteva star certo di rimediare un posto per qualche giorno. Fu proprio lì che andò Trujillo e, in effetti, gli offrirono una stanza per un paio di notti, quanto bastava per decidere il da farsi.

Durante questo primo soggiorno a Rio Grande, Trujillo andò anche per la prima volta con una prostituta. I bordelli di questa cittadina sono ospitati in casette discretamente nascoste lungo le stradine laterali. Dietro al bar di solito c'è una donna di mezz'età – la proprietaria o la tenutaria – con una pistola nascosta sotto il bancone, contro gli eventuali piantagrane. Ai tavoli siedono quattro o cinque ragazze adolescenti o poco più che ventenni in attesa dei clienti. Assomigliano molto a come era Trujillo allora: giovani, poverissime e sperdute, ridotte a percorrere in lungo e in largo la Patagonia pur di sbarcare il lunario.

Negli anni 70 gli avventori venivano soprattutto dall'entroterra, erano pastori e puesteros che facevano un salto in città a distanza di mesi in cerca di sesso e alcol. Avevano fama di sempliciotti, soli e lontani da casa, ed era risaputo che arrivavano a Rio Grande con tre mesi di stipendio in tasca. Se un tipo usciva da una casa di piacere senza essere completamente al verde, la *madame* dietro al bancone si metteva a imprecare contro le ragazze, insultandole.

Dopo la sua prima visita a un bordello, Trujillo si ritrovò decisamente più povero. I soldi che gli restavano bastavano appena per seguire il consiglio che gli avevano dato al bar cileno. Comprò due cavalli, uno per sé e uno per trasportare le sue cose, e si diresse verso sud, tornando nella zona delle estancias e delle segherie. Cominciò a bussare alla porta delle fattorie, evitando quelle da cui lo avevano sbattuto fuori, chiedendo se ci fossero lavoretti da sbrigare, come ripulire il fienile o trasportare legname, in cambio di vitto e alloggio per una settimana.

Ecco come Trujillo trascorse il suo primo anno nella Terra del Fuoco: nomade e senza il becco di un quattrino, girovagando per la campagna con i suoi due cavalli in cerca di lavoretti pagati in natura. Sapeva che per cavarsela doveva imparare rapidamente a coltivare bene la terra e, per riuscirci, aveva un piano.

Qualche settimana dopo il suo arrivo nell'isola, Trujillo aveva sentito parlare di un gruppetto di indios, non più di 30 o 40 persone, che vivevano ancora in modo tradizionale nelle foreste poco più a sud di Rio Grande.

Quando seppi della loro esistenza, racconta Trujillo, *decisi di fare amicizia con loro. Sapevo che erano le persone giuste per insegnarmi a sopravvivere in un posto come questo. Spendevo quel poco che guadagnavo per comprargli roba come pane e farina, cioè tutto quello che non potevano trovare nella foresta. Mi piacevano, mi piaceva il modo in cui vivevano della terra. E io li aiutavo con il pane e la farina.*

Un giorno, nella primavera del 1977, m'invitarono a mangiare un asado. Non avevo mai assaggiato nulla di così squisito. Mi trattavano come una mascotte, come un animale domestico, e io osservavo tutto quello che facevano. È così che sono diventato il miglior puestero della Terra del Fuoco. Ecco perché mi basta annusare l'aria per sapere se tra due giorni nevica. Ed ecco perché quando ho così tanto freddo che mi si gela la merda nel culo, so come riscaldarmi. Ecco perché il mio corpo mi avverte due giorni prima se qualcuno vuole farmi del male. Perché mai credete che Berbel mi abbia tenuto per 15 anni? Quante sono le persone che puoi scaricare nella foresta in pieno inverno, tornare un mese dopo e scoprire che hanno abbattuto 40 ettari di alberi?

Dove sono adesso i tuoi amici indios? gli chiediamo.

Sono tutti morti, risponde lui impassibile. *Avvelenati da un proprietario terriero* [Trujillo nomina il defunto proprietario di un'estancia]. *Li ha ammazzati per mettere le mani sulla loro foresta. Gli indios si sono fatti fregare. Li aveva invitati a*

One night I passed the man's farm. It was late and it was snowing. I asked if they had a place for me to sleep and they said no; they threw me out into the snow. I have never worked for those people and I never will. The old man who killed the Indians is dead, but his grandchildren are there—and they are sons of bitches, the lot of them.

un asado, come potevano immaginarsi che il cibo e le bevande fossero avvelenati? Quaranta morti in un giorno. Quando l'ho saputo, ho pianto per la prima volta da quando ero arrivato sull'isola. A quel pranzo ci stavano molti miei amici, gente che mi aveva insegnato tutto quello che so.

Una notte, sono passato dalla fattoria di quel tizio. Era tardi e nevicava. Ho chiesto un posto per dormire e mi hanno detto di no, mi hanno sbattuto fuori sotto la neve. Non ho mai lavorato per quella gente e non lo farò mai. Il vecchio che ha ucciso gli indios è morto, ma i suoi nipoti sono ancora lì: sono dei grandi figli di puttana, nessuno escluso.

D'estate puoi venire qui, sederti su una coperta e guardare il panorama. D'inverno ci sono sette ore di sole, due ore di luce elettrica e per il resto buio.

This is Velasquez, his best friend.
Questo è Velasquez, il suo migliore amico.

Old man Mismisa is his mortal enemy.

Il vecchio Mismisa è il suo acerrimo nemico.

Tierra del Fuego's sophisticates say that the likes of Trujillo and his boss Don Manuel Berbel are anachronisms, and that their time will soon be up.

Berbel is a good human being, but a useless businessman, the owner of a large estancia on the eastern seaboard tells us. *He is like all the no-hopers who own little pieces of our forest. In Japan, they build houses with the lenga wood that grows here, and if you cut the wood properly and ensure the quality is good, it fetches huge prices in the East. But men like Berbel use outdated chainsaws and hire primitive woodcutters. They don't know how to look after the forest and the wood they produce is shit; it's only usable for floorboards.*

There are consortiums of foreign companies with their eye on the forests of Tierra del Fuego. Their business plans talk of multimillion dollar investments, thousands of local jobs, and a steady stream of international sales. For the moment though, the forests belong to the Berbels and the Trujillos, the small-time businessmen and their Chilean woodcutters.

Trujillo is very fond of Berbel, but he'd be hard pressed to admit it, even at gunpoint. *One day I'm going to leave this place,* he tells us. *I will give Berbel two hours notice. It will hurt him like a knife in the stomach.*

Berbel and I nearly shot each other once, Trujillo explains. *Many years ago, Berbel got a concession from the government to provide wood for those who could not afford to buy it: 150 truckloads. He got five of us to cut the wood for him. I don't know what the government was paying him, but he paid us shit: one centavo a log. We could have cut the whole forest down and we would still have been poor. On the second day of cutting, one of the chainsaws broke and I caught a lift to Rio Grande to buy a spare part. I got to town late, and I went to Berbel's office. Berbel walked in, and when he saw me said: "What the hell are you doing here? Go back to the forest, you lazy bastard. I'll get the spare part and bring it to you tomorrow morning." I didn't like him being rude to me, so I got angry. In addition to paying me nothing for the government wood, he also owed me 5,000 pesos in unpaid wages.*

I said, If you don't give me the money you owe me, Berbel, I won't go back to the forest. I'm not asking you a favor; I am demanding what's rightfully mine. He just stared back at me and asked: "Are you going back to work or aren't you?"

I walked out, booked myself into a hotel in town and went to see some friends who lent me 200 pesos. I went to a bar called the Unicorn, which had many beautiful girls. They were all worth lassoing and dragging home. I called one over and bought her a drink. In those days, and in a place like the Unicorn, it cost 10 pesos for a fuck. They gave you 15 minutes and then they knocked on the door, and if you didn't open it they opened it for you and dragged you into the corridor with your trousers round your ankles.

The next morning, I went back to Berbel's office. When he saw me he went red in his fat face. Berbel had a heart attack, you know. He has a pacemaker in his heart and a vein from his testicles in his chest. He can't get a hard-on and he is not allowed to get angry. "Why aren't you cutting wood?" he asked. I don't give a fuck about your wood, I replied. Pay me. Berbel stared at me a long time. Finally, he said: "If you're still here in one minute, I'm going to shoot you in the ass."

Shoot me if you dare, I said, and took out my revolver and put it under his nose. Because I'll shoot you in the ass with this, you son of a bitch. Berbel panicked. He put his arms in the air like a frightened chicken shouting: "Don't shoot! Don't shoot!"

I'll shoot all six bullets into your skull, I replied. You can treat your other workers like idiots, but I don't take shit.

Berbel ran into his office, bolted the door and shouted to his secretary: "Give the motherfucker whatever he wants." So she wrote a check for 5,000 pesos made out to Rolando Trujillo. I cashed it, had a leisurely lunch in town and caught a very expensive cab back to the forest.

Berbel arrived in the forest where we were cutting at about three o'clock that afternoon. He looked very sheepish. He took me deep into the forest, and when he was sure we were alone, he said: "I was wrong this morning. Will you forgive me?"

I haven't even forgiven my father, I replied. Why should I forgive a Spanish son of a bitch?

"Please," he said. "Be reasonable."

I'll think about it, I replied. Right now, I've got wood to cut.

When you walk through the front door of Berbel's home in Rio Grande, you enter a massive room with wooden floors and a heavy, five-meter long wooden table. The walls are white from floor to waist height, and then there is a wooden panel. Above it, the walls are bright blue.

La "buona società" della Terra del Fuoco snobba i tipi della risma di Trujillo e del suo capo Don Manuel Berbel, come personaggi anacronistici che hanno i giorni contati.

Berbel è un brav'uomo, ma come imprenditore è una frana, dice il proprietario di una grande estancia sul litorale orientale dell'isola. *È come tutti quei poveri sfigati che possiedono un pezzetto di foresta. In Giappone ci costruiscono le case con il legname dei nostri lenga, e se lo tagli bene e garantisci una buona qualità, si vende a prezzi esorbitanti in Oriente. Ma quelli come Berbel usano motoseghe antiquate e fanno lavorare degli energumeni. Non sanno tutelare la foresta e producono un legname di merda: va bene soltanto per farci le tavole dei pavimenti.*

Alcuni consorzi di società straniere hanno messo gli occhi sulle foreste della Terra del Fuoco. Nei piani aziendali si parla d'investimenti multimilionari, della creazione di migliaia di posti di lavoro nella regione e di un flusso ininterrotto di esportazioni. Ma per il momento la foresta appartiene a gente come Berbel e Trujillo, ai piccoli imprenditori e ai loro taglialegna cileni.

Trujillo adora Berbel, ma non lo ammetterebbe mai, neanche sotto tortura. *Un giorno me ne andrò via da qui,* spiega. *Darò a Berbel due ore di preavviso e per lui sarà un brutto colpo, come una coltellata nello stomaco.*

Con Berbel una volta per poco non ci siamo sparati, racconta Trujillo. *Molti anni fa lui aveva vinto un appalto del governo per fornire legname a chi non poteva permettersi di acquistarlo: 150 camion carichi di materiale. Aveva messo cinque di noi a tagliare gli alberi. Non so quanto lo pagasse il governo, ma a noi dava una miseria: un centavo per ogni tronco abbattuto. Anche buttando giù tutta la foresta, saremmo sempre rimasti poveri. Il secondo giorno di lavoro si ruppe una delle motoseghe e mi feci dare un passaggio fino a Rio Grande per comprare il pezzo di ricambio. Arrivai in città che era già tardi e andai all'ufficio di Berbel. Lui entrò e quando mi vide disse: "Che cazzo ci fai qui? Torna nella foresta, bastardo scansafatiche. Te lo prendo io il pezzo di ricambio e te lo porto domattina". Ma i suoi insulti non mi erano andati giù e allora mi sono arrabbiato. Non solo non mi pagava niente per il legname che vendeva al governo, ma mi doveva anche 5.000 pesos di salario arretrato.*
Così gli ho detto: Berbel, se non mi dai i soldi che mi devi non ci torno nella foresta. Non sto chiedendoti un favore, voglio solo quello che mi spetta di diritto. Allora lui mi fissa negli occhi e mi fa: "Ci torni al lavoro, sì o no?".

Allora giro i tacchi, mi prendo una stanza all'hotel e vado a trovare degli amici che mi prestano 200 pesos. Poi vado in un bar chiamato l'Unicorno, dove c'erano un sacco di belle ragazze: non ce n'era una che non valesse la pena acchiappare al lazo e trascinarsela a casa. All'Unicorno mi faccio avanti con una tipa e le offro un drink. All'epoca, in posti come quello, una scopata ti costava 10 pesos. Avevi 15 minuti a disposizione, poi venivano a bussare alla porta e, se non l'aprivi, ci pensavano loro ad aprirla trascinandoti fuori nel corridoio con le brache calate.

La mattina dopo, andai all'ufficio di Berbel. Quando mi vide, il faccione gli diventò tutto rosso. Berbel aveva già avuto un infarto, sai. Ha un pacemaker nel cuore e una vena dei testicoli dentro al petto. Non gli si rizza e non si deve arrabbiare. "Perché non stai tagliando la legna?", mi fa lui. Non me ne frega un cazzo della tua legna, rispondo. Mi devi pagare. Berbel mi fissa a lungo negli occhi. E alla fine mi dice: "Se stai ancora qui un minuto di più, t'impallino il culo".
Sparami se hai il coraggio, gli faccio io, e tiro fuori il revolver sbattendoglielo sotto il naso. Perché altrimenti sarò io a spararti in culo con questo, figlio di puttana. Berbel si mette a tremare. Alza le braccia in aria come un cacasotto e comincia ad urlare: "Non sparare! Non sparare!".
Ti scarico tutte e sei le pallottole nel cranio, gli dico. Gli altri puoi trattarli da imbecilli, ma io non mi faccio smerdare da uno come te.

Berbel si fionda nell'ufficio, spranga la porta e urla alla segretaria: "Dagli quello che vuole a quella testa di cazzo". Così la tipa mi fa un assegno di 5.000 pesos intestato a Rolando Trujillo. Io vado a incassarlo, mi faccio un lauto pranzo in città e mi sveno per prendere un taxi fino alla foresta.

Berbel arriva dove stavamo tagliando gli alberi che erano circa le tre del pomeriggio. Aveva l'aria molto imbarazzata. Mi porta in mezzo alla foresta, e quando è sicuro che siamo soli, mi dice: "Stamattina mi sono comportato male. Mi perdoni?".
Non ho mai perdonato nessuno, neanche mio padre, gli faccio io. Perché mai dovrei perdonare un figlio di puttana spagnolo?
"Ti prego", mi implora. "Sii ragionevole."
Ci penserò, gli rispondo. Adesso devo tagliare la legna.

Varcando la porta d'entrata della casa di Berbel a Rio Grande, si accede a una stanza gigantesca con il pavimento di legno e un tavolo imponente lungo cinque metri,

There are dozens of prints on the blue section of the wall, mainly Spanish landscapes. Outside, it's cold; there's ice on the pavements and the pedestrians who pass Berbel's window tread carefully.

Berbel has swollen red cheeks, a waxed moustache and an enormous belly. He is 65 years old and has spent most of his life making and losing money. Berbel says he loves Argentina, because it welcomes foreigners with open arms and gives them ample opportunity to get rich. In his early twenties, he worked at a petroleum plant in northern Patagonia. He went to Rio Grande on holiday one December and was offered a job by an oil company there with a salary four times higher than his wage up north. So he took the job and never went back.

In time, Berbel saved enough to buy a secondhand American car and he started his own taxi business. The business grew; he bought more cars, hired a team of drivers and made more money. He bought a grocery shop and built a hotel. Today, he owns none of these.

I bought Isla Grande, Berbel tells us, *because other businesses are not about the land, so they're not for your son and your grandson. I want my descendants to inherit this land. It is all virgin forest; before I built a road, nobody had set foot there. My grandfather's grandfather lived in a forest. I had a feeling, a connection, an image of my ancestors.*

That is how Berbel and Trujillo met: One trying to connect his forebears with his descendants, the other trying to escape his past.

Trujillo came to work for me in 1987, Berbel says. *He was working at another sawmill at the time and heard that a new recruiting season was beginning at Isla Grande. He was a good worker then, not yet full of shit.*

Berbel laughs warmly. *I love him like a son, you know. And in many ways, he is a child in need of a father. I have done things for him I have never done for my own children. I once negotiated with the police to get him out of jail. He will not die alone some place while I am around. I will see that he grows old in peace.*

We recount Trujillo's story about when he and Berbel nearly shot each other, and again Berbel laughs warmly. *It was not me,* he says. *It was my business partner, Maineto. Trujillo came to town one Friday afternoon, to our office, demanding to be paid. It was late, everything had been put away. Maineto told Trujillo to come back on Monday.*
Now, Trujillo didn't like this, because he had just met a woman and the idea of having no money for the whole weekend in Rio Grande drove him mad. He took out his gun and threatened to shoot everybody unless he was given 11,000 pesos immediately. Maineto managed to get him out the office without a shot being fired and on Monday morning gave him a check for 11,000. So poor Trujillo couldn't spend a cent on his new girlfriend the whole weekend, but she was a patient and cunning woman and waited for Monday morning. By lunchtime, she had convinced Trujillo to buy a secondhand truck for 11,000 pesos. She told him that as he was Chilean, the papers had to be signed in her name. I still see that truck driving around Rio Grande from time to time, and when I see it I laugh at that child, Trujillo.

anch'esso di legno. Il muro è bianco dal pavimento fino all'altezza della cintola, poi c'è una striscia di legno e sopra le pareti sono azzurre. Sulla parte di muro azzurra ci sono decine di stampe, in gran parte paesaggi spagnoli. Fuori fa freddo: il selciato è ghiacciato e i passanti che sfilano davanti alla finestra fanno bene attenzione a dove mettono i piedi.

Berbel ha le guance rosse e tumefatte, i baffi impomatati e un pancione enorme. Ha 65 anni e ha trascorso la maggior parte della sua vita ad accumulare e a perdere soldi. Dice di amare l'Argentina, perché è un paese che accoglie gli stranieri a braccia aperte, offrendo loro enormi opportunità di arricchirsi. Quando era poco più che ventenne, lavorava per un impianto petrolifero nel nord della Patagonia. Una volta che era andato in vacanza a Rio Grande nel mese di dicembre, un'altra compagnia petrolifera gli propose un posto con uno stipendio del quadruplo rispetto a quello che guadagnava al nord. Così accettò il lavoro e non tornò mai più in Patagonia.

Col tempo Berbel risparmiò abbastanza per comprarsi un'automobile americana di seconda mano e si mise in proprio come tassista. Gli affari andavano bene e acquistò altre macchine, assunse una squadra di autisti e guadagnò ancora di più. Poi comprò un negozio di alimentari e costruì un hotel. Oggi, di tutte queste cose non gli resta più nulla.

Ho comprato Isla Grande, spiega Berbel, *perché tutte le altre attività non sono legate alla terra e non potranno restare ai miei figli e nipoti. Voglio lasciare in eredità questa terra ai miei discendenti. È tutta foresta vergine: prima che facessi costruire la strada, qui non ci aveva mai messo piede nessuno. Il nonno di mio nonno viveva in una foresta. Ho avuto un'intuizione, ho visto un collegamento, l'immagine dei miei antenati.*

Ecco come si sono incontrati Berbel e Trujillo: uno cercando di trovare il filo conduttore fra i suoi avi e la sua progenie, l'altro cercando di sfuggire al passato.

Trujillo venne a lavorare per me nel 1987, racconta Berbel. *All'epoca lavorava in un'altra segheria e aveva sentito dire che a Isla Grande era cominciata una nuova ondata di assunzioni. A quei tempi era un buon lavoratore, non era ancora pieno di merda.*

Berbel ride di gusto. *Gli voglio bene come a un figlio, davvero. E per molti versi, è come un bambino che ha ancora bisogno del padre. Per lui ho fatto cose che non ho mai fatto neanche per i miei figli. Una volta ho patteggiato con la polizia per farlo uscire di galera. Finché ci sarò io, non lo lascerò morire da solo chissà dove. Gli garantirò io una vecchiaia tranquilla.*

Gli riferiamo la storia che ci ha raccontato Trujillo, di quando lui e Berbel per poco non si erano presi a schioppettate, e Berbel ride di nuovo, con affetto.

Non ero io, spiega. *Era il mio socio, Maineto. Trujillo venne in città un venerdì pomeriggio, e si presentò in ufficio chiedendo di essere pagato. Era tardi e avevamo chiuso tutto, così Maineto gli disse di tornare lunedì.*
Ma Trujillo non sentiva ragioni, perché aveva appena incontrato una donna e l'idea di non avere un becco d'un quattrino per tutto il weekend a Rio Grande lo faceva andare in bestia. Tirò fuori la pistola e minacciò di uccidere tutti se non gli davamo subito 11.000 pesos. Maineto riuscì a farlo uscire dall'ufficio senza che avesse sparato un'sol colpo e lunedì mattina gli consegnò un assegno da 11.000 pesos. Così il povero Trujillo non poté spendere neanche un centesimo con la sua nuova fidanzata per tutto il weekend; ma lei era una tipa furba e paziente, e aspettò fino alla mattina del lunedì. Per l'ora di pranzo, lo aveva già convinto a comprare un camion di seconda mano che costava 11.000 pesos. E siccome lui era cileno, gli disse che i documenti dovevano essere intestati a lei. Mi capita ancora di vedere quel camion in giro per Rio Grande, e ogni volta che lo vedo me la rido pensando a quel bambinone di Trujillo.

Trujillo says Luis will go mad from loneliness...
Trujillo dice che Luis impazzirà di solitudine...

like Pedro, who delivers the bread.
come Pedro, che consegna il pane.

Trujillo takes us driving. A few kilometers from Isla Grande, we turn off the main road and follow a faint track. It cuts across a wide, open plain and in the slanting winter light the texture and color of the snow changes every time you look at it.

Out on the plain, where there is no protection from the wind, there are a few lenga trees; they are short and stunted and gnarled.

The road leads into a forest where the lenga trees grow tall and straight and very close to one another. There is 30 centimeters of snow beneath the tires; the off-road truck moves slowly. The track is barely discernible now; nobody has used it since the summer.

Suddenly, we are in a clearing and the scene in front of us is very strange. In the corner of the clearing is a tiny rancho, wisps of smoke winding out of its chimney. Six dogs, all different breeds, their coats dirty and wet, are tethered to a tree. They are eating the carcass of a dead guanaco—a type of llama—its long neck crooked and broken. When we get too close they look up and growl. At the far end of the clearing, a white horse is tethered to a post. It looks cold and sad and it eyes us warily.

A man steps out of the rancho. He wears a Stetson, an old candy-striped office shirt and a thin poncho. He is young, mid-twenties at most, and stands very erect. We ask him his name. *Luis,* he replies, in a soft, shy voice.

Luis is broad and strong with rich, olive-colored skin and brilliant sea-green eyes. His eyes are shy and nervous and dart all over the place, as if he cannot take us all in at once. He giggles a little and does not know what to do with his hands. Trujillo asks him how many months he has been here. His brow creases in concentration and he begins counting on his fingers. *Six,* he finally says, the release of the word from his mouth consuming a great deal of effort.

Trujillo takes us aside. *I have seen this before,* he tells us. *You have to talk to this man in a very particular way. We are the first humans he has seen since the fall, maybe for two, three months.*

On the journey through the forest, Trujillo had pointed out the places where his mobile hut had stood in winters past. When he heard the sound of a vehicle bringing him his weekly ration of sheep, he would hide in the forest and wait for it to leave. The prospect of human contact had made him nervous and sad.

You must keep asking him questions, Trujillo tells us. *When you have not seen people for months, you do not speak unless somebody asks you a question. If nobody asks you a question for about 10 minutes, you just wander away. You sit in the forest and wait for them to leave.*

Luis is from Chile; he does not tell us exactly where. Six months ago, he took his dogs and walked over the mountains into Argentine Tierra del Fuego. He looked for work and he has been employed by the owner of a nearby farm to look after a herd of cattle for the winter. Come spring, his employer will find work for him in the estancia where he will have contact with other humans.

We ask Luis why he came here and, like Trujillo, he gives two answers. The first is that there was no work at home. The second he tells us between fits of nervous giggles. He had three girlfriends, he says, and each ran away with a different man. It is difficult to tell a joke when you have not seen people in a long time, and nobody laughs.

Trujillo takes Luis into the rancho and closes the door. They stay there a long time. When Trujillo emerges, he says we must go, and he takes us deep into the forest, across another empty plain and to the foot of a mountain. He cranes his head to see the summit and tells us it will take two hours of climbing. We ask him what he said to Luis.

He will not last the winter, Trujillo declares. *He is too young and inexperienced to survive the cold months out here. He told me that he collects his water from beavers' dams. That is stagnant water; it's no good. He doesn't even know what not to drink. Besides, it is not just about where you get your water. The look in his eyes, the way he speaks; the solitude is making him mad. He will either die or abandon this rancho before the winter is through.*

At the top of the mountain, it is very cold; with the chill factor, it is well under -20°C. The landscape is enormous and very still. We see four lakes, two frozen, the

Trujillo ci porta a fare un giro. A qualche chilometro da Isla Grande, abbandoniamo la strada principale e imbocchiamo quel che resta di un sentiero attraverso una vasta pianura aperta. Con questa luce obliqua invernale, la neve cambia aspetto e colore ogni volta che la guardi.

In mezzo alla pianura, dove non c'è nessuna protezione dal vento, cresce qualche sporadico lenga: ma sono bassi, rachitici e storti.

La strada entra in una foresta dove gli alberi sono alti e dritti, e vicinissimi gli uni agli altri. Abbiamo 30 centimetri di neve sotto le gomme e il fuoristrada avanza lentamente. Adesso il sentiero è diventato quasi indistinguibile: dalla scorsa estate non ci è passato nessuno.

Improvvisamente, arriviamo in una radura e la scena che ci troviamo di fronte è davvero insolita. In un angolo c'è un minuscolo rancho, spirali di fumo fuoriescono dal comignolo. Sei cani con il pelo sporco e bagnato, tutti di razze diverse, sono legati a un albero. Stanno mangiando la carcassa di un guanaco (un tipo di lama), dal lungo collo spezzato e ritorto. Quando ci avviciniamo troppo, sollevano lo sguardo e si mettono a ringhiare. All'altra estremità della radura c'è un cavallo bianco legato a un palo. Ha un'aria gelida e triste, e ci lancia occhiate circospette.

Un tipo si fionda fuori dal rancho. Porta un cappello da cowboy, una vecchia camicia a righine da impiegato e un poncho leggero. È giovane, avrà al massimo 25 anni, e se ne sta lì in piedi, impalato. Gli chiediamo come si chiama. *Luis,* risponde lui timidamente, con voce flebile.

Luis è tozzo e robusto, ha una bella carnagione olivastra e gli occhi verde mare che brillano. Ha uno sguardo timido e nervoso, e lancia intorno occhiate sfuggenti, come se non riuscisse a guardarci tutti assieme. Fa qualche risatina nervosa e non sa dove mettere le mani. Trujillo gli chiede da quanti mesi stia lì. Luis si concentra, corrugando la fronte, e comincia a contare sulle dita. *Sei,* dice alla fine, come se far uscire questa parola di bocca gli richiedesse un enorme sforzo.

Trujillo ci prende in disparte. *Non è la prima volta che vedo una cosa del genere,* spiega. *Ci vuole una tecnica speciale per parlare a quest'uomo: siamo le prime persone che vede dall'inizio dell'autunno, cioè da due o forse tre mesi.*

Mentre attraversavamo la foresta, Trujillo ci aveva mostrato i punti in cui aveva sistemato la sua baracca prefabbricata negli inverni passati. Quando sentiva il rumore del veicolo che veniva a portargli la pecora, la sua razione settimanale di cibo, si nascondeva nella foresta finché non ripartiva. La prospettiva del contatto umano lo rendeva triste e nervoso.

Dovete continuare a fargli domande, dice Trujillo. *Quando non vedi un'anima da mesi, non hai voglia di parlare a meno che non ti facciano delle domande. Se nessuno ti chiede niente per una decina di minuti, te ne vai via. Vai a sederti nella foresta e aspetti che se ne vadano.*

Luis viene dal Cile. Ma non ci dice esattamente da dove. Sei mesi fa ha preso i suoi cani e ha attraversato a piedi le montagne fino al lato argentino della Terra del Fuoco. Si è cercato un lavoro ed è stato ingaggiato dal proprietario di una fattoria vicina per badare a una mandria durante l'inverno. A primavera, il capo gli troverà un lavoro all'estancia, dove starà in compagnia di altra gente.

Chiediamo a Luis perché sia venuto qui e, come Trujillo, ci dà due risposte diverse. La prima è che a casa non c'è lavoro. La seconda è inframmezzata da qualche risatina nervosa. Aveva tre fidanzate, racconta, e sono tutte scappate via con un uomo diverso. È difficile fare una battuta quando non vedi anima viva da così tanto tempo, e nessuno ride.

Trujillo porta Luis nel rancho e chiude la porta. Restano chiusi lì dentro per un sacco di tempo. Quando Trujillo fa capolino, dice che dobbiamo andarcene e ci porta nel cuore della foresta, facendoci attraversare un'altra pianura deserta fino ai piedi di un monte. Allungando il collo per vederne la cima, spiega che ci vorranno due ore per arrampicarci in vetta. Gli chiediamo di cosa abbia parlato con Luis.

Non reggerà tutto l'inverno, sentenzia Trujillo. *È troppo giovane ed inesperto per sopravvivere laggiù nei mesi freddi. Mi ha detto che prende l'acqua dalle dighe dei castori. Quella è acqua stagnante, non è buona. Non sa neanche cosa non deve bere.*

other two glittering and alive. You can see the spine of the Cordillera de los Andes, and the plains of Chilean Patagonia on the other side.

Trujillo tells us that you have to celebrate solitude to survive this sort of life. You have to willingly seek it. He says he cherishes the time he was out here, alone. Sometimes, he would finish his day's work, climb to the top of a hill with a liter of wine and drink it like water. He would wait until the wine had made the landscape spin and then he'd return to his hut. He would turn on the radio and dance by himself into the small hours of the morning.

There were times, though, when the solitude gave way to terrifying loneliness. Once, on the top of this mountain, Trujillo's dog sunk its teeth into a sheep's neck. The dog's jaws locked and the sheep struggled for its life. The two animals rolled off a steep precipice together and vanished into the valley below. The fierce battle for life, Trujillo tells us, followed by the sudden silence and invisible intimation of death below, sent shivers across his body. He stumbled down the mountain, his breathing heavy and quick. He closed the door of his rancho and did his best to sleep.

E poi, non è solo una questione di sapere dove andare a prendere l'acqua. Lo sguardo che ha negli occhi, il modo in cui parla: la solitudine lo sta facendo impazzire. O muore, o abbandona quel rancho prima della fine dell'inverno.

In cima alla montagna fa un freddo cane: con l'effetto vento, ci saranno più di 20 gradi sottozero. Il paesaggio si perde a vista d'occhio, nell'immobilità più totale. Si vedono quattro laghi, due ghiacciati e due scintillanti e pieni di vita. Si distinguono la dorsale della Cordigliera delle Ande e dall'altra parte le pianure della Patagonia cilena.

Trujillo dice che bisogna saper godere della solitudine per sopravvivere a questo tipo di vita. Bisogna cercarla di proposito. E confessa di avere un ricordo fantastico dei periodi che ha trascorso qui da solo. A volte, finita la giornata di lavoro, saliva in cima a una collina con un litro di vino e se lo scolava come fosse acqua. Poi aspettava, finché il vino non gli faceva girare il paesaggio tutto intorno, e se ne tornava alla baracca, dove accendeva la radio e ballava da solo fino al mattino.

Ma c'erano anche momenti in cui la solitudine lasciava il campo a una terrificante sensazione d'isolamento. Una volta, proprio in cima a questa montagna, il suo cane aveva azzannato al collo una pecora. Le mascelle del cane non volevano mollare la presa e, mentre la pecora lottava per la vita, i due animali rotolarono giù insieme da un precipizio, scomparendo nella vallata sottostante. Di fronte a questa feroce battaglia per la vita, seguita dal silenzio improvviso e dall'invisibile presagio di morte che aleggiava sotto di lui, racconta Trujillo, fu scosso da brividi in tutto il corpo. Si precipitò, barcollante, giù per la montagna, con il fiatone. Chiuse la porta del rancho e fece del suo meglio per prendere sonno.

Mai lasciare l'ascia fuori al freddo di notte. E guai a lasciarla in piedi: deve stare in posizione orizzontale. Un'ascia è come una persona, anche lei ha bisogno di riposare.

His daughter, Nazarena Elsa Del Carmen,
was conceived in the woods.
Sua figlia, Nazarena Elsa Del Carmen,
è stata concepita nei boschi.

He has a 5,000 peso life insurance policy in her name.
Trujillo le ha intestato una polizza sulla vita da 5.000 pesos.

In the spring of 1979, Trujillo and his best friend, Chihuey—the sole survivor of the mass poisoning of the Indians at the estancia two years earlier—traveled together to an asado at the other end of the island.

A puestero's asado is a grand occasion, especially when it is held at the end of a long winter. Many of the guests have had little human contact for months, and the asado is prepared over many days and with no regard to cost. The two men spent several days at their host's puesto, drank many liters of wine and told stories until their throats were hoarse. On the day of their departure, Trujillo suggested that they go to Tolhuin, three day's journey on horseback, to buy some wine in order to thank their host for his hospitality. They rode to Tolhuin, bought 200 liters of wine and began the return journey.

About halfway back, Chihuey's horse collapsed and died in the snow outside the gate of an estancia which neither man had visited. They could go no further with only one horse, so Chihuey suggested that they find the estancia's puestero to ask if they could stay a while. Trujillo agreed, but warned that two men with 200 liters of wine were liable to be robbed. So they hid 190 liters of their wine in the forest and took the remaining 10 with them.

Chihuey was a good man, Trujillo says, *but if he had a fault it was that he drank too much in surroundings he didn't know and in the company of strangers. Sometimes he drank so much I had to tie him to his horse.*

That night, Trujillo stayed relatively sober, but Chihuey got very drunk. There was a fight, shots were fired, and by morning three men lay dead. Chihuey was among them, a bullet hole in his left temple.

Trujillo took his horse and fled. He forgot about the wine he had hidden in the forest and galloped non-stop for 14 hours until he reached the farm where he and Chihuey were employed.

The patron asked me where my friend was, Trujillo recounts, *and God forgive me, I said I didn't know. In the coming days, everyone asked me about Chihuey and I said that we had parted ways in the forest some time back and that I had not seen him since. I was scared, but more than that, I felt guilty. Perhaps there was something I could have done to save him? Perhaps I could have shot the murderer before he killed Chihuey. When they killed him, they threw him on the fire and buried his remains in an unmarked grave on the estancia. I desperately wanted to go there to light a candle for him, because everybody must have a candle lit for them when they are dead. But I was too afraid. I could not walk through that estancia again. A year later, Chihuey's body was found at our puesto, where he and I had worked, buried in a grave. Twenty-two years have passed and nobody knows how the body got there. All I know is that if you die in a foreign place, your spirit returns to where you belong. Before I left, I lit a candle next to the place where his body was buried and I felt a little better. I have never been back to that farm; I will never set foot there again.*

At Trujillo's rancho, we meet an elderly man whom we've been told is Spanish. *I am a Basque,* he says. *Spaniards are bastards.* Like Berbel, the Basque and his parents fled to Argentina after the Republicans lost the Spanish Civil War. *If my father had stayed,* the Basque points out, *Franco*—the late Spanish dictator—*would have killed him.*

We ask the Basque whether it is not strange that gauchos, although they live so close to the land, have no desire to own any.

Yes, he laughs, *it is strange. When my father came to Argentina, he saved for years to buy a piece of land. The day he acquired some was the happiest of his life. It is a European thing, a Saxon thing, this quest for ownership. The gaucho just drifts from place to place.*

The Basque loves Tierra del Fuego, and he has read everything about its past that he has been able to get his hands on. He is particularly interested in the people who lived here before the Europeans arrived.

Some Indians were killed with the Winchester, he says, *but the majority were killed by the church. They were the sort of people who could not live in a confined space; they needed to keep moving, and to exploit what they found. The Christians rounded them up and put them in missions. But they could not live like that and they died of disease.*

The Basque apologizes for being rude about the church, especially, he adds, if there are believers among

Nella primavera del 1979 Trujillo e il suo migliore amico Chihuey, unico sopravvissuto all'avvelenamento di massa degli indios di due anni prima, andarono insieme fino all'altro capo dell'isola per partecipare a un asado.

Quando un puestero organizza un asado è un'occasione importante, soprattutto se coincide con la fine di un lungo inverno. Molti degli invitati hanno avuto rari contatti umani per mesi di fila e la preparazione del cibo comincia molti giorni prima, senza badare a spese. I due uomini restarono vari giorni a casa del loro ospite, scolandosi litri di vino e raccontando storie fino ad avere la gola rauca. Il giorno della partenza, Trujillo propose di andare a Tolhuin, a tre giorni di cavallo, per acquistare del vino da regalare al padrone di casa per ringraziarlo dell'ospitalità. Trujillo e Chihuey cavalcarono fino a Tolhuin, comprarono 200 litri di vino e si misero in viaggio sulla via del ritorno.

Più o meno a metà strada, il cavallo di Chihuey stramazzò sulla neve e morì vicino al cancello di una fattoria che nessuno dei due conosceva. Con un unico animale era impossibile proseguire e così Chihuey propose di andare dal puestero e di chiedergli se potevano fermarsi per un po'. Trujillo era d'accordo, ma fece notare all'amico che due uomini con 200 litri di vino erano un facile bersaglio per i ladri. Decisero allora di nascondere 190 litri nella foresta e di tenerne soltanto 10.

Chihuey era un brav'uomo, ricorda Trujillo, *ma se aveva un difetto era proprio quello di alzare troppo il gomito in posti che non conosceva e in mezzo ad estranei. A volte era così sbronzo che dovevo legarlo al cavallo.*

Quella notte Trujillo rimase relativamente lucido, mentre Chihuey si prese una sbornia colossale. Scoppiò una rissa e ci fu una sparatoria. Il mattino seguente tre uomini giacevano morti in terra. C'era anche Chihuey fra loro, con un foro di pallottola sulla tempia sinistra.

Trujillo saltò in groppa al cavallo e fuggì. Si dimenticò del vino nascosto nel bosco e galoppò senza fermarsi per 14 ore di fila, finché non arrivò nella fattoria dove lavorava con l'amico.

Il padrone mi domandò che fine avesse fatto Chihuey e io, che Dio mi perdoni, gli dissi che non lo sapevo, racconta Trujillo. *Nei giorni seguenti mi chiedevano tutti sue notizie, ma io rispondevo che c'eravamo separati nella foresta qualche giorno prima e che da allora non l'avevo più visto. Avevo paura ma, soprattutto, mi sentivo colpevole. Forse c'era qualcosa che avrei potuto fare per salvargli la vita? Magari avrei potuto sparare al suo assassino prima che lo uccidesse. Dopo averlo ammazzato, lo avevano gettato sul fuoco e avevano seppellito i resti in una fossa anonima sul terreno della proprietà. Volevo tornare lì a tutti i costi per accendergli una candela: tutti hanno diritto a una candela accesa quando muoiono. Ma ero troppo spaventato e non riuscivo a trovare la forza per tornare laggiù. Un anno dopo, il cadavere di Chihuey fu ritrovato in una tomba nella fattoria in cui lavoravamo insieme. Da allora sono passati 22 anni e nessuno sa come il suo corpo sia finito lì. So solo che se muori in terra straniera il tuo spirito tornerà a casa. Prima di partire, ho acceso una candela sulla sua tomba e mi sono sentito un po' meglio. Non sono mai tornato in quella fattoria e non ci metterò mai più piede.*

Al rancho di Trujillo facciamo conoscenza con un vecchio che ci avevano detto essere spagnolo. *Sono basco,* precisa lui. *Gli spagnoli sono tutti bastardi.* Come Berbel, anche il basco si rifugiò con i genitori in Argentina quando i repubblicani persero la guerra civile in Spagna. *Se mio padre fosse rimasto, Franco* [il defunto dittatore spagnolo] *lo avrebbe ucciso.*

Gli chiediamo se non gli sembra strano che i gauchos, pur essendo così intimamente legati alla terra, non sentano il bisogno di possederla.

Sì, risponde lui ridendo, *in effetti è strano. Quando mio padre arrivò in Argentina, risparmiò per anni per potersi comprare un pezzo di terra e il giorno in cui è riuscito a realizzare il suo sogno è stato il più bello della sua vita. È una mania europea, una caratteristica sassone, questo bisogno di possedere le cose. Un gaucho passa la vita a vagabondare da un posto all'altro.*

Il nostro interlocutore adora la Terra del Fuoco e ha letto tutti i libri che è riuscito a procurarsi sulla storia di questi luoghi. Gli interessano soprattutto i popoli che hanno vissuto qui prima dell'arrivo degli europei.

Alcuni indios sono stati fatti fuori a colpi di Winchester, ci dice, *ma la maggior parte è stata uccisa dalla Chiesa. Era gente che non poteva sopravvivere in uno spazio chiuso; avevano*

us. *I'm permitted to talk badly about the church,* he says smiling, *because I spent three years in a Catholic seminary; my mother wanted me to be a priest. But a Basque always speaks his mind, and so I said, I'm an atheist, this pretence cannot go on.*

Let me qualify that, he adds. *I don't know for sure whether God exists, but if he does he is not the Catholic God. Anyone who is both all-powerful and all-knowing, and who sits and watches while his messengers kill an entire race, is a callous bastard and is worth nothing.*

Before we depart, the Basque remembers a third way in which the Indians were killed. *Just before the turn of the century,* he says, *some time in the late 1890s, José Menendez, the first Spaniard to own land on the island, invited an entire tribe to an asado. He poisoned the meat and drink and they all died, about 200 in total.*

When, we ask the Basque, was the last time Indians lived in the forests, in the traditional way?
The early 1960s, he replies. *About 20 or 30 of them.*
And the late 1970s?
No, he says. *There were a handful of pure Indians left then, and only a few among them probably had living memories of life in the forests. They worked on estancias like gauchos.*

bisogno di muoversi in continuazione, vivendo di ciò che trovavano. I cristiani li radunarono e li rinchiusero nelle missioni. Ma loro non potevano vivere in quel modo e così morirono di malattia.

Il basco si scusa per aver offeso la Chiesa, soprattutto, aggiunge, se ci sono dei credenti nel nostro gruppo. *Posso permettermi di parlarne male,* dice con un sorriso, *perché ho passato tre anni in seminario: mia madre voleva che mi facessi prete. Ma i baschi dicono sempre quello che pensano e così ho detto che ero ateo e che quella pagliacciata non poteva durare.*

Mi spiego meglio, prosegue. *Non sono sicuro che dio esista, ma se esiste non è certo il dio dei cattolici. Chiunque sia al tempo stesso onnipotente e onnisciente e se ne sta seduto a guardare mentre i suoi messaggeri sterminano un intero popolo, è un bastardo senza cuore e non si merita nulla.*

Prima di salutarci, il basco ricorda un terzo metodo con cui furono eliminati gli indios. *Poco prima della fine del 1800,* racconta, *nell'ultimo decennio del secolo, José Menendez, il primo proprietario terriero spagnolo dell'isola, invitò un'intera tribù a mangiare un asado. La carne e le bevande erano avvelenate e morirono tutti, in totale circa 200 persone.*

Fino a quando, gli chiediamo, gli indios hanno continuato a vivere in modo tradizionale nelle foreste?
Fino all'inizio degli anni 60, spiega. *Ce n'erano in tutto una ventina o una trentina.*
E alla fine degli anni 70?
No, risponde lui. *All'epoca i veri indios rimasti erano pochissimi e soltanto alcuni avevano avuto un'esperienza diretta della vita nella foresta. Lavoravano nelle estancias come gauchos.*

Shhh… Ascolta. Restando immobile riesco a sentire chiunque si muova in un raggio di 20 chilometri nel bosco.
A volte mi nascondo, se sento che sta arrivando qualcuno.

Rolando Trujillo will never leave
this snow-covered island...
Rolando Trujillo non lascerà mai
quest'isola coperta di neve...

about 812 kilometers from Antarctica.
a circa 812 chilometri dall'Antartide.

One day Trujillo tells us that he has a daughter. She is four years old. *On a trip to town a few years ago,* Trujillo begins, *I went to a bar to get a drink. There was a woman behind the counter whom I'd never met before.*

I was told that she owned the place. I went up to the counter and ordered a drink. "You can drink as much as you like," she said. "But you must buy me a drink first. I drink wine and it costs 10 pesos a glass."

I'd love to buy you one, I replied. Even if it costs 20 or 30 a glass. But I want to see you pour it. Because I know you women today. You pocket our money and then pour yourself tea.

She poured herself some wine and asked what I was drinking.

Vermouth, I replied.

She poured me a Vermouth, came round the other side of the counter to sit with me and asked me my name.

Hipólito Currumil, I said.

She frowned. "A man at the table called you Trujillo."

I smiled and said, Bring me a bottle of whiskey, pour it, and I will tell you my name when you stop pouring.

"Do you want ice?" she asked.

No. All I drink in the mountains is water, I told her, and I'm fed up with it. I'll have a little Coca-Cola in my whiskey.

Within half an hour, I had finished the bottle of whiskey, and within an hour, I had embraced her. She was to become the mother of my daughter, and her name is Teresa Medina. But that is still to come.

Soon afterwards, I left town and went back to my rancho and didn't think about her. About a week later, I returned from work in the late afternoon to find her car parked outside my rancho. I thought to myself, I could just turn round and go back to the forest. I could light a fire and sleep under the stars and return tomorrow afternoon. She will be gone by then. But I thought with my heart and went inside.

She had brought her two children along. They were running around, making a noise. And there were two other people, who had been staying with me in my rancho.

Teresa smiled when she saw me. "I have brought some chicken and some meat, and lots of wine. I'm going to stay the night."

Now, there were six of us in this rancho, and only one bed. Where do you think you are going to sleep, I asked.

"I will spend the night with you in the forest and my children will sleep in your bed. Your guests will sleep in my car." She was from Misiones, a place in Argentina where people eat live snakes.

Where in the forest do you propose to sleep? I asked.

"Near the lake. I love lakes."

We spent the night together somewhere between my rancho and the lake. We slept neck-to-neck, like guanacos. The next morning we drove to Rio Grande, and when I went back to the forest, I left her lots of meat: beef, guanaco and mutton. A few days later I left work and disappeared into the forest with her. That is how my little girl was born, the one who will look after me forever. Her name is Nazarena Elsa Del Carmen.

One day, while I was working deep in the forest, near the lake, a message came over the radio for me at Isla Grande. "Calling Mr Trujillo, wherever he may be. Trujillo, Rolando, the Goblin, the Dwarf, if he is in the sawmill or in his rancho or Tembladera. Come urgently to town. Teresa Medina needs him urgently. He is going to be a dad."

They came to the lake in a truck to fetch me and relayed the message. I went straight to Rio Grande, to the hospital. When I got there, the little girl had already arrived. Teresa started to cry and handed her to me. "Here's your daughter," she said. "She is yours as well as mine." I took the little girl and embraced her and she smelled of something I had never smelled before. I went to town and bought the best clothes I could find for her; little clothes for a little girl.

And so was born the little one who has never left my neck. Maybe I will die, but more than my stories will remain. There is a seed of mine that will remain too. She is the eyes of my face. One day I will die in the Cordillera, but my life insurance is for her, her and my mother. It is worth 10,000 pesos.

Berbel tells us a story about Trujillo. *About five years ago,* he says, *Trujillo phoned me at my office from a bar in town. He was so excited I could barely tell what he was saying. He said Teresa was pregnant, that he was going to be a father and that he'd build a little rancho near Rio Grande with his own hands so that they could all live together. I was pleased for him.*

He seemed to have forgotten about building the rancho, because he never mentioned it again, but about two months before Elsa was born, he had another idea. He asked me if I would be the child's godfather, and when I consented he slapped me on the back

Un giorno Trujillo ci racconta di avere una figlia di quattro anni. *Qualche anno fa, durante una scappata in città, sono andato in un bar a bere qualcosa. Dietro al bancone c'era una donna che non avevo mai visto prima.*

Mi avevano detto che era la proprietaria. Così mi sono avvicinato al banco e ho ordinato da bere. "Puoi bere quanto ti pare", disse lei. "Ma prima devi offrirmi qualcosa. Io bevo vino e costa 10 pesos al bicchiere."
Mi piacerebbe un sacco offrirti un bicchierino, risposi. Anche se costasse 20 o 30 pesos. Ma voglio vederti mentre lo versi. So come siete voi donne: intascate i soldi e poi vi versate del tè.
La donna si servì un po' di vino e mi chiese cosa volessi da bere. Vermouth, risposi.
Mi versò del vermouth, venne a sedersi accanto a me dall'altra parte del bancone e mi chiese come mi chiamavo.
Hipólito Currumil, dissi io.
Lei aggrottò le sopracciglia. "Un tizio al tavolo ti ha chiamato Trujillo."
Sorrisi e le dissi, Portami una bottiglia di whisky, versamelo e quando avrai finito di versarlo ti dirò come mi chiamo.
"Vuoi ghiaccio?", chiese lei.
No. In montagna bevo solo acqua e mi sono stufato. Mettici un po' di Coca-Cola.
Nel giro di mezz'ora mi ero scolato la bottiglia e, nel giro di un'ora, la stringevo tra le braccia. Si chiamava Teresa Medina e sarebbe diventata la madre di mia figlia. Ma questo doveva ancora succedere.

Poco dopo lasciai la città e me ne tornai al rancho, senza pensare più a lei. Circa una settimana dopo, mentre tornavo dal lavoro, nel tardo pomeriggio, vidi la sua macchina parcheggiata fuori dal rancho. Pensai che avrei potuto fare dietrofront e tornarmene nella foresta. Potevo accendere un falò, dormire sotto le stelle e tornare l'indomani pomeriggio sicuro che non l'avrei più trovata lì. Ma diedi retta al cuore ed entrai.
Si era portata dietro i due figli che correvano dappertutto facendo un gran casino. E c'erano anche altre due persone che ospitavo nel rancho.
Quando mi vide, Teresa sorrise. "Ti ho portato il pollo, la carne e un sacco di vino. Stanotte rimango qui."
Ma eravamo in sei e c'era un solo letto. Dove pensate di dormire? le chiesi.
"Passerò la notte nella foresta con te, mentre i bambini dormiranno nel letto. I tuoi ospiti potranno stare nella mia macchina." Teresa era di Misiones, un posto in Argentina dove la gente si mangia i serpenti vivi.
Dove vuoi andare a dormire nella foresta? le domandai.
"Vicino al lago. Mi piacciono i laghi."

Passammo la notte assieme da qualche parte tra il rancho e il lago e ci addormentammo guancia a guancia, come guanachi. La mattina dopo andammo a Rio Grande in macchina e quando tornai nella foresta le lasciai un sacco di carne di manzo, guanaco e montone. Qualche giorno dopo mollai il lavoro e sparii con lei nei boschi. Ecco com'è nata la mia bambina, la donna che avrà sempre cura di me. Si chiama Nazarena Elsa Del Carmen.
Un giorno, mentre stavo lavorando in mezzo alla foresta, vicino al lago, sentii alla radio un messaggio per me da Isla Grande. "Questo è un appello per il sig. Trujillo, ovunque si trovi. Trujillo, Rolando, Nano, Folletto, se sta alla segheria o nel suo rancho o a Tembladera, deve venire d'urgenza in città. Teresa Medina ha urgente bisogno di vederlo. Diventerà presto papà."
Vennero a prendermi al lago con un camion e ritrasmisero il messaggio. Andai direttamente all'ospedale di Rio Grande e quando arrivai la bimba era già nata. Teresa cominciò a piangere e me la mise tra le braccia, dicendo "Ecco tua figlia. È tua oltre che mia". Presi la piccola e la strinsi a me: aveva un odore che non avevo mai sentito prima. Andai in città e le comprai i vestitini più belli che trovai, vestitini da bimba.

E così è nato il tesoro da cui non mi sono mai separato. Forse morirò, ma almeno rimarrà qualcosa di più delle mie storie. Rimarrà anche uno dei miei semi. È la pupilla dei miei occhi. Un giorno morirò sulla Cordigliera, ma la mia assicurazione sulla vita è per lei, per lei e per mia madre: 10.000 pesos.

Berbel ci racconta una storia su Trujillo. *Circa cinque anni fa*, ricorda, *Trujillo mi telefonò in ufficio da un bar del paese. Era così agitato che riuscivo a malapena a capire cosa stesse dicendo. Mi disse che Teresa era incinta, che sarebbe diventato papà e che avrebbe costruito con le sue mani un piccolo rancho vicino a Rio Grande per andare a vivere tutti assieme. Ero contento per lui.*

Poi sembrò avere dimenticato l'idea di costruirsi una nuova casa, perché non ne parlò più, ma circa due mesi prima della

and ran around my house laughing. He asked me to put half his wage aside for the next two months so that he could give his child a decent christening. I gave him the money the day before the christening. His eyes lit up when he saw it and I knew what was going to happen. He spent it all that night, getting drunk.
So I said to myself, I'm not going be that girl's godfather. Who knows whether she's Trujillo's anyway? Teresa has three or four children, all by different men. She's been married six times. In town, they do not call her Teresa, but Pepe, after the famous female outlaw Pepista Pepetaleta, who killed several policemen and was never caught. They call her that because she destroys men and gets away with it.

Teresa and Trujillo were together for about two years, Berbel continues. *The last time Trujillo came to town about three or four months ago, I could not find him for several days. I checked the hospitals and the police stations. Nothing. Finally, I went to Teresa's house to see if he was there. She stood in her doorway with her feet spread apart and her hands on her hips.*
"If I see that midget motherfucker again I'm going to blow his head off," she shouted. "He hasn't given me money for ages. He expects his daughter to grow up on thin air."

Berbel stops smiling and becomes very serious. *The island has treated Trujillo well. He has had no accidents. He has never fallen into a frozen lagoon or contracted pneumonia deep in the forest. But, given the sort of life he leads, he is growing old now. In a few years, he will not be able to work anymore. And if he stops working, he will drink himself to death. I will have to find a way of taking him back to Chile, to be with his family. If not, this island is going to kill him. After he is dead, he will become one of the colorful characters people talk about in bars. And as the years go on, the stories will become stranger and funnier, and they will drift from the truth. That is not a nice legacy; to become the material for drunk people's stories.*

But Trujillo has already done that, we reply. When he is drunk, he makes up stories, and there are so many now, that not even he knows which are true.

Berbel shrugs and says nothing.

There was one tale about an Indian that Trujillo repeated again and again. How much of it is true is entirely irrelevant. When he first told the story, he revealed nothing of what it meant to him.

There is a place about a two-day ride from here, Trujillo told us. *If you go there you will see a very odd sight. The skull of an Indian is wedged between two trees. Somebody, probably the one who murdered him, must have lodged it between them and they grew closer and closer together, squeezing in on the skull. Today it's tiny, all squashed, up at the top of the tree.*

A few nights later, Trujillo told the same story again. He was drunk this time, and the story was wrapped in sadness and anger. *I have not been to that place for many years,* he said, *but I think about the skull every day. Why was he not buried with a cross? Indians are human beings too; their bodies must be respected as should all human bodies. Whoever killed this man, or found his body, did not see fit to bury him. Tonight I am going to light a candle for that Indian and pray.*

When Trujillo told the story that night, he and the Indian—he and all the Indians—merged in his mind. His solitude had lapsed into much more than loneliness. It was his mortality that was haunting him, the idea that in 10 or 20 years, not a scrap of evidence that he had lived would remain.

Trujillo paused a long time and nobody said anything because he was visibly upset. *I have life insurance,* he finally said. *And I have left instructions for my burial. I either want to be buried in a piece of peat, or at the bottom of a lake. I like the texture of peat and I love running as fast as I can across frozen lakes.*

nascita di Elsa, gli venne in mente qualcos'altro. Mi domandò se volevo essere il padrino di sua figlia e, quando dissi di sì, mi diede una pacca sulla schiena e cominciò a correre per tutta casa mia ridendo. Mi chiese di mettergli da parte metà dello stipendio per i due mesi seguenti, in modo da poter organizzare un battesimo come si deve per la bambina. Gli consegnai il denaro il giorno prima della cerimonia. I suoi occhi s'illuminarono alla vista di tutti quei soldi: sapevo cosa sarebbe successo. Li spese tutti quella notte, per ubriacarsi.

Così mi sono detto Non voglio fare il padrino di quella bambina. E poi chissà se è veramente di Trujillo? Teresa ha tre o quattro figli, tutti di padri diversi e si è sposata sei volte. In paese non la chiamano Teresa, ma Pepe, come la famosa criminale Pepista Pepetaleta, che ha ucciso un sacco di poliziotti riuscendo sempre a farla franca. La chiamano così perché distrugge gli uomini, e lei se la cava sempre.

Teresa e Trujillo sono rimasti assieme per circa due anni, prosegue Berbel. *L'ultima volta che Trujillo è venuto in città, più o meno tre o quattro mesi fa, non riuscivo a trovarlo da giorni. Così ho fatto il giro degli ospedali e dei commissariati di polizia. Niente. Alla fine sono andato a casa di Teresa per vedere se fosse lì. Lei se ne stava in piedi sulla porta di casa, a gambe larghe, con le mani sui fianchi.*

E si è messa ad urlare: "Se quel nanerottolo figlio di buona donna mi capita sotto tiro, gli faccio saltare le cervella. Sono secoli che non mi dà un soldo. Ma cosa crede, che sua figlia campi d'aria?".

Berbel smette di sorridere e diventa serissimo. *Quest'isola ha trattato bene Trujillo. Non ha mai avuto incidenti. Non è mai caduto in un lago ghiacciato e non si è mai beccato la polmonite in mezzo alla foresta. Ma per il tipo di vita che fa sta invecchiando. Tra qualche anno non potrà più lavorare. E se smette di lavorare, si berrà l'anima finché non crepa. Dovrò trovare un modo per riportarlo in Cile, dalla famiglia. Altrimenti quest'isola lo ucciderà. E dopo la sua morte, diventerà uno di quei personaggi pittoreschi di cui parla la gente nei bar. E col passare degli anni, le storie su di lui saranno sempre più assurde e divertenti, e sempre più lontane dalla realtà. Diventare una macchietta per i racconti degli ubriaconi non è una bella prospettiva.*

Ma tanto ci ha già pensato lui a farlo, replichiamo noi. Trujillo quando è sbronzo s'inventa un sacco di storie e ormai ne ha sparate così tante che nemmeno lui sa più quali siano quelle vere.

Berbel fa spallucce e rimane in silenzio.

C'è una storia su un indio che Trujillo racconta in continuazione. Quanto ci sia di vero non ha nessuna importanza. Quando ce ne ha parlato per la prima volta non ha detto niente su cosa significasse per lui.

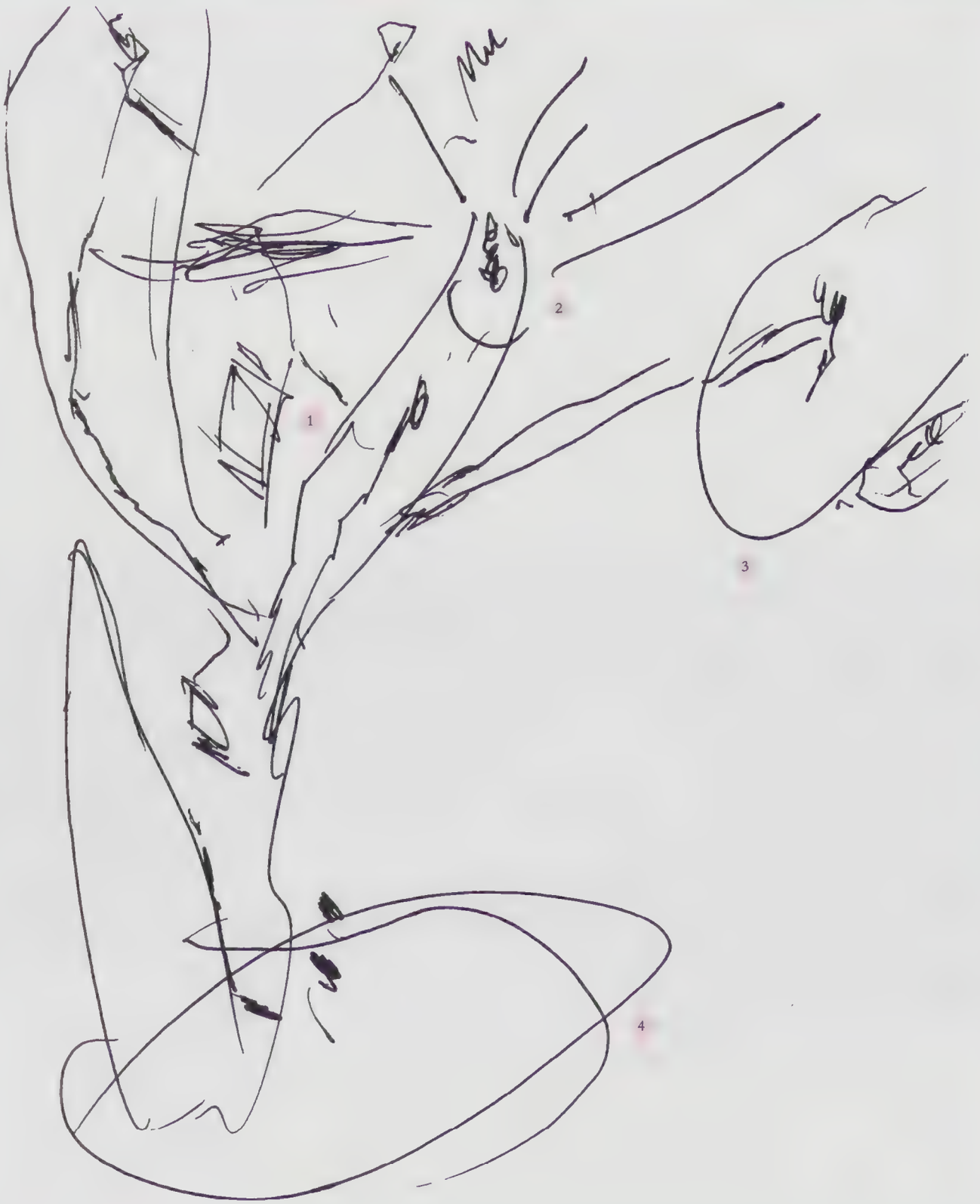
C'è un posto a circa due giorni di viaggio da qui. Vacci, e vedrai qualcosa di molto strano: c'è il teschio di un indio incastrato tra due alberi. Qualcuno, probabilmente la persona che lo ha ucciso, deve averlo messo lì e le piante, crescendo, si sono avvicinate sempre di più stringendosi intorno al teschio. Adesso sta in cima all'albero ed è piccolissimo e tutto schiacciato.

Qualche sera dopo, Trujillo ci ripete di nuovo la stessa storia. Ma questa volta è ubriaco e il racconto è velato di rabbia e tristezza. *Sono un sacco di anni che non ci vado,* spiega, *ma ci penso ogni giorno a quel teschio. Perché non l'hanno sepolto sotto una croce? Anche gli indios sono esseri umani e bisogna rispettarne il corpo, come tutti. Chiunque abbia ammazzato quell'uomo o abbia ritrovato il suo cadavere non lo ha ritenuto degno di sepoltura. Stanotte accenderò una candela e pregherò per quell'indio.*

Quella notte, mentre Trujillo racconta questa storia, nella sua mente lui e l'indio – o meglio, lui e tutti gli indios – sono diventati una cosa sola. La sua solitudine si è trasformata in qualcosa di molto più profondo: è ossessionato dalla natura mortale dell'uomo, dall'idea che tra 10 o 20 anni non rimarrà la minima traccia della sua presenza sulla terra.

Finito il racconto, Trujillo fa una lunga pausa e noi restiamo tutti in silenzio perché ha l'aria visibilmente sconvolta. *Ho un'assicurazione sulla vita,* dice dopo un po'. *E ho già dato disposizioni su come voglio essere seppellito. Mi piacerebbe stare sotto un mucchio di torba o in fondo a un lago. Mi piace la consistenza della torba e adoro correre a perdifiato sui laghi ghiacciati.*

And when he dies he wants his body
buried in a frozen lake.
E quando morirà vuole essere seppellito
in un lago ghiacciato.



"Finding the Skull" by Rolando Trujillo. This work reveals the location of the Indian's skull (p.68) **1.** Rancho Plumas Verdes where the artist lives (p.4) **2.** The skull **3.** Lake Yehuin, surface area 53km² **4.** Lake Fagnano, surface area 500km

"Il ritrovamento del teschio" di Rolando Trujillo. Quest'opera rivela l'ubicazione del teschio indio (pag. 69) **1.** Il Rancho Plumas Verdes, dove vive l'artista (pag. 4) **2.** Il teschio **3.** Il lago Yehuin, che ha una superficie di 53 km² **4.** Il lago Fagnano, che ha una superficie di 500 km²

Yellow Pages

An Argentinosaurus weighed 100 tonnes, was 30 meters long, and ate plants. And now it's the most massive dinosaur species ever documented. The 85-million-year-old creature, part of the Sauropod dinosaur family, had a small head atop a long neck that could rise to a height of 3 or 4 stories, and vertebrae up to 1.5m in width. The first fossilized traces were found in 1987 in Argentinean Patagonia, now the world's hottest spot for finding the biggest dinosaurs. See the skeleton at the Fernbank Museum of Natural History, 767 Clifton Road NE, Atlanta, GA 30307, USA. Tel. +1 404 9296300. *www.fernbank.edu*

Intensive farming methods mean that some of the animals we eat are reared on a diet consisting in part of ground-up cows, pigs and fish. (Animals are also pumped with antibiotics to fight disease.) But at the Centro Español restaurant in the city of Puerto Natales, in Chilean Patagonia, you can eat 100% organic beef and lamb reared on the vast pampas of Patagonia. The vegetables might be even better—they're grown with spring water. Magallanes 247, Puerto Natales, Chile. Tel./fax: + 56 61 411181. *www.centroespanolnatales.com*

Turismo Pali Aike is a tour operator based in Punta Arenas, Chile, that provides tours and excursions to the most interesting and beautiful places in Patagonia. There's a wide range of exciting options available: researching the flora and fauna, whale or bird-watching, or for the more adventurous traveler, rafting in a fjord. Turismo Pali Aike, Lautaro Navarro 1129, Punta Arenas, Chile. Tel./fax: +56 61 223301. *www.chileanpatagonia.com/paliaike*

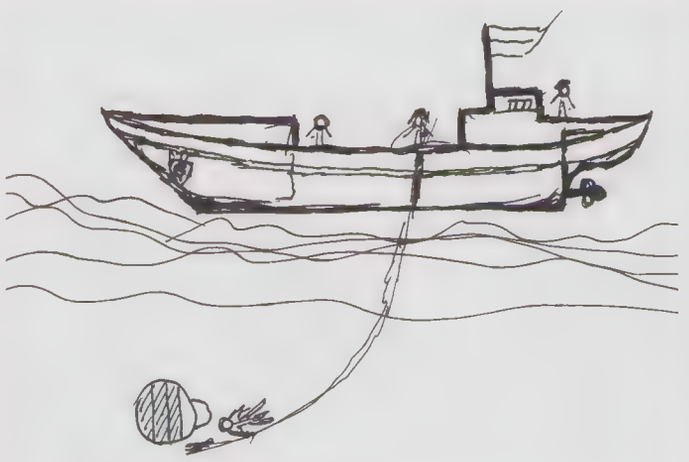
Sir Ernest Shackleton (1874–1922) was the first man to try to cross Antarctica. Sadly the British explorer failed and his team of 28 men and 68 dogs never actually set foot on the icy continent south of Patagonia. In fact it took them 11 months to even get off their ship, Endurance, after it became trapped in the ice in the Weddell Sea in January 1915. Then the ship sank, leaving the men on the ice with three small boats. After floating away from the continent on an iceberg for five months, they landed on Elephant Island on 15 April 1916. Read more in Caroline Alexander's book, *The Endurance: Shackleton's Legendary Antarctic Expedition*. Knopf, 299 Park Avenue, New York, NY 10171, USA. +1 800 7333000. US$21

The famous Welsh or Black cake was brought to Patagonia by Welsh immigrants who arrived in the lower valley of Chubut River in 1850. To make it, begin by putting 200g of raisins, 1 tablespoon of honey and 200g of brown sugar into 250ml water, and boiling for 5 minutes before cooling. Then mix in 200g of margarine, add 300g of sifted flour to 2 teaspoons of soda, 75g of chopped nuts, 250g of crystallized fruit and 1 small cup of liquor. Pour the dough into a buttered and floured pan. Bake at moderate temperature for an hour. For other traditional recipes visit *www.Patagonia-argentina.com* or write to 956 Libertad Street, Local 15B, Buenos Aires 1012, Argentina. Tel. +54 11 48152952.

It kills animals by sucking blood out of their chests (favorite targets are goats, turkeys, horses, rabbits and pigs) and it's attacked in places as far apart as Texas and Patagonia. (It's also been blamed for the love bites on married women's necks.) You'll recognize it by its large, red, glowing eyes, and the quills down its back. Meet the Chupacabras. In one recent attack near Porvenir, Tierra del Fuego, the Chupacabras was blamed for the massacre of over 100 sheep—no known animal tracks could be found to explain the carnage. To show your Chupacabras love you can buy T-shirts from the Casa de Chupacabras bearing slogans like, "You're going to heaven, goat." *www.cafeshops.com/cp/store.aspx?s=chupacabra* Prices start at US$17.50.

Since Argentina's economy collapsed and the currency was devalued in 2002, the country has seen a new kind of protester—the *piqueteros*. Originally made up of experienced activists and trade union workers, the collapse (40% of the country now lives below the poverty line) has meant they are now being joined by white-collar workers who've lost their jobs and savings. (One Argentinean peso used to buy you US$1; now it takes around 4 pesos. The fluctuating currency is why we have not converted pesos to dollars in this issue of COLORS.) The piqueteros protest by setting up tents and food stalls on roads, forming live blockades, and one group, the Moviemiento Barrios de Pie (Neighborhoods on Their Feet), has set up communal gardens to help people grow what they need, as well as bakeries. Contact them at *info@barriosdepie.org.an* or through the trade union Trabajadores Argentinos (CTA), Av. Independencia 766-CP 1009, Buenos Aires, Argentina. Tel. +54 11 43073829.

It's amazing how many people *want to watch you do something stupid,* says Mad Chad—the only entertainer to juggle three running chainsaws. Mad Chad also juggles cell phones, skateboards and breast implants, but, he says, the chainsaws are definitely the highlight of his performance. He's appeared in such films as *Crocodile Dundee 3*, as well as numerous TV programs and stages across the world, and Chad's show could be the perfect way to entertain your birthday or wedding guests. (He's taking bookings now.) If you're invited to a wedding or birthday then Chad's video makes a perfect gift. Mad Chad, PO Box 1230, Santa Monica, CA 90406, USA. Tel: +1 323 8508585. *www.madchadtaylor.com*



"Successful Shellfish Diving" by Rolando Trujillo
"Una buona pesca di molluschi" di Rolando Trujillo.

The Horse Thief tells the story of Norbu, a devout Buddhist charged with stealing from a temple. Banished to Tibet, Norbu lives in isolated exile with his family, but is compelled to steal horses to save his wife and children from starvation during a harsh Himalayan winter. The film, banned by the Chinese authorities as soon as it had been shot, was edited together a year later by foreign collaborators from the notes made by its director, Tian Zhuangzhuang. You can get a copy of the film with English subtitles from Kino International Corp, 333 W 39th St, New York, NY 10018, USA. Tel. +1 212 6296880, fax +1 212 7140871. *www.kino.com* VHS, US$24.95

To cook *puerco asado*, one of Argentina's culinary specialities, begin by preheating your oven to 190°C. Then stir together 1/4 cup lime juice, 1 clove of garlic, 1 tablespoon salt, 1 tablespoon oregano, and 1 tablespoon ground cumin. Make incisions in the skin of 4kg of pork shoulder. Push a teaspoon of the garlic mixture into each incision and rub the remainder on ends not covered with skin. Transfer pork to a roasting pan, pour the juice of half a lime around it and roast, uncovered, until most of juice evaporates. Add 3 cups of water and 6 tablespoons vinegar, cover pan tightly with foil and roast for 1 hour. Remove cover and baste meat with pan juices; cover and bake for 1 hour. Sprinkle 1/2 tablespoon salt over skin and roast pork, uncovered, basting meat every 20 minutes until skin is crisp. Cut pork into 0.5cm-thick slices and serve with juices.

The Caleuche is a ghost ship that occasionally appears in the channels around Chiloe Island, Chile. It navigates both on the surface and below the water, but only at night, appearing through the mist in the form of a huge, beautifully lit sailing boat. From faraway, music and noise can be heard, as if there were a large party on the deck. And then it disappears without a trace. You can share more Patagonian myths by joining the Patagonian Explorers' Club, a meeting point for all those people who have visited (or who want to visit) the region. Expedition to Patagonia & Tierra del Fuego, av El Bosque Norte, 0440 Santiago, Chile. Tel. +56 2 4423110, fax +56 2 2035173. *www.australis.com*

Since 1908, Leiden in the Netherlands has been the coldest place on earth. That's because it was at the city's university that physicist Heike Kamerlingh Onnes became the first person to liquefy helium gas, cooling it to 0.9° Kelvin or –272.25°C. To see the machine Onnes used, just visit the Instituut-Lorentz on the university campus and you'll find it in the entrance hall. (While there don't forget to admire the abstract painting by Onnes' nephew Harm commemorating the famous moment.) Instituut-Lorentz for Theoretical Physics, Niels Bohrweg 2, Leiden 2333 CA, The Netherlands. Tel. +31 71 5275505. *www.lorentz.leidenuniv.nl*

The first sheep arrived in Patagonia in 1885, sent by farmers living in the Falkland Islands. Today, Patagonia is one of the world's biggest wool producers and at the Hosteria Estancia Rio Penitente you can try your hand at

Pagine Gialle

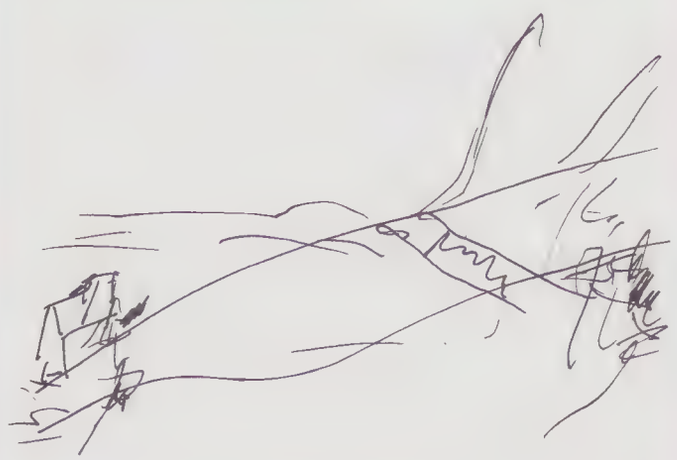
L'argentinosauro, la specie di dinosauro più imponente di cui si abbia traccia, era lungo 30 metri e pesava 100 tonnellate. Erbivoro, della famiglia dei sauropodi, visse sulla terra 85 milioni di anni fa e aveva una testa piccola su un collo lunghissimo, che poteva raggiungere l'altezza di un palazzo di tre o quattro piani, con vertebre larghe fino a 1,5 m. I primi reperti fossili di questi esemplari sono stati rinvenuti nel 1987 nella Patagonia argentina, che è oggi la meta più ambita per gli studiosi di dinosauri giganti. Potrai ammirare lo scheletro di un argentinosauro presso il Fernbank Museum of Natural History, 767 Clifton Road NE, Atlanta, GA 30307, USA. Tel. +1 404 9296300. *www.fernbank.edu*

A causa dell'allevamento intensivo, alcuni degli animali di cui ci nutriamo si cibano di mangimi che contengono resti macinati di mucche, maiali e pesci, per non parlare delle dosi massicce di antibiotici per combattere le malattie. Al ristorante Centro Español, nella cittadina di Puerto Natales, nella Patagonia cilena, potrai assaggiare carne biologica di manzo e d'agnello proveniente da bestiame allevato nelle sconfinate pampas. E le verdure, irrigate con acqua di fonte, magari sono ancora più gustose. Magallanes 247, Puerto Natales, Cile. Tel./fax: +56 61 411181. *www.centroespanolnatales.com*

La famosa torta nera o gallese fu introdotta in Patagonia dagli immigrati gallesi che s'insediarono nella bassa valle del fiume Chubut nel 1850. Ecco la ricetta: fai bollire per cinque minuti 250 ml d'acqua con 200 g di uvetta, un cucchiaio di miele e 200 g di zucchero di canna. Lascia raffreddare il tutto e incorpora 200 g di margarina, 300 g di farina setacciata, due cucchiai di soda, 75 g di noci sminuzzate, 250 g di frutta candita e una tazzina di liquore. Versa l'impasto in una teglia imburrata e infarinata lasciando cuocere in forno a bassa temperatura per un'ora. Visita il sito *www.Patagoniaargentina.com* troverai altre ricette tipiche. Altrimenti, puoi scrivere a 956 Libertad Street, Local 15B, Buenos Aires 1012, Argentina. Tel. +54 11 48152952.

Turismo Pali Aike è un tour operator di Punta Arenas, in Cile, che organizza viaggi ed escursioni nelle zone più belle e interessanti della Patagonia. Tra le numerose proposte, lo studio della flora e della fauna, l'avvistamento di uccelli o balene e, per i più avventurosi, rafting nei fiordi. Turismo Pali Aike, Lautaro Navarro 1129, Punta Arenas, Cile. Tel./fax: +56 61 223301. Sito web: *www.chileanpatagonia.com/paliaike*

Nel 2002, con il crollo dell'economia nazionale e la svalutazione del peso, in Argentina è nata una nuova forma di protesta: i *piqueteros*. A causa della gravissima crisi economica (il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà), non solo attivisti e sindacalisti, ma anche gli impiegati che hanno perso lavoro e risparmi sono andati a ingrossare le file dei dimostranti (se prima il peso aveva la parità con il dollaro, adesso il rapporto è di 4 a 1 e, proprio a causa delle continue fluttuazioni monetarie, in questo numero di COLORS abbiamo deciso di non convertire i prezzi in dollari). I piqueteros protestano allestendo tende e bancarelle di prodotti alimentari lungo le strade e formando vere e proprie barriere umane. Un gruppo, il Movimiento Barrios de Pie (movimento dei quartieri in piedi), ha creato una serie di orti pubblici, per permettere alla gente di coltivare ciò di cui ha bisogno, e ha costruito dei panifici. Contatta questa organizzazione all'indirizzo *info@barriosdepie.org.an* o attraverso il sindacato Trabajadores Argentinos (CTA), Av. Independencia 766-CP 1009, Buenos Aires, Argentina. Tel. +54 11 43073829.



"The View from the Rancho" (detail) by Rolando Trujillo.
"Veduta dal rancho" (particolare) di Rolando Trujillo.

Sir Ernest Shackleton (1874–1922) fu il primo a tentare di attraversare l'Antartide. Purtroppo l'esploratore britannico non riuscì nell'intento e la sua spedizione di 28 uomini e 68 cani, in realtà, non mise mai piede sul continente ghiacciato a sud della Patagonia. L'equipaggio impiegò addirittura 11 mesi solo per abbandonare l'Endurance, la nave su cui viaggiava, che s'incagliò nel Mare di Weddell nel gennaio del 1915. Successivamente, l'imbarcazione affondò, lasciando gli uomini in mezzo ai ghiacci con tre scialuppe. Dopo essere andati alla deriva per cinque mesi su un iceberg, gli sfortunati partecipanti alla spedizione sbarcarono il 15 aprile del 1916 su Elephant Island. Scopri altri particolari su questa avventura leggendo il libro di Caroline Alexander, *The Endurance: Shackleton's Legendary Antarctic Expedition*. Knopf, 299 Park Avenue, New York, NY 10171, USA. +1 800 7333000. US$21. Per l'edizione italiana, contatta Sperling & Kupfer Editori, Via Durazzo 4, 20134 Milano, Italia. +39 02 217211. *Endurance. La leggendaria spedizione di Shackleton al Polo Sud.*

Uccide gli animali succhiando loro il sangue dal petto (tra le vittime preferite: capre, tacchini, cavalli, conigli e maiali), colpisce in luoghi molto distanti tra loro, come il Texas e la Patagonia, è riconoscibile dai grandi occhi rossi e scintillanti e dalle piume sul dorso, ed è anche ritenuto colpevole dei succhiotti sul collo delle donne sposate: è lui, il fantomatico Chupacabras. Di recente questa creatura è stata accusata di avere massacrato oltre 100 pecore vicino a Porvenir, nella Terra del Fuoco, poiché sul luogo del misfatto non sono state trovate le orme di nessun animale conosciuto. Alla Casa di Chupacabras potrai acquistare magliette ispirate a questa simpatica bestiola, con slogan del tipo "Capra, stai per andare in paradiso". *www.cafeshops.com/cp/store.aspx?s=chupacabras* A partire da US$17,50.

Per preparare il *puerco asado* (maiale arrosto), una specialità culinaria argentina, devi innanzitutto scaldare il forno a 190°C. Mescola quindi 1/4 di tazza di succo di lime con uno spicchio d'aglio, un cucchiaio di sale, un cucchiaio di origano e un cucchiaio di cumino in polvere. Dopo avere inciso la pelle di una spalla di maiale di circa 4 kg, riempi ogni incisione con la salsina all'aglio, utilizzando il resto per ungere le estremità prive di pelle. Trasferisci il maiale in una teglia da forno, versando sopra il succo di mezzo lime e lascia cuocere il tutto, scoperto, finché la maggior parte del liquido non sarà evaporata. Aggiungi tre tazze d'acqua e sei cucchiai d'aceto, coprendo accuratamente la teglia con una pellicola d'alluminio, e fai cuocere in forno per un'ora. Togli la pellicola e spennella la carne con il sugo di cottura, lasciando cuocere ancora un'ora coperto. Cospargi sulla pelle mezzo cucchiaio di sale e fai arrostire la carne, senza coperchio, bagnandola ogni 20 minuti con il liquido di cottura finché non sarà croccante. Taglia il maiale in fette spesse mezzo centimetro e servi in tavola con il sughetto.

"È incredibile quanta gente voglia vederti fare qualcosa di stupido", spiega Mad Chad, l'unico giocoliere in grado di esibirsi con tre motoseghe accese. Mad Chad si cimenta anche con telefonini, skateboard e impianti mammari, ma le motoseghe, come riconosce lui stesso, sono indubbiamente la sua principale attrazione. L'artista, che ha partecipato a film come *Crocodile Dundee 3* e a vari programmi televisivi, si esibisce in tutto il mondo e potrebbe allietare anche la tua festa di compleanno o il tuo ricevimento nuziale (su prenotazione). Se invece sei tra gli invitati, il video del suo spettacolo è un'eccellente idea regalo. Mad Chad, PO Box 1230, Santa Monica, CA 90406, USA. Tel. +1 323 8508585. *www.madchadtaylor.com*

Il ladro di cavalli narra la storia di Norbu, un buddista devoto accusato di aver rubato in un tempio. Condannato al confino in Tibet, Norbu vive in esilio con la famiglia ma è costretto a rubare cavalli per non far morire di fame la moglie e i figli durante il rigido inverno himalayano. Il film, messo al bando dalle autorità cinesi subito dopo le riprese, è stato montato a distanza di un anno da alcuni collaboratori stranieri sulla base degli appunti del regista Tian Zhuangzhuang. Puoi procurarti una copia con sottotitoli in inglese da Kino International Corp, 333 W 39th St, New York, NY 10018, USA. Tel. +1 212 6296880. *www.kino.com* VHS, US$24,95.

La Caleuche è una nave fantasma che di tanto in tanto fa la sua comparsa nei canali dell'isola di Chiloé, in Cile. Può navigare sia in superficie sia sott'acqua, ma si materializza soltanto di notte, dietro una coltre di nebbia, come un'enorme barca a vela illuminata a festa. In lontananza giunge l'eco di musica e rumori, come se sul ponte ci fosse un festino, poi la nave scompare senza lasciare traccia. Scopri altre leggende sulla Patagonia diventando socio del Patagonia Explorers' Club, un punto d'incontro per tutti coloro che hanno visitato (o desiderano visitare) la regione. Expedition to Patagonia & Tierra del Fuego, av El Bosque Norte, 0440 Santiago, Cile. Tel. +56 2 4423110. *www.australis.com*

Dal 1908 il punto più gelido del pianeta è la cittadina olandese di Leida. Fu proprio nella sua università che il fisico Heike Kamerlingh Onnes riuscì per la prima volta a liquefare l'elio, raffreddandolo a una temperatura di 0,9° Kelvin, pari a –272,25°C. Potrai ammirare l'apparecchiatura utilizzata dallo scienziato

LABEL MAGAZINE \ OUT NOW in the best newsstands \ subscribe **www.labelmag.com**

YOUth MAG
label
I didn't know there was an style magazine
the rules issue
rule #1:
revolution
starts at home
preferably in the bathroom mirror
special full english italian text fashion+arts+music+design
200 pagine di regole casuali per vivere a più dimensioni
starring:
Kiera Chaplin. Love. Renzo Rosso.
Berlin Panorama. Agf. Rineke Dijkstra.
FreudenthalVerhagen. Koto Bolofo.
Mudhoney. Sean Scully. Santos.
Gatto Ciliegia. Betulla Rec. Zevs.
Exit \ Nuove geografie della creatività italiana
Label #7 autumn 2002
made in Italy
e 6,70 (Italia)
Belgium e 12,00 \ France e 13,80 \
Germany e 15,50 \ Spain e 11,50 \
Sweden skr 115,00 \ UK £ 9,00 \ US $ 14,95
9 771592 655008 20005>
sped in abb post 45% art 2 comma 20 b legge 662 96 Torino

Yellow Pages

sheep shearing. If that's not to your taste you can always go trout fishing, horse riding or just sit by one of the many fireplaces. The immaculately preserved 1891 house was built by a Scottish immigrant in Victorian style and is still owned by his descendents. Hosteria Estancia Rio Penitente, Km.135 Ruta 9 Norte, Camino Puerto Natales, Punta Arenas, Chile. Tel. +56 61 331694. E-mail: *penitente@chileaustral.com*

Become an expert wood carver at the Bramley Frith Environmental Education Center. Located in 27 hectares of ancient woodland surrounding Bramley electrical substation near Basingstoke, UK, the center is offers other courses like bird-watching and wild flower studies. Materials, tools and tuition are provided and courses cost £35.00 (US$55) a day. Bramley Frith Environmental Education Center, Tadley, Hampshire RG26 5BJ, UK. Tel. +44 1256 882094, fax +44 1256 880174. *www.bramley.frith.clara.net*

Antarctica is the last vast wilderness on the planet—which makes getting there a little difficult. (A long trip by ship or an expensive flight are your only options.) Then when you do finally get there you'll still at the mercy of the elements. If you're still determined to visit, however, Polar Mist run trips to see the icebergs, mountain ranges and polar plateaus—if the fog lifts. Polar Mist Expeditions, 629 Terminal Way #5, Costa Mesa, CA 92627, USA. Tel. +1 949 6420198, fax +1 949 6420830. *www.PolarMistExp.com*

When the body temperature drops from exposure to severe cold, a person may begin to act confused, have slow or slurred speech, shallow breathing, and poor control over body movements—all symptoms of hypothermia. To treat sufferers, conventional medicine recommends keeping them well hydrated and nourished, dry and wrapped up in warm clothing. Homeopathic medicine says that you also give them echinacea purpurea root, astragalus, yarrow and goldenseal root. *Homeopathic Remedies* by Asa Hershoff gives a host of other ways to relieve ailments and illnesses with this natural medicine technique. Homeopathy for Health, 422 North Earl Road, Moses Lake, WA 98837, USA. Tel. +1 509 7660182. US$13.

Lenga trees, which grow in the forests of Tierra del Fuego, have orange-brown wood and live for hundreds of years. The trees in these ancient forests are descendents of trees that existed in the prehistoric era and some still have armor-like leaves developed to ward off 80-tonne herbivore dinosaurs. The US-based Trillium Corporation is currently logging sections of the forest (the company owns about 350,000 hectares in Tierra del Fuego). However, there are also over 200 environmental organizations who think it may be better to keep these forests intact and promote ecotourism instead. You can write to the Trillium Corporation at 4350 Cordata Parkway, Bellingham, WA 98226, USA (or fax them at +1 360 6767736) to tell them what you think. Defensores del Bosque Chileno, a Chilean NGO, has produced a comprehensive book about deforestation called *La Tragedia del Bosque Chileno* (The Tragedy of Chilean Forests). Order it from them at Diagonal Oriete #1413, Nuñoa, Santiago, Chile. Tel. +56 2 2041914. *www.bosquechileno.cl*

Although Tierra del Fuego is often called the end of the Earth, that doesn't mean you can't get satellite TV. Argentina-based network TV Fuego beams its signal out to Patagonia so *puesteros*, shepherds and woodcutters (like Rolando Trujillo) can watch shows like *Sex and the City*, *Queer as Folk* or, on the film channel, Hollywood movies like *Gone in 60 Seconds*. (They could perhaps even get some handy hints by watching *Survivor*.) For an updated list of programs and prices write to TV Fuego, 864 Ricardo Rojas, Rio Grande, 9420 Tierra del Fuego, Argentina. Tel. +54 2964 432064 or visit *www.tvfuego.com.ar*

On Navarino Island, south of Tierra del Fuego, is the naval base of Puerto Williams, home to two sisters, the last full-blooded Yagan Indians. There are about 60 other people of Yagan descent in Ukika, many of whom struggle with alcoholism. There to help—hopefully more successfully than the early missionaries, who were partly responsible for spreading diseases that decimated the original native population—are evangelists Ben and Monica Garrett. *The people who live here desperately need spiritual help. There is a dark power over Puerto Williams that makes 98% of its population oblivious to God,* they say. To finance the church the Garretts run Victory Cruises, specialized yacht trips in the area. They are looking for volunteers, donations—and tourists. The Foursquare Church, Bow 70, Teniente Muñoz 118, Puerto Williams, Tierra del Fuego, Chile. Tel. +56 61 621010 *www.victory-cruises.com*

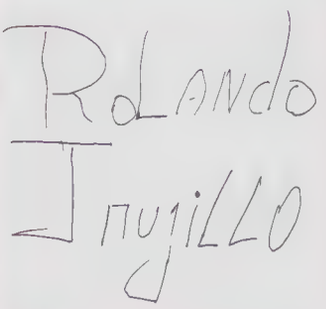
Heilongjiang, a province in China, has an average winter temperature of -40°C and a 50% unemployment rate (due to the collapse of the Chinese coal and iron industry), but it's also home to ice lamp shades. Traditionally fishermen used hollow blocks of ice to shield their candles and every year since 1963 the Lanterns Festival (Bingdeng Jie) has been bringing some light to the industrial city of Harbin. Works can reach 12m tall and don't just include lamp shades, but sections of the Great Wall of China, as well as human and animal figures—all illuminated by kitsch neon tubes. The festival runs January-February (and March if winter's been harsh enough). China International Travel Service, 103 Fuxingmennei Avenue, Beijing 100800, China. Tel. +86 10 66011122, fax +86 10 66039331. *www.cits.net*

***Calimocho*, or *Rioja Libre*,** is the infamous mix of cheap red wine and Coca-Cola which, according to the Federacion de Bebedores de Calimocho (Federation of Calimocho Drinkers), was created when Greek god Zeus dropped the recipe on the Iberian peninsula. The federation's mission is to propagate the drinking of Calimocho throughout the world and it hopes that its website may help to speed up the process. The site contains a variety of Calimocho recipes, drinking games, calimocho facts and drinking guidelines. And just remember what they say: You don't have to be having fun to drink calimocho. (But you probably will when you've had a few glasses.) *www.geocities.com/fbcspain/*

Chile has 32 national parks, 13 natural monuments, and 47 national reserves, which cover more than 30 million acres of land. Yet many state lands in Chile are only "paper parks." Protections are not enforced, and with the country predicted to become the second-largest exporter of wood, cellulose, wood chips, and other forestry products in the southern hemisphere, the parks need some help. Ancient Forest International (AFI) buys and permanently protects threatened forests in Chile and turns them into private parks. When AFI began its work 10 years ago, the country had only a handful of private parks—there are now 140. AFI, PO Box 1850, Redway, CA 95560, USA. Tel/fax. +1 707 9234475. *www.ancientforests.org*

For thousands of years, shepherds, farmers, and fraternity members are alleged to have sought the comforts of a sheep when a woman was unavailable. To prevent any more cruelty to animals, Mutton Bone recommend the Love Ewe—an anatomically correct, vinyl sheep with fishnet stockings and lipstick. The company claims it's a perfect gift for bachelor, retirement and fraternity parties (but warn against it as an anniversary gift) and assure you that "no actual sheep were harmed (or even consulted) during the research and development" of its product. To order, call +1 916 9621811 or visit *www.muttonbone.com* US$25

The Patagonia Land Trust (PLT) has already protected over 100,000 hectares of Patagonian grassland, forest and coastline. But the group needs funds in its goal to save half a million more hectares from farming, oil exploration, road construction and the use of land for vacation homes over the next five years. The Patagonia Land Trust, Building 1062, Fort Cronkhite, Sausalito, CA 94965, USA. Tel. +1 415 2299330. *www.patagonialandtrust.org*



... original Rolando Trujillo artwork carries this signature

Soltanto le opere originali di Rolando Trujillo recano la firma dell'autore.

Rolando Trujillo, like all gauchos, often wears a scarf, a square piece of cloth, each side about 75cm long, made of a colorful light fabric or silk. There are a variety of types for different uses: The *serenero* covers the head, is tied under the chin and is always worn under the hat. The *vincha* fastens a gaucho's hair (usually in a plait or ponytail), tying it up behind the head. The *golilla* is worn to go out, to the *pulpería*—bar—or for farming tasks on foot. You can learn everything about gaucho culture including clothing, food, legends and language on *www.soygaucho.com*. Tradiciones Argentinas, which run the website, works for the preservation of Argentine traditions. Tradiciones Argentinas S.A, Maipú 73, 6625 Moquehuá, Buenos Aires, Argentina.

To visit Rolando Trujillo, get to Buenos Aires, then fly to Rio Grande, then scout the local bars to see if he's in town. If he's not around then prepare yourself to face a minimum 2-hour ride down to Don Berbel's Isla Grande sawmill where you can get further instructions. For help with your mission, there's always Carlos Minor. He's got 4x4 trucks, he can get food for you, and with his daughter he can guide you around. Call him on +54 29 64614055 when you've arrived or e-mail him at *carlosominor@hotmail.com* before you leave.

If you want to do some filming while in Patagonia (or the rest of Argentina and Chile), then call film and video production company, FIN. It can organize your production, casting, and scouting needs. Tel. +54 11 47181190. E-mail: *fzuber@hotmail.com*

Gli esseri umani non hanno prezzo.
Human beings are not for sale.

Eppure ci sono donne, bambini e uomini venduti per 1000 o 2000 Euro.

However some women, children and men are sold at prices ranging from 1000 to 2000 Euros.

La tratta di esseri umani sta diventando una delle principali fonti di lucro per reti criminali. Ogni anno in tutto il mondo migliaia di uomini, donne e bambini cadono vittime di trafficanti senza scrupoli. Vengono comprati e venduti come merce. Vengono privati dei loro diritti umani, destinati alla prostituzione, al lavoro forzato, alla schiavitù, al prelievo di organi.
Prevenire e contrastare il fenomeno è un nostro dovere.
Essere protetti e assistiti è un loro diritto.

Trafficking in human beings is becoming one of the main sources of profit for criminal networks. Every year thousands of men, women and children fall victim to unscrupulous traffickers worldwide. They are bought and sold like goods. They are deprived of their human rights, destined to a life of prostitution, forced labour, slavery, and risk having organs removed.
It is our duty to prevent and counter this phenomenon.
It is their right to be protected and assisted.

IOM • OIM

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
International Organization for Migration

Missione di Collegamento in Italia e di Coordinamento per la Regione del Mediterraneo
Via Nomentana, 62 - 00161 Roma (Italia) tel. +39 06 44 23 14 28 fax. +39 06 440 25 33
MRFRome@iom.int - www.iom.int

Pagine Gialle

nell'ingresso dell'Instituut-Lorentz, dentro la città universitaria. Già che ci sei, non mancare il quadro astratto dipinto da Harm, nipote di Onnes, per celebrare l'impresa. Instituut-Lorentz for Theoretical Physics, Niels Bohrweg 2, Leida 2333 CA, Paesi Bassi. Tel. +31 71 5275505. *www.lorentz.leidenuniv.nl*

Le prime pecore arrivarono in Patagonia nel 1885, portate dai contadini che vivevano nelle isole Falkland. Oggi la regione è uno dei maggiori centri mondiali di produzione della lana. Fai un salto all'Hosteria Estancia Rio Penitente, potrai cimentarti nella tosatura degli ovini. Altrimenti, se la prospettiva non ti alletta, potrai sempre andare a pesca di trote, montare a cavallo o semplicemente riposarti di fronte a uno dei suoi numerosi camini. L'edificio in stile vittoriano, perfettamente conservato, fu costruito nel 1891 da un immigrato scozzese e appartiene tuttora ai suoi discendenti. Hosteria Estancia Rio Penitente, Km.135 Ruta 9 Norte, Camino Puerto Natales, Punta Arenas, Cile. Tel. +56 61 331694. E-mail: *penitente@chileaustral.com*

Impara l'arte d'intagliare il legno presso il Bramley Frith Environmental Education Centre. In questo centro, che occupa 27 ettari di boschi secolari attorno alla centrale elettrica di Bramley, vicino a Basingstoke, nel Regno Unito, lavora a tempo pieno un insegnante qualificato che fa anche le veci di custode. Tra gli altri corsi disponibili, bird-watching e studio dei fiori spontanei della flora selvatica. La tariffa giornaliera è di UK£35 (US$55) e comprende il materiale, le attrezzature e l'assistenza didattica. Bramley Frith Environmental Education Centre, Tadley, Hampshire RG26 5BJ, Regno Unito. Tel. +44 1256 882094, fax +44 1256 880174. *www.bramley.frith.clara.net*

L'Antartide è l'ultima regione selvaggia del pianeta e arrivarci non è un'impresa facile (le uniche possibilità sono un'interminabile traversata per mare o un costoso viaggio in aereo). E quando giungi a destinazione, sei comunque in balìa degli elementi. Se, nonostante tutto, non vuoi rinunciare a quest'esperienza, Polar Mist organizza viaggi per ammirare gli iceberg, le catene montuose e gli altipiani polari... sempre che non si alzi la nebbia! Polar Mist Expeditions, 629 Terminal Way #5, Costa Mesa, CA 92627, USA. Tel. +1 949 6420198. *www.PolarMistExp.com*

Stato confusionale, difficoltà di locuzione, respiro affannoso e perdita del controllo motorio: ecco alcuni sintomi dell'ipotermia, cioè quando la temperatura corporea scende bruscamente a causa del freddo intenso. In questi casi, la medicina convenzionale raccomanda di reidratare e nutrire bene i pazienti, asciugandoli e avvolgendoli in abiti caldi. L'omeopatia consiglia anche di somministrare radici di echinacea purpurea, astragalo, millefoglie e idraste. Il libro *Homeopathic Remedies* (rimedi omeopatici), di Asa Hershoff, fornisce molti altri consigli su come alleviare disturbi e malattie con la medicina naturale. Homeopathy for Health, 422 North Earl Road, Moses Lake, WA 98837, USA. Tel. +1 509 7660182. US$13.

I lenga, gli alberi che crescono nelle foreste della Terra del Fuoco, producono un legname color bruno-arancio e vivono centinaia d'anni. Discendenti diretti delle piante preistoriche, gli alberi di queste foreste secolari possono ancora presentare un fogliame "corazzato", che in passato serviva a tenere alla larga gli enormi dinosauri erbivori di 80 tonnellate. Oggi, la società statunitense Trillium Corporation, proprietaria di circa 350.000 ettari nella Terra del Fuoco, sta disboscando alcune di queste zone. Ma non ha fatto i conti con le oltre 200 associazioni ambientaliste che si battono per preservare intatte le foreste e promuovere il turismo ecologico nella regione. Scrivi alla Trillium Corporation (4350 Cordata Parkway, Bellingham, WA 98226, USA), o invia un fax al +1 360 6767736 per protestare. L'ONG cilena Defensores del Bosque Chileno ha pubblicato un libro dedicato a questo tema dal titolo *La Tragedia del Bosque Chileno* (la tragedia delle foreste cilene). Ordinane una copia da Diagonal Oriete #1413, Nuñoa, Santiago, Cile. Tel. +56 2 2041914. *www.bosquechileno.cl*

"The Bull" by Rolando Trujillo.
"Il toro" di Rolando Trujillo.

Anche se la Terra del Fuoco è spesso chiamata per antonomasia "la fine del mondo", ciò non significa che da quelle parti non ci sia la TV via satellite. Il segnale della rete televisiva argentina TV Fuego arriva fino in Patagonia: *puesteros*, pastori e boscaioli (come Trujillo) possono godersi programmi tipo *Sex and the City*, *Queer as Folk*, o vedere sul canale cinematografico le produzioni hollywoodiane come *Fuori in 60 secondi* (e magari potrebbero avere anche qualche dritta guardando *Survivor*). Per informazioni su prezzi e programmi, scrivi a TV Fuego, 864 Ricardo Rojas, Rio Grande, 9420 Terra del Fuoco, Argentina. Tel. +54 2964 432064. Oppure visita il sito *www.tvfuego.com.ar*

Sull'isola di Navarino, a sud della Terra del Fuoco, c'è la base navale di Puerto Williams. È lì che vivono due sorelle, ultime superstiti di puro sangue indio della tribù yagan. A Ukika vivono un'altra sessantina di indios yagan, ma purtroppo molti sono vittime dell'alcolismo. Gli evangelisti Ben e Monica Garrett cercano di aiutarli (sperando che se la cavino meglio dei primi missionari, in parte responsabili della diffusione di malattie che decimarono la popolazione autoctona). *La gente qui ha disperatamente bisogno di un aiuto spirituale. Su Puerto Williams aleggia una forza oscura che fa sì che il 98% della popolazione sia dimentica di Dio*, sostengono i due. Per finanziare le loro attività, Ben e Monica organizzano le Victory Cruises, escursioni personalizzate su uno yacht. Volontari, donazioni e turisti sono i benvenuti. The Foursquare Church, Bow 70, Teniente Muñoz 118, Puerto Williams, Terra del Fuoco, Cile. Tel. +56 61 621010 *www.victory-cruises.com*

La provincia cinese di Heilongjiang, con una temperatura media invernale di -40°C e un tasso di disoccupazione del 50% (a causa della crisi dell'industria nazionale del carbone e dell'acciaio), è la patria dei paralumi di ghiaccio. I pescatori hanno sempre utilizzato blocchi di ghiaccio concavi per proteggere le candele e ogni anno, dal 1963, il Bingdeng Jie (festival delle lanterne) fa risplendere la cittadina industriale di Harbin. Le opere sono alte fino a 12 metri e, oltre ai paralumi, si possono anche ammirare riproduzioni di parti della Grande Muraglia e figure umane e animali, rigorosamente illuminate con estrosi tubi al neon. La manifestazione si svolge in gennaio e febbraio e, se l'inverno è molto rigido, prosegue fino a marzo. China International Travel Service, 103 Fuxingmennei Avenue, Pechino 100800, Cina. Tel. +86 10 66011122, fax +86 10 66039331. *www.cits.net*

Il *Calimocho*, detto anche *Rioja Libre*, è una terribile miscela di vino rosso dozzinale e Coca-Cola. Secondo la Federación de Bebedores de Calimocho (federazione dei bevitori di Calimocho), fu creato quando il dio greco Zeus fece cadere la ricetta sulla penisola iberica. L'associazione vuole diffondere in tutto il mondo il consumo di questa bevanda e spera che il sito web possa darle una mano. Sul sito troverai una serie di ricette a base di Calimocho, giochi di società ispirati al bere, informazioni spicciole su questo cocktail e consigli per il consumo di alcolici. Il loro motto è: Per bere il Calimocho non è necessario divertirsi (ma probabilmente ti divertirai dopo aver buttato giù qualche bicchiere). *www.geocities.com/fbcspain/*

Il Cile ha 32 parchi nazionali, 13 monumenti naturali e 47 riserve: per una superficie totale di oltre 30 milioni di acri. Ma gran parte di questo territorio è tutelato solo sulla carta. I divieti non sono applicati e, se il Cile è veramente destinato a diventare il secondo maggiore esportatore di legname, cellulosa, trucioli di legno e altri prodotti silvicoli dell'emisfero sud, bisogna intervenire per salvare i parchi. L'associazione Ancient Forest International (AFI) acquista e protegge le foreste in pericolo, trasformandole in riserve private. Quando l'AFI cominciò la sua attività, dieci anni fa, c'era solo una manciata di questi parchi, oggi se ne contano ben 140. AFI, PO Box 1850, Redway, CA 95560, USA. Tel./fax: +1 707 9234475. *www.ancientforests.org*

In mancanza di donne, a quanto pare, pastori, contadini e ragazzi dei circoli studenteschi, secondo una pratica millenaria, continuano a consolarsi con le pecore. Per evitare altri episodi di crudeltà sugli animali, la società Mutton Bone propone Love Ewe, una pecora di vinile anatomicamente corretta, con tanto di calze a rete e rossetto. Secondo la casa produttrice, sarebbe un pensiero ideale per le feste di addio al celibato o di pensionamento, e per le bisbocce universitarie (pur sconsigliandolo come regalo di compleanno). Il produttore assicura, inoltre, che "nessuna pecora è stata maltrattata [né tanto meno consultata] durante la fase di ricerca e sviluppo" del prodotto. Per le ordinazioni, chiama il +1 916 9621811 o visita il sito *www.muttonbone.com* US$25.

...i-DO YOU HAVE i-DEAS i-DO YOU READ i-DO YOU BUY i-DO YOU COLLECT i-DO YOU SUBSCRIBE i-DO...

@DOUBLE YOU·DOUBLE YOU·DOUBLE YOU·i-DMAGAZINE·COM

subscribe >

@www.i-dmagazine.com/i-subscribe

Subscriptions: 11 issues per year £38 UK, £48 Europe, £64 ROW. Back issues by request. US subscribers should contact EXPRESS MAG, on Tel: (800) 363 1310, Fax: (514) 374 9684 or write to Express Mag PO Box 2769, Plattsburg, NY 12901-0239, Price: $75.00 CANADIAN subscribers should contact EXPRESS MAG, on Tel: (514) 1-877 363 1310, Fax (514) 374 9684, or write to Express Mag, 8155 Larrey Street, Anjou, Quebec, H1J 2L5, Price: $119.00 (Canadian) +tax Email address - expsmag@expressmag.com. Freepost (UK only): i-D MAGAZINE, FREEPOST LON 21185, LONDON EC2B 2DW. i-D MAGAZINE, 124 TABERNACLE STREET, EC2A 4SA, UK Tel number: ++44 (0)20 7490 9710 e-mail: subscriptions@i-dmagazine.co.uk

COLORS
WHO WE ARE AND WHERE WE'RE FROM

CREATIVE EDITORS
Adam Broomberg, Johannesburg
Oliver Chanarin, London

ART DIRECTOR
Fernando Gutiérrez, London

EDITORIAL
EDITOR-IN-CHIEF & PUBLISHER
Renzo di Renzo, Treviso

EXECUTIVE EDITOR
Carlos Mustienes, Madrid

ASSOCIATE ART DIRECTOR
Marco Callegari, Treviso

ART ASSOCIATE
Paulo Condez, Lisbon

PHOTO EDITOR
Arianna Rinaldo, Milan

DEPUTY EDITOR
Janine Stephen, Cape Town

ASSOCIATE EDITORS
Grégoire Basdevant, Paris
Bruno Ceschel, Orsago
Santiago Fernández, Madrid

COPY CHIEF
Tom Ridgway, Paris

CONTRIBUTING EDITOR
Filippo Betto, Treviso

MANAGING EDITOR
Sonia Pastrello, Treviso

EDITORIAL INTERN
Cristina Cazzin, Venice

COLORS PATAGONIA
PHOTOGRAPHER/EDITOR
Adam Broomberg, Johannesburg

PHOTOGRAPHER/EDITOR
Oliver Chanarin, London

CONTRIBUTING EDITOR/VIDEO
Carlos Casas, Barcelona
Fernando Zuber, Buenos Aires

PRODUCTION MANAGER
Fernando Zuber, Buenos Aires

WRITER
Jonathan Steinberg, Johannesburg

TRANSLATOR
Enrique Flores, Cordoba

TRANSLATION
CROATIAN TRANSLATION
Renata Planinić, Zagreb
Edit &Copy Edit **Snježana Husić,** Zagreb

FRENCH TRANSLATION & EDIT
Isabelle Baraton, Marseille
Translation **Isabelle Rastoix,** Chamalières
Copy Edit **Isabelle Foucher,** Niort

ITALIAN TRANSLATION & EDIT
Giovanna Gatteschi, Rome
Translation **Silvia Morelli,** Milan
Copy Edit **Mario Barogi,** Rome

SPANISH TRANSLATION & EDIT
Clara Cabarrocas Piquer, Barcelona
Translation **Lidia García de Vicuña,** Vitoria
Copy Edit **Fernando Linares Díaz,** Madrid

Pagine Gialle

Il Patagonia Land Trust (PLT) ha già salvato oltre 100.000 ettari di praterie, foreste e coste della Patagonia. Ma l'associazione ha bisogno di finanziamenti per proteggere, nei prossimi cinque anni, un altro milione di ettari minacciati dall'agricoltura, dai sondaggi petroliferi e dalla costruzione di strade e case di villeggiatura. The Patagonia Land Trust, Building 1062, Fort Cronkhite, Sausalito, CA 94965, USA. Tel. +1 415 2299330. *www.patagonialandtrust.org*

Come ogni gaucho che si rispetti, anche Rolando Trujillo indossa un foulard colorato di tessuto leggero o seta, grande circa 75 cm per 75. I fazzoletti sono disponibili in vari modelli, ognuno per un uso ben preciso: il *serenero*, per coprire la testa, si annoda sotto il mento e viene sempre indossato con sopra un cappello; il *vincha*, per legare i capelli dietro la nuca con una treccia o una coda; il *golilla* per uscire, andare alla *pulpería* (bar) o per lavorare nei campi. Scopri queste e molte altre informazioni sulla cultura, l'abbigliamento, il cibo, le leggende e la lingua dei gauchos, sul sito *www.soygaucho.com* Il sito è curato da Tradiciones Argentinas, un'associazione impegnata a preservare le tradizioni di questo paese. Tradiciones Argentinas S.A, Maipú 73, 6625 Moquehuá, Buenos Aires, Argentina.

Per andare a trovare Rolando Trujillo, vai a Buenos Aires, prendi un aereo per Rio Grande e bazzica nei bar del posto per vedere se lo becchi in città. Se non sta lì, preparati ad affrontare un viaggio di almeno due ore fino alla segheria di Don Berbel, Isla Grande, dove ti daranno ulteriori indicazioni. Sul posto potrai contare sull'aiuto di Carlos Minor, che possiede dei fuoristrada, può procurarti il cibo e assieme alla figlia potrà farti visitare la regione. Quando arrivi, chiamalo al +54 29 64614055, oppure mandagli un'e-mail, prima della partenza, all'indirizzo *carlosominor@hotmail.com*

Se vuoi effettuare riprese durante il soggiorno in Patagonia (o nel resto dell'Argentina e del Cile), rivolgiti a FIN, una società di produzione cinematografica e video che potrà occuparsi di produzione, casting e sopralluoghi. Tel. +54 11 47181190. E-mail: *fzuber@hotmail.com*

LETTERS

Spain: After having read COLORS 50: Prisons I ask myself: Do you know anything about the real situation in the Basque Country; about ETA and its imprisoned terrorists? How can you speak about them being imprisoned "for their roles in the fight to have the Basque region declared an independent country"? Is the website *etxera.org* your only reference? What a find! And what an advertisement for a site dedicated to bending the truth in order to defend terrorist mafiosos! You speak of "Basque prisoners," but they're not imprisoned for being Basque. They're imprisoned for being members of a mafia gang which threatens, kills and extorts the majority of the Basques—José Angel Artetxe, Basque, Spanish and European citizen.
The Yellow Pages, where this website was listed, are meant to give extra sources of information and different points of view. We can't print information from all sources—and we also think that people should be allowed to decide for themselves.

E-mail: I stumbled upon your website and was amazed at this little gem I'd found. When I saw the photos and ways you portrayed prison [COLORS 50], I found it shockingly real. You've really captured these people who are so often villianized by the media, you have humanized them—Keren Leizerovitz

Croatia: I was very unhappy when I read in COLORS 49: Tours that the planet's temperature is set to rise and that there "are plans to permit oil drilling in the Arctic Wildlife Refuge in Alaska." People do not know, but there is an alternative hydrogen car fuel that is 100 percent clean. Maybe you could dedicate an issue to alternative fuel—John Vukovich

USA: I would love to see your magazine feature an issue comparing the "haves with the have-nots." Juxtapose people who have little if anything in the way of material possessions, money, clothing, and housing to those with excessive wealth—Hank Miller

USA: COLORS 50: Prison is good. My favorite photos are the ones that let me see the eyes of the prisoners. There wasn't any real new information in the issue, but it made the prisoners a bit more real for me. The attitude towards love in prison was new to me though. I like that you limited the content to "Prisons" and not "Prison" which could go into a million directions. But within that context I felt a lack of the guards and wardens, visitors and employees. What would a warden say about his prison? A guard about a prisoner? This issue doesn't tell me—Kaleem Karman

Write to: COLORS Magazine, via Ferrarezza, 31050 Catena di Villorba (TV), Italy. Fax +39 0422 516308 E-mail: *colors@colors.it*

LETTERE

Spagna: Dopo aver letto COLORS 50: Prigione mi sono chiesto se abbiate una vaga idea della situazione reale dei Paesi Baschi, dell'ETA e dei detenuti di questa organizzazione terroristica. Come fate a dire che vogliono semplicemente "l'indipendenza dei Paesi Baschi dal resto della Spagna"? E il sito web *etxera.org* è l'unico approfondimento che consigliate ai lettori? Complimenti! Che bella pubblicità per un sito che travisa la realtà per difendere un gruppo di terroristi mafiosi! Parlate di "detenuti baschi", però quei carcerati non stanno in galera perché sono baschi, ma perché appartengono a un'organizzazione mafiosa che minaccia, uccide e ricatta la maggior parte della popolazione basca—José Angel Artetxe, basco, spagnolo e cittadino europeo.
Nelle Pagine Gialle, dove citiamo questo sito web, presentiamo diversi punti di vista e fonti d'informazione alternative. Purtroppo non possiamo pubblicare le informazioni provenienti da tutte le fonti disponibili… fra l'altro, pensiamo che i nostri lettori debbano essere liberi di formarsi in modo autonomo le proprie opinioni.

E-mail: Ho scoperto per caso il vostro sito web e sono rimasta piacevolmente sorpresa da questo gioiellino. Mi ha molto colpito il realismo delle foto e il modo in cui avete descritto le prigioni [COLORS 50]. Siete riusciti a cogliere perfettamente la realtà di queste persone così spesso stigmatizzate dai mass media, restituendo loro dignità umana—Keren Leizerovitz

Croazia: Sono rimasto scioccato quando ho letto su COLORS 49: Viaggi che la temperatura terrestre è destinata ad aumentare e che è stato presentato un "progetto petrolifero nella Riserva naturale artica in Alaska". Molta gente non lo sa, ma esiste un carburante all'idrogeno per automobili che non inquina. Forse potreste dedicare un numero ai combustibili alternativi—John Vukovich

USA: Vorrei tanto che faceste un numero incentrato sul tema "ricchezza e povertà", confrontando la situazione di chi ha poco o niente da un punto di vista materiale, come beni, soldi, vestiti e casa, con quella di chi è sfacciatamente ricco—Hank Miller

USA: COLORS 50: Prigione mi è piaciuto. Le mie foto preferite sono quelle in cui siete riusciti a catturare lo sguardo dei detenuti. La rivista non presenta informazioni inedite, ma è riuscita a rendermi queste persone più vere. La dinamica dell'amore in carcere, invece, è stata una rivelazione. Trovo però che abbiate tralasciato le guardie e i secondini, i visitatori e i dipendenti carcerari. Cosa ne pensano le guardie della prigione in cui lavorano? E dei detenuti? Questo COLORS non me lo dice—Kaleem Karman

Scrivi a: COLORS Magazine, via Ferrarezza, 31050 Catena di Villorba (TV), Italia. Fax +39 0422 516308 E-mail: *colors@colors.it*

profile intermedia is an outstanding example of a design conference. experimental, imaginative... concentrated intensity...big and humane.'
eye magazine 43
spring 2002

bremen
neu erleben

profile intermedia

profile intermedia 5

the professional conference, workshops and fair

on the crossover in design, art, architecture, film, video, photography, digital media, sonic arts, visual effects, music and performance

all presentations simultaneously translated into english and german

6 7 8 december 2002
messe centrum bremen
germany

kontrast

this year profile intermedia is driven by the idea of »kontrast«. kontrast between client and designer, hands and machines, philosophy and reality or youth and wisdom.

profile launches new workshops
meet, work, discuss with inspiring presenters:
case studies, business analysis and working methods;
hands-on participation;
applied 'dirty' workshops;
theory and practice groups;
new multipurpose profile circus arena for:
performance, sound, music, video, art and design

limited number of tickets available in all phases, contact us for extra group discounts!
until 30.10.02 save 50% **290 euro** (students 140 euro)
until 02.12.02 save 40% **348 euro** (students 168 euro)
from 03.12.02 **580 euro** (students 280 euro)

ticket hotline +49 (0) 421 27 78 60
online booking www.profile-intermedia.de
tickets@profile-intermedia.de
fax +49 (0) 421 27 78 61

special guests
s1 **dieter rams** braun
ron arad ron arad studios

speakers
s1 **andrea rauschenbusch** fh muenster
w2 **david bade** installation artist
e1 **ed sayers** straight 8 film festival
s12 **elmar keweloh** soulcage animation
w2 **fernando gutiérrez** pentagram
w3 **florian pfeffer** output magazine
w4 **günter steinke** new music
s11 **ian mc.arthur** shanghai / singapore
s12 **jo bub** soulcage animation
w4 **knut aufermann** sonic arts
s5 **matt checkowski** maginary forces
s4 **michael cina** weworkforthem.com
s3 **michael young** trueistrue.com
s12 **mike meyer** soulcage animation
s8 **nicolas schalz** john cage house of arts
s4 **omar vulpinari** fabrica / benetton
s7 **peter rautmann** john cage house of arts
s **piyada vachanaratana** weworkforthem.com
s6 **rosali concepcion** brand new school
s **sean perkins** north design
s3 **tony gibbs** sonic arts
w1 **uwe brückner** atelier bruckner

conference chair
peter rea director profile intermedia

w1 w2 w3 w4 w7 w8
workshops

superstars of design

s1 **dieter rams / professor and doctor of design.** braun products 'designed in germany' inspire the world. dieter rams, director of design: braun 1968 1997, shows the history and explains his philosophy that changed the 'zeitgeist' of graphic and product design.
s2 **ron arad / tel aviv to london** an international superstar and major influence on contemporary interior architecture, graphic design, product and furniture design. professor for design products at royal college of art, london. with his partner caroline thorman and a team of ten he runs a design studio from the heart of london. working for clients like 'alessi', he is one of today's avantgard multidisciplinary thinkers

changing the face of the web

s3 **weworkforthem.com / usa** leading state of the art digital design based in baltimore and minneapolis. michael cina and michael young show how they do it and how they win their clients with digital sketchbooks. a journey from www.submethod.com to mtv

showing the process

s4 **fabrica: omar vulpinari / italy** since speaking at profile intermedia 2 'fabrica' has become the creative think-tank of the whole benetton empire. the director of fabrica's visual communication department himself will present the 'fabrica features' cultural outlets and other in-progress projects.
s5 **imaginary forces / los angeles** accolade winning matt checkowski, one of imaginary forces' youngest, most successful moving image designers; on stage analysing the designer's solutions and the client's aims with producer rosali concepcion of the
s6 **brand new school / los angeles** in-depth project analysis from two of the west coast's leading motion-graphics companies
s7 **north: sean perkins / london** radical new modernist of graphic design. co-founder of 'north', one of londons cutting edge companies, sets out his no compromising philosophy on design: turning the corporate identities of traditional companies inside out with incredible success. author of the book 'experience' and designer of award winning arts' books
s8 **rektor prof. dr. peter rautmann and prof. dr. nicolas schalz / bremen** john cage 'a house full of arts'. a multi-disciplinary project from the hfk bremen; music, performance and video

methods and experiences

w1 **uwe brückner / germany** one of the leading architectural exhibition and scenic designers. uwe and 'atelier bruckner' stuttgart, explain their creative production process 'scenography'; with hands-on 3d-workshops: projection, film and spatial design
w2 **fernando gutiérrez / london** back at profile intermedia 5, partner at pentagram, art director of colors' magazine. fernando will run master classes on design management, graphic language and editorial design
w3 **output magazine: florian pfeffer / germany** professor at minneapolis college of arts. runs creative clinics for audience assignments with potential publication in 'output magazine' 2003
w4 **günter steinke / germany** interactive music workshop with audience participation, live sampling
w5 **dirty workshops: david bade / netherlands** a rising star of experimental fine arts
w8 **feedback: knut aufermann /** hands-on sonic arts' experience in the new profile workshops

new innovators

s9 **sonic arts: middlesex university / london** this unusual degree programme is unique in great britain. presenting sound landscapes, acoustic sculptures and design soundtracks
s10 **raffles lasalle international colleges / shanghai and singapore** kontrast the traditions of china and the melting pot singapore using high-tech media studies
s11 **andrea rauschenbusch / münster** design professor at the münster university of applied science interprets kontrast with her students
s12 **soulcage department / bremen** prize winning 3d animation winner of 'siggraph 2002' animation competition, usa

events

e1 **the straight 8 film festival** take part and submit your work at their website www.straight8.co.uk
e2 **profile virtual theatre: the basic paradox** worldwide virtual conference with audience participation. visit the website www.thebasicparadox.de
e3 **the saturday night profile party**

e events e2 e3 e4 e6

organised by /
Hochschule für Künste Bremen

supported by
MESSE BREMEN GMBH
Rat für Formgebung German Design Council

this conference is affordable due to the essential support of our excellent sponsors advancement of knowledge through supporting

PHOTOGRAPHIE brandeins form novum eye COLORS
Die Sparkasse Bremen Kultur schaffend
spex GROOVE DE:BUG brett

credits/ prof. peter rea, guest-prof. nick kapica, anna gruter, jorg bruggemann, rasmus grebe, alex hanowski, dirk ostkamp, nico francioli

disclaimer/ whilst it is not anticipated, however, it may be necessary for reasons beyond the control of the organisers to alter the content and the timing of the programme of events or to substitute alternative speakers without prior notice

PRODUCTION
COLOR SEPARATION **De Pedrini**, Milan
PRINTING **Elcograf**, Lecco
PAPER **Dalum Papir**, Denmark

WEBSITE
www.colorsmagazine.com
Steve Lawler, Andy Cameron, Andrea Masiero, Francesco Meneghini, Marco Zavagno, Antonio Stilo, Gianni Billio, Ross Phillips, William Bottin, Ramon Schneider, Anirban Dutta Gupta, Atul N. Joshi, Zenobia Zamindar, Angela Ravi

ADVERTISING
ITALY/INTERNATIONAL
Alessandro Ragazzi/COLORS Treviso
Tel.+39 0422 516111
E-mail: *ragazzi@fabrica.it*

FRANCE/INTERNATIONAL
Tendance Presse Paris
Tel.+33 1 44780695
Fax+33 1 44780702
E-mail: *colors@tendancepresse.com*

EXTERNAL RELATIONS
Sonia Pastrello, Treviso
Tel.+39 0422 516315
E-mail: *sonia@colors.it*

PRESS OFFICE
Veronica Artuso, Treviso
Tel.+39 0422 519069
E-mail: *vartuso@benetton.it*
Elisabetta Mistri, Udine
Tel.+39 0422 519419
E-mail: *emistri@benetton.it*

MANAGEMENT
Business Manager **Federico Mariotto**, Venice
Accounting **Gaia Callea**, Conegliano

BOARD OF DIRECTORS
President **Paolo Landi**, Florence
Advisors **Laura Pollini**, Milan
Federico Mariotto, Venice

EDITORIAL OFFICES
COLORS Magazine via Ferrarezza,
31050 Catena di Villorba (TV), Italy.
Tel.+39 0422 516111 Fax+39 0422 516308
E-mail: *colors@colors.it*
Website: *www.colorsmagazine.com*
Luogo di pubblicazione: Catena di Villorba (TV)
Editore: COLORS Magazine S.r.l.
Villa Minelli, 31050 Ponzano (TV) Italy
Proprietario: **Benetton Group SpA**,
Villa Minelli, 31050 Ponzano (TV), Italy
Direttore Responsabile **Paolo Landi**
Reg. presso il Tribunale di Treviso
(n. 980 del 20/12/1995 del Registro
della Stampa) Issn numbers: 1121-8398 (French)
1121-824 (Italian) 1121-8371 (Spanish)

Stampatore: Elcograf
Via Nazionale 14, 23883 Beverate di Brivio, Lecco
COLORS 52: Rolando Trujillo
Pubblicazione di **Ottobre - Novembre 2002**
COLORS is a project of COLORS Magazine S.r.l.
© United Colors of Benetton. All rights reserved.
Reproduction without permission is prohibited.
COLORS welcomes material of all kinds.
We cannot be responsible for the loss or damage
of unsolicited materials sent to us.
Fernando Gutiérrez is a partner of
Pentagram Design, London, UK.

Yellow Pages Pagine Gialle

DISTRIBUTION

INTERNATIONAL DISTRIBUTION
Johnsons International
News Italia S.p.A.
Via Telesio 17
20145 Milan, Italy
Tel. +39 02 43982263
Fax +39 02 48517418

ITALIAN DISTRIBUTION
A&G MARCO SpA
Via Fortezza 27
20126 Milan, Italy
Tel: +39 02 25 261
Fax : + 39 02 27 000 823
E-mail: *info@aegmarco.it*

SUBSCRIPTIONS
Staff Srl
Via Bodoni 24
20090 Buccinasco (MI), Italy
Tel. +39 02 4570 2415
Fax +39 02 4570 2434
Monday-Friday: 9.30am-12.30pm; 2.30-5.30pm
E-mail: *abbonamenti@staffon-line.com*

BACK ISSUES
Staff Srl
Via Bodoni 24
20090 Buccinasco (MI), Italy
Tel. +39 02 4570 2415
Fax +39 02 4570 2434
Monday-Friday:9.30am-12.30pm; 2.30-5.30pm
E-mail: *abbonati@staffon-line.com*

BOOKSTORE DISTRIBUTION (ITALY)
Joo Distribuzione
via Filippo Argelati 35
20143 Milan, Italy
Tel. +39 02 8375671
Fax +39 02 58112324

CROATIAN EDITION
UNEX agency
Ilica 26/II
10000 Zagreb, Croatia
Tel. +385 1 4831253
Fax + 385 1 4831254
E-mail: *unex@zg.tel.hr*
Website: *www.unex.hr*

WHERE TO FIND COLORS

Austria
AMOS PRESS Wien. Tel. +43 1 98224550

Australia
EUROPRESS Alexandria.
Tel. +61 2 96984922

Belgium
A.M.P. Bruxelles. Tel. +32 2 5251407

Brazil
DISTRIBUIDORA LEONARDO DA VINCI
Sao Paulo. Tel. +55 11 36410991

Canada
SPEEDIMPEX CANADA Ontario.
Tel. +1 416 7417555

China
CHINA NATIONAL PUBLICATIONS
Tel. +86 1 065866970

Croatia
UNEX Zagreb. Tel. +385 1 4831253

Cyprus
HELLENIC DISTRIBUTION AGENCY
Athens.Tel. +30 1 9955383

Czech Republic
CZ PRESS LTD Prague.
Tel. +42 02 2320306

Denmark
DANKS CENTRALAGENTUR DCA A/S
Tel. +45 3 3277700

France
C.C.E.I. Paris. Tel. +33 1 49287000

Finland
RAUTAKIRJA OYJ LEHTIPISTE
Tel. +358 9 8528461

Germany
W.E. SAARBACH Hurt.
Tel. +49 22 33799634

Hong Kong
ENEWS-ASIA.COM LIMITED
Hong Kong. Tel. +85 22 5292228

Israel
STEIMATZKY GROUP LTD Bnei Brak.
Tel. +972 3 5775777

Korea
WORLD MAGAZINES
Tel. +82 2 31416922

Lebanon
MESSAGERIE DU MOYEN Beirut.
Tel. +96 11 487999

Luxembourg
MESSAGERIES PAUL KRAUS (M.P.K.)
Luxembourg. Tel. +352 499888390

Malta
MILLER DISTRIBUTORS Luqa.
Tel. +356 664488

Mexico
LIBRERIA ITALIANA Mexico D.F.
Tel. +52 55 55116180

The Netherlands
BETAPRESS Gilze. Tel. +31 161 457655

Portugal
INTERNATIONAL NEWS PORTUGAL
Lisbon.Tel. +351 21 9265120

Singapore
LENG PENG FASHION Singapore.
Tel. +65 74 62 057

Spain
JOHNSONS INTL. NEWS ESPAÑA
Madrid. Tel. +34 91 6720790

Sweden
SVENSKA INTERPRESS Stockholm.
Tel. +46 8 50650600

Switzerland
NAVILLE PRESSE Carouge.
Tel. +41 223 080444
MELISA Bedano.
Tel. +41 91 9366161

Taiwan
MULTI ARTS ENTERPRISE
Tel. +886 2 25052288

Thailand
DISTRI-THAI LTD Bangkok.
Tel. +66 2 7121834

Turkey
YAB-YAY TIC. Istanbul.
Tel. +90 212 2583913

UK
I.P.N. London.
Tel. +44 20 7 6285511

U.S.A.
SPEEDIMPEX Long Island City.
Tel. +1 718 3927477

Venezuela
EDITAL Caracas
Tel. +582 127632139

PHOTO CREDITS

Cover and all photos by Adam Broomberg & Oliver Chanarin. **p.17, 29, 36, 53, 61** video grabs from footage by Fernando Zuber and Carlos Casas. **Back cover and all illustrations** courtesy of Rolando Trujillo.

THANK YOU

Alessandro l'alchimista, Familia Apolinaire, Aybar, Apple Argentina, Asterisco.org, Manuel Berbel - Aserradero Isla Grande, Sharunas Bartas, Samantha Bartoletti, Carolina de Bolivia, Anita Broomberg, Manuela "matura" Callegari, Aurora Casas, Chai, Claire from Schnews (*www.schnews. org.uk*), Giorgio Collodet, Isabel Condez, Jessica, Gianni, and Maurizio@Colore Due, Marcello Cominetti and *www. guidestartrek.com*, Guido Dal Pozzo, Magdalena Diehl, Marcel Duchamp, Ea. Maria Behety, Ea. Buenos Aires, Ea. San Julio, Ea. Jose Menendez, Javier, Ea. Sara, Sebastian Escofet, the Etruscan wedding of the century...congratulations Jules & Carlos, The FACE, Felipe Mc Gough @ Ideas del Sur, Paulo Fonseca, Alberto Gandini, Yaël Ginzburg, Gabriella Gomez Mont, Gogliormella, Mingo Gutierrez, Fernando Haro, Latinografica, M.M, Lena & Wilson Marques, Francesca Mannini, Juancho Martinez, Ronald McDonald, Maurizio Nardin, the Men who wasn't there, Mia, Carlos Minor, Optim srl, Elena Paini fotografa di pinguini, Elena Panzeri, Pedalo, Giuliana Rando, Dino Saluzzi, Secretarias de Turismo y Cultura de Tierra del Fuego, Piero e Lucia Scandiuzzi, Gustavo Suarez, Summer Nights, Talamini, Tango boxers, Diego Urribarri, Mario Vigani, Wabbit, Familia Zuber. Special thanks to **Rolando Trujillo**.

Special thanks to The North Face, Italy for providing winter apparel and sleeping bags to the COLORS team during their three week stay in Patagonia. This kind gesture made it possible for them to survive the -20 degree temperature and make it out alive.

Grazie a The North Face per averci gentilmente fornito l'abbigliamento termico e i sacchi a pelo che hanno permesso all'équipe di COLORS di sopravvivere tre settimane in Patagonia a una temperatura di 20 gradi sottozero e di tornare per raccontarci questa esperienza.

THE NORTH FACE
NEVER STOP EXPLORING

#1

#2

#4.

#5

#7

#8

#9.

#10

#11

#12

#13.

#14

#16

#17

#18

#19

#20

#21.

#22

#23

#24

#25

#26

#27

#28

#29

#30

#31

#32.

#33.

#34

#35

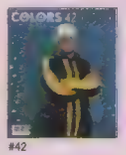
#36

#37

#38-39

#40.

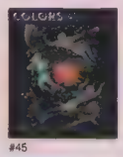
#41



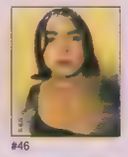
#42

#43

#44



#45


#46

#47

#48.

#49.

#50

#51

Subscribe Abbonati

6 issues 6 numeri

AMOUNT/IMPORTO. **Italy/Italia** €20,70; **Europe and Mediterranean countries/Europa e paesi mediterranei** €36; **USA and Canada/USA e Canada** US$36.34/€39; **Rest of the World and Oceania/Resto del mondo e Oceania** US$37.75/€40

NAME NOME E COGNOME

STREET VIA

CITY CITTÀ

ZIP CODE CODICE POSTALE

COUNTRY PAESE

E-MAIL

COLORS is bilingual
Choose your language ENGLISH paired with
☐ FRENCH (114)
☐ ITALIAN (865)
☐ SPANISH (116)

Method of payment
CHECK ADDRESS AND SEND PAYMENT TO
STAFF SRL, via Bodoni 24
20090 Buccinasco (MI), Italy

CREDIT CARD SEND TO US PON BY FAX, E-MAIL
Fax +39 02 45702434 Tel +39 02 4570 2415
E-mail: abbonament@staffon-line.com
Please allow 6/8 weeks for delivery of the issues

COLORS è bilingue
Scegli una lingua + INGLESE:
☐ FRANCESE (114)
☐ ITALIANO (865)
☐ SPAGNOLO (116)

Modalità di pagamento
CON ASSEGNO DA INTESTARE E SPEDIRE A
STAFF SRL, via Bodoni 24
20090 Buccinasco (MI), Italia

CON CARTA DI CREDITO: INVIARE
IL TAGLIANDO VIA FAX O E-MAIL
Fax +39 02 45702434 Tel +39 02 4570 2415
E-mail: abbonament@staffon-line.com
Riceverai il primo numero dopo 6/8 settimane

CARD NUMBER NUMERO DELLA CARTA

VALID UNTIL VALIDA FINO A

SIGNATURE FIRMA

DATE DATA

AMOUNT IMPORTO

AMEX DINERS MASTER VISA

The publisher guarantees the privacy of personal information and the possibility of rectifying or canceling the information at any time by writing to STAFF SRL, via Bodoni 24, 20090 Buccinasco (MI), Italy. Personal information will be used solely for the purposes of forwarding current or selected commercial services in conformity with Law 675/96 regarding the privacy of personal information.

Collect Colleziona

1 back issue 1 numero arretrato

AMOUNT/IMPORTO: **Italy/Italia** €7,80; **Rest of the World/Resto del mondo** US$10/€11

NAME NOME E COGNOME

STREET VIA

CITY CITTÀ

ZIP CODE CODICE POSTALE

COUNTRY PAESE

E-MAIL

COLORS is bilingual
Choose your language + a 2nd choice
in case it is not available. ENGLISH +
☐ FRENCH (114) ☐ ITALIAN (865)
☐ SPANISH (116) ☐ GERMAN* (115)
*German not available as of COLORS 34

Method of payment
CHECK ADDRESS AND SEND PAYMENT TO
STAFF SRL, via Bodoni 24
20090 Buccinasco (MI), Italy

CREDIT CARD
BY FAX OR E-MAIL
Fax +39 02 45702434
Tel +39 02 45 70
E-mail: abbonat@staffon-line.com
Please allow 6/8 weeks for delivery of the issues

COLORS è bilingue
Scegli una lingua e indicane un'altra qualora
la prima non sia disponibile. INGLESE +
☐ FRANCESE (114) ☐ ITALIANO (865)
☐ SPAGNOLO (116) ☐ TEDESCO* (115)
*La versione tedesca è disponibile fino a COLORS 49

Modalità di pagamento
CON ASSEGNO DA INTESTARE
E SPEDIRE CON TAGLIANDO A
STAFF SRL, via Bodoni 24
20090 Buccinasco (MI), Italia

CON CARTA DI CREDITO: INVIARE IL
TAGLIANDO VIA FAX O E-MAIL.
Fax +39 02 45702434 Tel +39 02 4570 2415
E-mail: abbonat@staffon-line.com
Riceverai i numeri dopo 6/8 settimane

CARD NUMBER NUMERO DELLA CARTA

VALID UNTIL VALIDA FINO A

SIGNATURE FIRMA

DATE DATA

AMOUNT IMPORTO

AMEX DINERS MASTER VISA

COLORS N°	N° DI COPIE	LANGUAGE (1° CHOICE) LINGUA (1ª SCELTA)	LANGUAGE (2° CHOICE) LINGUA (2ª SCELTA)

COLORS | SOUNDS | NORDIC

Music from the rest of the world

A new series of compilations featuring contemporary tracks from around the world. COLORS Sounds is not about folk or traditional songs. It's about different ways of understanding and introducing new musical contexts.

Available on cd and vinyl in record shops around the world.

CD: IRMA 509518-2
LP: IRMA 509518-1

The NORDIC compilation features Scandinavian electronic music, ranging from chilled atmospheric beats to new jazz constructions.

Featuring: Röyskopp, Jimi Tenor, Nils Petter Molvær, Múm, Pan Sonic, Blue Foundation, He Said Omala, Goran Kajfeš, Xploding Plastix, Mind Over Midi, Motion Control, City Of Women, Deathprod Hilmar Örn Hilmarsson & Sigur Rós.

COLORS | SOUNDS | a project by COLORS magazine
www.colorsmagazine.com

IRMA group | www.irmagroup.com
(c) & (p) 2002 Irma Records

Sony Ericsson

Vieni a fare un giro?

Dove sono i tuoi amici? Con T68i e CommuniCam™ puoi scattare foto e inviarle ai tuoi amici, memorizzarle sul fotoalbum del tuo T68i o salvarle come immagine di sfondo per il display. Potrai anche associare una foto ad un numero in rubrica, così potrai vedere con i tuoi occhi chi ti sta chiamando.

Sony Ericsson T68i e CommuniCam™
MMS ■ GPRS ■ Mobile Internet ■ Bluetooth ■ Tri band
www.SonyEricsson.com

Carta D

desider

Rate mensili minime

Per il primo ann

w w w . b c

BAN

CAPITAL

I fogli informativi analitici sono disponibili presso tutti gli sportelli della Banca di Roma.

esideria

Tutti i tuoi hanno credito.

Fino a 15.500 €uro

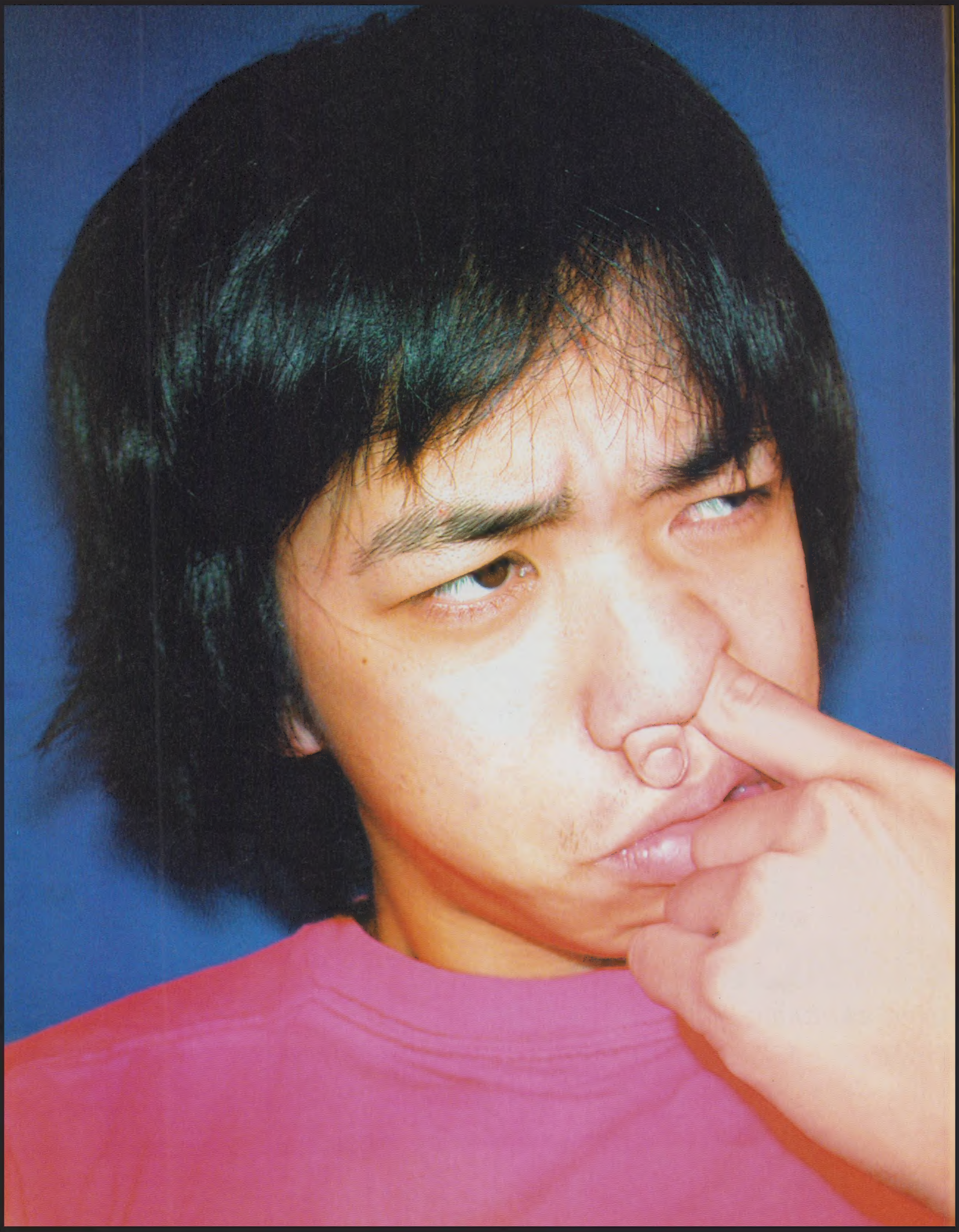
n rinnovo automatico della capacità di spesa.

Desideria è gratuita.

caroma.it

A DI ROMA

RUPPO BANCARIO



F A B R I C A

Wanted Creativity

Creativity is unusual stuff: It frightens. It deranges. It's subversive. It mistrusts what it sees, what it hears. It dares to doubt. It acts even if it errs. It infiltrates preconceived notions. It rattles established certitudes. It incessantly invents new ways, new vocabularies. It provokes and changes points of view. Fabrica wants to be its workshop.

We are looking for young creative people – working in graphics, illustration, photography, design, video and cinema, music, fashion, new media – who share this vision and who are ready to work concretely within the reality of contemporary communication. At Fabrica people work together, not just individually. They produce rather than debate. At a maximum of 25 years old, Fabrica's collaborators come from the four corners of the earth. Potential artists can send their curriculum vitae, statement of purpose and a short presentation of their work to Elisabetta Prando at: Fabrica, via Ferrarezza, 31050 Catena di Villorba (TV) Italy T. +39 0422 516228 F. +39 0422 609088 fabrica@fabrica.it www.fabrica.it

COLORS 52

October – November 2002 Ottobre – Novembre 2002

"How to Cut Down a Tree"
by Rolando Trujillo.
"Come abbattere un albero"
di Rolando Trujillo.

WWW.COLORSMAGAZINE.COM